



# **REGIONE ABRUZZO**

## **PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020**

**BOZZA**

## INDICE

<b>NOTA PER LA LETTURA.....</b>	<b>1</b>
<b>SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE .....</b>	<b>3</b>
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale .....	3
1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	3
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria .....	19
<b>SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....</b>	<b>26</b>
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica .....	26
2.A.1. Asse prioritario.....	26
ASSE I. "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE".....	26
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	26
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	26
2.A.4. Priorità d'investimento (1a).....	26
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	26
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	28
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	28
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	28
2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	29
2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti(se del caso) .....	29
2.A.6.5. Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	29
2.A.4. Priorità d'investimento (1b).....	29
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	29
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	31
2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	31
2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni.....	32
2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	32
2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	32
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	33
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	34
2.A.9. Categorie di operazione.....	35
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	36
2.A.1. Asse prioritario.....	37
ASSE II. "DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI".....	37
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	37
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	37

2.A.4	Priorità d'investimento (2c) .....	37
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	37
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	39
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	39
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	40
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	40
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	40
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	40
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	40
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	41
2.A.9.	Categorie di operazione.....	42
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario) .....	42
2.A.1.	Asse prioritario.....	43
ASSE III. "COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO" .....		43
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	43
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	43
2.A.4	Priorità d'investimento (3a) .....	43
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	43
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	45
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	45
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	46
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	46
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti(se del caso) .....	46
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	47
2.A.4	Priorità d'investimento (3b).....	47
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	47
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	48
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	48
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	49
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	49
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti(se del caso) .....	49
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	50
2.A.4	Priorità d'investimento (3.c) .....	50
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	50
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	51
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	51
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	52

2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	52
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	53
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	53
2.A.4	Priorità d'investimento (3d).....	53
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	53
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	55
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	55
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	56
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari .....	56
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	56
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	57
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	57
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	58
2.A.9.	Categorie di operazione.....	59
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	60
2.A.1.	Asse prioritario.....	61
ASSE IV. "PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO" .....		61
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	61
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	61
2.A.4	Priorità d'investimento (4c) .....	61
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	61
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	63
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	63
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	63
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	64
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	64
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	64
2.A.4	Priorità d'investimento (4d).....	64
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	64
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	66
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	66
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	66
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	67
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	67
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	67
2.A.4	Priorità d'investimento (4e) .....	67
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	67
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	68

2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	68
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	69
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	69
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti(se del caso).....	69
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	69
2.A.4	Priorità d'investimento (4g).....	70
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	70
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	71
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	71
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	71
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	71
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti(se del caso) .....	72
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	72
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	72
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	73
2.A.9.	Categorie di operazione.....	74
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	74
2.A.1.	Asse prioritario.....	76
ASSE V.	“TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI” .....	76
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) .....	76
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	76
2.A.4	Priorità d'investimento (6c) .....	76
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	76
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	79
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	79
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	81
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	81
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	81
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	82
2.A.4	Priorità d'investimento (6d).....	82
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati .....	82
2.A.6	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	83
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	83
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni .....	84
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari .....	84
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	84
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	84

2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	84
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	85
2.A.9.	Categorie di operazione.....	86
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario) .....	86
2.A.1.	Asse prioritario.....	87
ASSE VI “INCLUSIONE SOCIALE” .....		87
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) .....	87
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	87
2.A.4	Priorità d'investimento (9a) .....	87
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	87
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	89
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	89
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	90
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	90
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	90
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	91
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	91
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	92
2.A.9.	Categorie di operazione.....	93
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari .....	94
2.A.1	Asse prioritario.....	95
ASSE VII. “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE” .....		95
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) .....	95
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione .....	95
2.A.4	Priorità d'investimento (4c) .....	95
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	95
2.A.6	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	96
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	96
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni .....	96
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	97
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	97
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	97
2.A.4	Priorità d'investimento (4e) .....	97
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	97
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	98
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	98
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso).....	98

2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti .....	99
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	99
2.A.4	Priorità d'investimento (6c) .....	99
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi .....	99
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	100
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	100
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	101
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari .....	101
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti .....	101
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	101
2.A.4	Priorità d'investimento (9a) .....	102
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	102
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	103
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	103
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	104
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	104
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	104
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni .....	104
2.A.4	Priorità d'investimento (9b).....	105
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	105
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento .....	106
2.A.6.1.	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari .....	106
2.A.6.2.	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	106
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	106
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso) .....	106
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7 .....	107
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	108
2.A.9.	Categorie di operazione.....	110
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari ...	111
2.B.	Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica .....	111
ASSE VIII: ASSISTENZA TECNICA .....		111
2.B.1.	Asse Prioritario .....	111
2.B.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso) 111	
2.B.3	Fondo e categoria di regioni.....	111
2.B.4	Obiettivi specifici e risultati attesi.....	111
2.B.5	Indicatori di risultato .....	113
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario) .....	114
2.B.6.1.	Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici 114	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)  
115

2.B.7	Categorie di operazione (per asse prioritario)	116
<b>SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO</b>		<b>117</b>
3.1	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	118
3.2	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	123
<b>SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE</b>		<b>124</b>
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)	124
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)	124
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)	125
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)	125
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)	125
<b>SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO) (DA VALUTARE LA PERTINENZA)</b>		<b>127</b>
5.1	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione	127
5.2	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato	127
<b>SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO) (DA VALUTARE LA PERTINENZA)</b>		<b>128</b>
<b>SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI</b>		<b>130</b>
7.1	Autorità e organismi pertinenti	130
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti	130
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	130
7.2.2	Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)	133
7.2.3	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) (non pertinente)	133
<b>SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI</b>		<b>134</b>
<b>SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE</b>		<b>136</b>
9.1	Condizionalità ex ante	136
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario	144
<b>SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI</b>		<b>146</b>
<b>SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI</b>		<b>148</b>
11.1	Sviluppo sostenibile	148
11.2	Pari opportunità e non discriminazione	149
11.3	Parità tra uomini e donne	149
<b>SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI</b>		<b>151</b>
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	151
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo	151
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	151
<b>ALLEGATI</b>		<b>153</b>

## NOTA PER LA LETTURA

Ai fini della formulazione del presente PO è stato assunto il modello definito dalla CE nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 [“Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione<sup>1</sup>”].

Nella elaborazione delle sezioni e dei relativi paragrafi sono stati tenuti in considerazione i limiti, in termini di numero massimo di caratteri, previsti dall'Allegato suddetto. Il numero di caratteri già utilizzato viene riportato per ogni Sezione in prugna.

Con l'obiettivo di agevolare la lettura del documento, appare opportuno evidenziare quanto segue:

- la **sezione 1** “Strategia per il contributo del PO alla strategia dell'Unione” è stata articolata in diversi sottoparagrafi, al fine di evidenziare in maniera più immediata gli ambiti di intervento del Programma.
- ai fini della definizione degli Assi del Programma (**sezione 2**) si è assunto quanto segue:
  - la denominazione degli **Assi**, al momento, risulta semplificata in riferimento ai tematismi cui essi si riferiscono. Pertanto si prevede, nelle successive versioni del documento, di qualificare la denominazione degli Assi in maniera più articolata e completa.
  - le **priorità di investimento** sono indicate in linea con quanto definito nel Regolamento (UE) 1301/2013, art.5 (obiettivo tematico e lettera);
  - gli **obiettivi specifici** corrispondono ai Risultati Attesi presenti nell'Accordo di Partenariato, sia nella numerazione sia nella denominazione. Nell'ambito della trattazione dei risultati attesi (ancora in bozza) sono state esplicitate le condizioni di contesto su cui si intende agire attraverso l'azione programmata.  
La presentazione dei risultati attesi dovrà essere oggetto di ulteriore approfondimento e, nell'ambito di tale contesto, si prevede di qualificare gli obiettivi specifici in maniera più aderente ai risultati che la regione intende perseguire;
  - anche per la presentazione delle **azioni** sono state assunte le indicazioni dell'Accordo di partenariato (sia nella numerazione sia nella denominazione). Si evidenzia che la definizione destinatari/ beneficiari deve essere omogeneizzata in tutto il testo, con riferimento alle definizioni di cui all' art. 2 del Reg. 1303/2013;
  - gli **indicatori di risultato** sono stati individuati, laddove possibile, da quelli indicati nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Gli **indicatori di output**, sono stati selezionati, perlopiù dall'allegato I del Regolamento UE 1301/2013. Non sono state ancora formulate ipotesi circa il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione degli Assi prioritari.
  - in relazione alle altre sezioni del documento sono state formulate le indicazioni che derivano dalla struttura, che dovranno però essere ulteriormente qualificate in sede di confronto partenariale.
  - anche la descrizione dei principi guida per la selezione delle operazioni deve essere omogeneizzata in tutto il testo.
  - in sintesi la numerazione delle azioni all'interno degli Assi con riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici è così definita:

da I a VIII	Numerazione degli Assi prioritari
1/2/3/4/6/9	Obiettivi tematici
a/b/c	Priorità di investimento
1/2/3	Obiettivi specifici (come da ordine di numerazione dell'Accordo di Partenariato AdP)
1/2/3/4	Azioni (come da ordine di numerazione dell'AdP)

---

<sup>1</sup> Il modello della CE definisce le condizioni uniformi di presentazione delle informazioni in ciascuna sezione dei programmi operativi.

<b>CCI</b>	<0.1 type="S" maxlength="15" input="S" "SME"> <sup>2</sup>
<b>Titolo</b>	<0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">
<b>Versione</b>	<0.3 type="N" input="G" "SME">
<b>Primo anno</b>	<0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
<b>Ultimo anno</b>	<0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
<b>Ammissibile a partire da</b>	<0.6 type="D" input="G" "SME">
<b>Ammissibile fino a</b>	<0.7 type="D" input="G" "SME">
<b>Numero della decisione della CE</b>	<0.8 type="S" input="G" "SME">
<b>Data della decisione della CE</b>	<0.9 type="D" input="G" "SME">
<b>Numero della decisione di modifica dello SM</b>	<0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME">
<b>Data della decisione di modifica dello SM</b>	<0.11 type="D" input="M" "SME">
<b>Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM</b>	<0.12 type="D" input="M" "SME">
<b>Regioni NUTS oggetto del programma operativo</b>	<0.12 type="N" input="G" "SME">

<sup>2</sup>

Legenda delle caratteristiche dei campi:

*tipo (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano*

*decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo*

*input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema*

*numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"*

*PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di partenariato*

*TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica*

*YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)*

*SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI*

## SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

### 1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

#### 1.1.1. *Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale*

---

#### PREMESSA

La Regione Abruzzo, ai fini della definizione della strategia assunta dal POR FESR 2014-2020 quale contributo alla Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, ha tenuto conto dei seguenti riferimenti strategici e operativi:

- documenti comunitari che hanno regolamentato la formulazione dei Programmi Operativi (Proposte regolamentari e linee guida) nonché le sfide individuate nell'ambito del *Position Paper* sulla preparazione dell'AdP e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 dei Servizi della CE; ha tenuto conto, altresì, delle recenti Raccomandazioni Specifiche (*Country specific recommendations*) del Consiglio sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia;
- documenti nazionali che hanno definito una radicale riforma del metodo di programmazione e attuazione degli interventi, introducendo innovazioni che potranno consentire di migliorare la qualità della spesa e la capacità di verificarne i risultati (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*), nonché la bozza dell'Accordo di partenariato, con particolare riferimento alla illustrazione dei "risultati attesi/obiettivi specifici" da conseguire nell'ambito degli 11 obiettivi tematici;
- le indicazioni contenute nel documento *Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020* che la Regione ha elaborato attraverso un percorso partenariale per definire le linee strategiche della programmazione unitaria con riferimento alla politica comunitaria (di coesione, dello sviluppo rurale e della pesca) ed alla politica nazionale (risorse del Fondo di Sviluppo e coesione per il periodo 2014-20).

Nello specifico, il POR FESR rappresenta la declinazione operativa del documento strategico regionale, sopra citato, che sulla base di una approfondita analisi del contesto territoriale, economico e sociale ha delineato il quadro delle politiche e delle opzioni strategiche di riferimento per i diversi Programmi Operativi in attuazione delle specifiche missioni dei Fondi. Ciò anche in linea e coerenza con lo stesso *Position Paper* dei Servizi della Commissione nell'ambito del quale sono definiti, in relazione a ciascun obiettivo tematico (art.9 del RRDC del Reg. 1303/13), i meccanismi di complementarità e di coordinamento tra i Fondi e gli altri strumenti finanziari comunitari.

In questo contesto, la Regione assume a fondamento della programmazione quei principi sostenuti sia a livello europeo che nazionale, intendendo, in primis, valorizzare le opportunità che derivano dall'attuazione di un approccio di programmazione unitaria, incentrata su una forte concentrazione tematica, evitando così la dispersione delle risorse in numero eccessivo di linee di attività.

Nell'attivare un adeguato processo selettivo, che sappia riconoscere e focalizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti e gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi, la Regione intende delineare traiettorie di sviluppo "*competence-based*" e "*place based*". La strategia che scaturisce da una tale impostazione programmatica sarà basata sulla promozione di interventi specifici "mirati ai luoghi", che siano più adatti e rispondenti alle singole esigenze di sviluppo.

In tale direzione, la Regione ritiene fondamentale, con riferimento al settore produttivo e alla luce dei principi della "Smart Specialisation Strategy", quei settori effettivamente più competitivi e fornire il sostegno a nuovi ambiti ritenuti strategici per lo sviluppo regionale. Allo stesso tempo, nel dar seguito a tale approccio, e in coerenza con le sollecitazioni della CE, la Regione intende dare maggiore slancio alle politiche territoriali indirizzando la programmazione verso specifiche "zone-bersaglio" che manifestano, in maniera più urgente, esigenze di intervento quali ad esempio le aree urbane, al fine di promuoverne armonicamente lo sviluppo in tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance).

Al fine di verificare tempestivamente il conseguimento degli obiettivi assunti nell'ambito della programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020, la Regione Abruzzo intende, inoltre, rafforzare la diffusione della "cultura dei risultati" e, recependo le innovazioni metodologiche suggerite dal documento del DPS "Metodi e obiettivi", tradurre la propria traiettoria di sviluppo, fin dalle prime fasi di ideazione e definizione, in risultati attesi, indicatori, e azioni prioritarie più strettamente collegate al conseguimento dei risultati auspicati.

Le sfide più urgenti per l'Italia individuate dal Position Paper sono attribuibili a precisi ambiti di riferimento: **i) un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese; ii) lacune infrastrutturali di rilievo nelle aree meno sviluppate e gestione inefficiente delle risorse naturali; iii) basso livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato; iv) debole capacità amministrativa e amministrazione pubblica inefficiente.**

In generale, tale analisi risulta assolutamente pertinente e applicabile al contesto abruzzese; pertanto, la Regione, con riferimento al Documento di programmazione unitaria, Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-2020, fa

---

---

proprie tali sfide, riconducendole nell'ambito della programmazione 2014-2020 che si declinerà nei diversi strumenti operativi cofinanziati dal FESR, FSE, FEASR, FEAMP (nonché fondi nazionali FSC) verso le tre macro-priorità della Strategia di Europa 2020 definite come *Crescita intelligente*, *Crescita sostenibile* e *Crescita inclusiva* verso cui convergono gli **obiettivi tematici** del Regolamento (UE) 1303/2013. A queste tre macro-priorità se ne aggiunge una quarta – *Qualità, efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione* – in attuazione dell'obiettivo tematico 11.

La strategia di intervento affidata al POR FESR è guidata da un approccio selettivo anche in ragione della ridotta dimensione finanziaria del Programma. Benché questo assuma sei degli undici obiettivi tematici previsti dal regolamento comunitario quale effetto sia delle disposizioni regolamentari di concentrazione tematica sia delle indicazioni dell'AdP relativamente alle allocazioni di risorse per obiettivo tematico nei programmi delle regioni in transizione, gli effetti dell'approccio selettivo, volto verso una significativa concentrazione degli investimenti sono evidenti, tuttavia, nell'articolazione degli obiettivi specifici e dei risultati attesi nonché nella contenuta numerosità delle azioni.

Le ridotta disponibilità finanziaria del Programma, impone, dunque, nel dare attuazione agli indirizzi definiti nel Documento di programmazione unitaria, una attenta integrazione con gli altri strumenti della programmazione comunitaria e soprattutto nazionale (FSC), considerando che anche il Programma operativo FSE sconta una forte debolezza finanziaria.

A fronte delle considerazioni sopra esposte la Regione Abruzzo ha scelto di orientare in modo deciso il POR verso il sostegno ai settori produttivi, attribuendo una piena centralità ai processi di rafforzamento competitivo e di innovazione delle imprese a favore dei quali sono stanziati oltre il 50% delle risorse del Programma (Asse I e III). Ciò nella consapevolezza che solo il rilancio del sistema delle imprese potrà garantire una ripresa della crescita e dei livelli occupazionali nella regione.

A questo fine il Programma, guidato anche dagli indirizzi definiti nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, delinea una strategia che lega fortemente gli investimenti all'innovazione che dovrà necessariamente innestarsi nelle dimensioni organizzative, produttive e di mercato delle imprese se si vuole effettivamente conseguire i risultati attesi.

Così anche gli interventi per l'innovazione digitale interni alla PA a valere sull'Obiettivo tematico 2, seppure di contenuto peso finanziario, svolgono un ruolo di tutto rilievo nei confronti della costruzione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese.

Dalla scelta di indirizzare in modo consistente le risorse del Programma a favore dei settori produttivi deriva la necessaria previsione di soddisfare le esigenze di interventi di natura infrastrutturale, collegate al settore dei trasporti, all'assetto idrogeologico del territorio, alla prevenzione dei rischi, alla gestione dei rifiuti nell'ambito della programmazione nazionale delle risorse del fondo di sviluppo e coesione (FSC).

Sono invece parte integrante del Programma le strategie finalizzate alla riduzione e all'efficienza dei consumi energetici affrontate sostanzialmente attraverso linee di azione di parte pubblica (asse IV – OT 4) che vedono al centro un sistema strutturato di interventi di efficientamento degli edifici pubblici e ad uso pubblico e per la mobilità sostenibile. Non meno importante è la strategia del POR in materia di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse V - OT 6) che agisce secondo logiche di concentrazione su "aree di attrazione" e di integrazione tra le risorse territoriali. Infine, completa la strategia un'articolata azione di *welfare* in attuazione di politiche di inclusione sociale a supporto dell'intervento del POR FSE.

Si illustra di seguito, nel dettaglio la strategia del Programma, riconducendola alle tre dimensioni della crescita delineate da Europa 2020.

## CRESCITA INTELLIGENTE

Il contesto macroeconomico abruzzese ha mostrato nel 2012 gli effetti della crisi con un calo del PIL pari al 3,6%<sup>3</sup>. Produzione, fatturato e ordinativi delle imprese regionali si sono ridotti, con una contrazione anche della domanda estera che negli anni precedenti si era dimostrata particolarmente brillante.

La **contrazione dei consumi interni** (-6,5%) e della domanda estera (-1,2%) hanno comportato una riduzione dell'attività manifatturiera (-6%); di pari passo il livello delle importazioni è diminuito in maniera significativa, con una flessione del -15,7%, rispetto ad una crescita registrata nel 2011 del 7,4%. La perdita di competitività e conseguentemente di sviluppo del sistema economico regionale, viene evidenziata dal livello di **contrazione del valore aggiunto industriale** che nel periodo 2008-12 è calato del 14% rispetto al 18% registrato nel Sud e al 11% a livello nazionale<sup>4</sup>. Nel confronto tra il 2011 e il 2012, la Banca d'Italia rileva che l'industria in senso stretto ha subito nel 2012 una contrazione dello 0,46% a fronte di una crescita della medesima entità registrata nel 2011; la produzione ha subito una contrazione del 5,6%, interessando in modo significativo l'indotto *dell'Automotive*, in particolare mezzi di trasporto (-7,3%) e il settore metalmeccanico (-6,8%); tra i comparti che più hanno sofferto della congiuntura economica sfavorevole il comparto del legno/mobili segna una flessione del -7,9%. Il settore dei servizi ha subito una contrazione del valore aggiunto sul PIL regionale del 2012 del -1,2%, mentre il numero di esercizi commerciali si è contratto dell'1,4%<sup>5</sup>. Il settore dell'edilizia, traendo beneficio dall'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del 2009, mostra una flessione più contenuta rispetto al dato nazionale e ha acquistato maggiore peso nella macroeconomia regionale.

Il volume delle esportazioni nel 2012 è stato pari a 7 miliardi di euro, corrispondente all'1,8% di quello complessivo nazionale e al 14,7% dell'export del Mezzogiorno<sup>6</sup>. Il flusso delle esportazioni ha subito un calo del 4,8%, in controtendenza rispetto all'incremento a livello nazionale del 4,2%. Nonostante tali valori negativi, nello scenario italiano **la regione mantiene una rilevante capacità di esportare**: il rapporto tra la quota delle esportazioni e il PIL (24,5%) è infatti superiore sia al dato del Mezzogiorno (11,6%) sia al

---

<sup>3</sup> Rapporto SVIMEZ 2013

<sup>4</sup> CRESA – Congiuntura economica abruzzese – primo trimestre 2013

<sup>5</sup> Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

<sup>6</sup> DPS: Quaderno strutturale territoriale – Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-12

valore nazionale (23,8%). Tra i mercati di destinazione si rileva un cambiamento, dato dalla contrazione del mercato interno europeo (-7%) e dall'aumento delle quote dell'export regionale verso i paesi del BRICS<sup>7</sup> (6,7%), tra cui si segnala il ruolo della Russia, con un aumento dell'11,8% nel solo 2012.

Il consolidarsi della crisi economica trova riscontro anche nell'ambito del mercato del lavoro per il quale tutti i principali indicatori rilevano un trend negativo, tuttavia in linea con le medie nazionali. L'**emergenza occupazionale** è più marcata nelle categorie a maggior rischio di esclusione sociale, quali le donne, i giovani (15-24 anni) e i lavoratori stranieri.

Il perdurare della situazione di crisi ha determinato effetti evidenti nella struttura produttiva abruzzese. Le indagini sulle economie regionali prodotte dalla Banca d'Italia, nel giugno 2013<sup>8</sup>, rilevano in Abruzzo una dimensione imprenditoriale con un saldo negativo (1,5% tra il 2012 e il 2011) conseguenza di una **contrazione del numero di imprese in tutti i principali settori dell'economia regionale.**

Secondo dati del 2011, dal punto di vista della forma giuridica, le imprese individuali costituiscono il 69,7% del totale e rappresentano la tipologia di impresa più diffusa nell'agricoltura (95,6%), nei servizi finanziari e assicurativi (74,8%), nel commercio (73%), nei trasporti (64,2%) e nel settore delle costruzioni (63,6%)<sup>9</sup>.

**Le imprese femminili fanno riscontrare una leggera crescita** (0,54%, 2012-2011) ma in modo differenziato sul territorio: sono aumentate le aziende femminili nel pescarese e nel teramano, mentre sono diminuite nell'aquilano e nel chietino. Nel complesso sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni, le altre attività di servizi, le attività immobiliari e i servizi alle imprese i settori con i saldi più significativi per le imprese femminili. A pagare il dazio più salato alla crisi, come peraltro per il totale delle imprese, sono le imprenditrici dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e del commercio.

Il quadro generale, dunque, descrive un sistema imprenditoriale abruzzese ancora fragile, frammentato e caratterizzato da un **elevato numero di micro e piccole imprese**. A ciò si aggiunge un sistema del **credito con erogazioni in ulteriore riduzione** (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse.

In considerazione di un tale quadro, la Regione Abruzzo, in coerenza con l'obiettivo comunitario mirato alla "crescita intelligente", intende volgere le proprie politiche verso la migliore specializzazione e innovazione del sistema produttivo regionale mediante misure in grado di valorizzare le competenze e di rafforzare efficacemente il legame tra mondo della ricerca e tessuto produttivo. Nel perseguire tale obiettivo e allineandosi con la "Smart Specialisation Strategy", la Regione intende attivare un processo selettivo che porti all'identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti nonché al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali.

A fondamento della strategia per la *crescita intelligente* del POR FESR vengono posti, dunque, i primi tre obiettivi tematici del Regolamento:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità;
- 3) promuovere la competitività delle PMI.

Rispetto agli obiettivi tematici sopra richiamati, il POR Abruzzo sceglie di indirizzare in modo coordinato e sinergico il 1° e il 3° obiettivo verso il rafforzamento della competitività delle imprese grazie agli apporti del mondo della ricerca, riservando gli investimenti nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla PA a garanzia di un processo di efficientamento a beneficio del sistema produttivo e dei cittadini.

Con riferimento alla **Ricerca e Innovazione**, l'indice relativo alla spesa complessiva, pubblica e privata, dedicata alla R&S rispetto al PIL si attesta nel 2010 intorno all'0,92%, a fronte di un intero decennio in cui la spesa complessiva è **in R&S non ha subito variazioni di rilievo**, evidenziando un forte scostamento dal *target* del 3% fissato dalla Strategia Europa 2020, quantificato per l'Italia nell'1,53%.

**Tavola 1.1 Confronto Abruzzo aggregati geografici: spesa sostenuta in R&S (intra muros) della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL nel periodo 2000-2010**

Area /Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Abruzzo	0,9	0,9	1,0	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	0,9	
Italia	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	
Nord	1,0	1,1	1,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	
Centro	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4	

<sup>7</sup> Acronimo che in economia internazionale si riferisce in modo congiunto a Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.

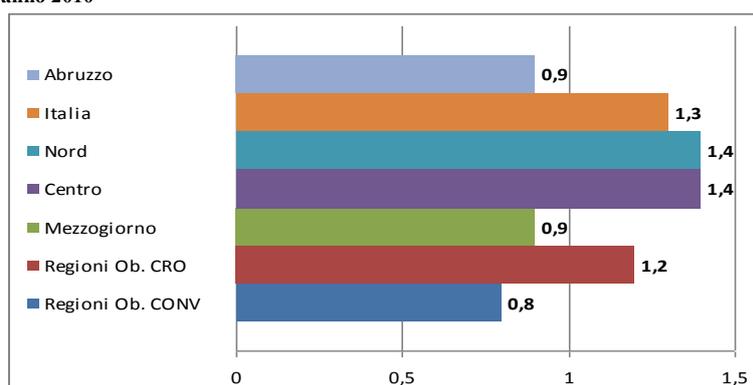
<sup>8</sup> Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

<sup>9</sup> Regione Abruzzo. Servizio di Valutazione Intermedia del POR FESR 2007-13

Mezzogiorno	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	
Regioni Ob. CRO	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,2	

Fonte ISTAT

**Grafico 1.1 - Spesa sostenuta in R&S dalla Pubblica Amministrazione, dall'Università e dalle imprese pubbliche e private in percentuale del PIL nell'anno 2010**



Fonte ISTAT

Il numero di addetti nel settore di R&S (per 1000 abitanti), salito da 2,2 nel 2000 a 2,8 nel 2008, ha subito un decremento nel 2010 (2,4); il livello si conferma comunque superiore alla media del Mezzogiorno (1,8), ma distante dal dato nazionale (3,7). La regione presenta un consistente numero di imprese innovatrici con più di dieci addetti, pari al 32,6%, valore superiore a tutte le regioni del Mezzogiorno e anche alla media Italia (31,5%).

Il numero di brevetti depositati presso l'European Patent Office nel periodo 2000-2008 ha subito un costante calo, scendendo da una media di 53 brevetti per milione di abitanti registrata nel 2000 ai 28,5 del 2008. La regione mantiene ancora un quota di brevetti superiore alla media del Mezzogiorno (13,0) ma vede il divario dalla media nazionale aumentare dai 16,6 punti del 2000 ad oltre 40 punti.

Le analisi europee di settore quali l'EU Regional Competitiveness Index 2010 classificano l'Abruzzo come una regione dotata di un grado di innovazione intermedio. Il posizionamento regionale in base al grado complessivo di innovazione, colloca la regione al **161° posto tra le 268 Nuts2 analizzate**<sup>10</sup>, le rilevazioni contenute nell'Innovation Union Scoreboard 2012 (IUS), inoltre, classificano la regione come una realtà con una **propensione all'innovazione medio-alta** e in crescita rispetto al 2009 e al 2007.

L'indagine congiunturale effettuata dalla Banca d'Italia per il 2013 conferma la propensione all'innovazione delle aziende abruzzesi, con riguardo alle imprese di maggiore dimensione, in particolare nel settore manifatturiero e nelle innovazioni di processo, con un investimento medio superiore al valore del Mezzogiorno, ma distante dalla media nazionale.

La Regione Abruzzo, nel periodo di programmazione 2007-2013, ha avviato un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale che ha trovato sostegno sia nella programmazione a valere sui fondi comunitari che nazionali FAS (oggi FSC), focalizzando le scelte di *policy*:

- nella promozione di **Poli di Innovazione, Reti di Impresa** e di **meccanismi di interazione tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca**<sup>11</sup>, al fine di favorire il trasferimento delle conoscenze tecnologiche nonché la concentrazione delle iniziative nei settori potenzialmente più competitivi o potenzialmente più pronti ad accogliere innovazioni di prodotto e di processo. L'obiettivo è stato quello di stimolare l'acquisizione di quei servizi innovativi alle imprese, spesso condizionata negativamente dai limiti dimensionali e dalla fragilità finanziaria delle stesse, atti a promuovere la competitività e la crescita occupazionale del sistema imprenditoriale e a rafforzarne la posizione sui mercati interni ed esteri.
- nel supporto a **processi e modalità di governance forieri di innovazione**, attraverso la **L.R. n. 40/2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale"**, al fine di attivare innovativi modelli organizzativi, quali le **Reti d'Impresa**, disciplinate da specifici **Contratti di Rete**, ed istituendo la **Piattaforma regionale di raccordo dei Poli d'innovazione**, strumento di

<sup>10</sup> EU Regional Competitiveness Index RCI 2013

<sup>11</sup> Tra questi rientrano oltre ai tre atenei, il Mario Negri Sud, il Polo di ricerca Telespazio, il Laboratorio di Fisica Nucleare del Gran Sasso e l'INFN, l'Osservatorio di Astrofisica di Collurania, l'Istituto Zooprofilattico di Teramo e tanti altri che centri che operano nella ricerca applicata.

---

coordinamento tra i Poli regionali, le Reti d'Impresa e i Poli nazionali. **La stessa legge ha istituito, inoltre l'Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione e l'Osservatorio regionale sullo sviluppo del sistema produttivo e della ricerca ed innovazione** con lo scopo di conseguire il migliore livello di conoscenza dei fenomeni e rendere disponibile l'acquisizione di tutti i dati e le informazioni necessari alla corretta impostazione delle policy.

In tale quadro di riferimento appare importante sottolineare, inoltre, che nel corso del 2012, la Regione Abruzzo ha risposto all'iniziativa del MIUR "Sviluppo e potenziamento dei cluster tecnologici nazionali"<sup>12</sup>, aderendo, con la presentazione di tre progetti, a tre **aree scientifico-tecnologiche individuate come prioritarie per il nostro paese: Agrifood, Scienze della vita e Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina.**

Le attività sino ad ora condotte in relazione alla definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente, hanno messo in evidenza il contributo importante delle politiche sostenute dalla Regione Abruzzo in tema di innovazione nel periodo 2007-2013. In questo contesto, infatti, sono stati avviati percorsi di maggiore integrazione tra il sistema della ricerca scientifica e il sistema produttivo regionale e sono state poste le basi per una politica di sostegno all'innovazione indirizzata verso una maggiore specializzazione in settori ed ambiti di attività economica ad alto contenuto scientifico-tecnologico. E' emersa, tuttavia, la necessità di mettere a fuoco un quadro comune di riferimento nel quale il sistema produttivo più avanzato possa operare in sinergia e far crescere i diversi ambiti di innovazione, "configurando la possibilità di dar vita – nel lungo periodo – ad una identità regionale distintiva nei percorsi di innovazione nazionali e a un posizionamento chiaro nell'ambito delle catene dei valori internazionali". In questa logica, da un lato, sono state identificate le aree tecnologiche con il maggior potenziale di innovazione competitiva (Agrifood, Scienze della vita, Ambienti di vita, Mobilità e Smart community), dall'altro è stato proposto un tema trasversale, in grado di assumere un ruolo centrale nello sviluppo dell'innovazione e nella sua caratterizzazione regionale, valorizzando altresì le interconnessioni tra le diverse aree tecnologiche (il tema della sicurezza nella sua accezione di *safety e security*, oltre a quello della *manifattura intelligente*). Al fianco di questa prioritaria direttrice di sviluppo, la strategia definita riconosce la necessità e l'opportunità di sostenere in ogni caso anche altre rotte di innovazione, alla luce delle effettive potenzialità di altre aree tecnologiche di riferimento per il tessuto produttivo regionale.

Su questi presupposti la nuova programmazione, nell'obiettivo di **rafforzare il sistema innovativo regionale**, intende consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università e i centri di ricerca regionale e il sistema delle imprese, favorendo in prima istanza i settori di punta del sistema regionale. Ciò significherà anche proseguire nella spinta verso l'aggregazione in Poli di Innovazione e Reti di impresa offerta al mondo imprenditoriale e della ricerca, perfezionando e finalizzando, in sinergia con le strategie nazionali, quanto già realizzato a livello regionale in questo contesto. In tale ambito si dovrà tendere, con forte capacità selettiva, a valorizzare i comparti più innovativi favorendo la creazione di *spin-off* della ricerca e industriali e *start-up* innovative in quegli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo. Il rapporto tra le PMI e gli organismi di ricerca dovrà concretizzarsi anche nell'**incremento delle risorse umane altamente qualificate e delle competenze manageriali presenti nelle imprese**. Il rapporto tra Università e imprese dovrà volgersi anche al rafforzamento della capacità brevettuale regionale e in particolare all'attivazione di **processi di valorizzazione e industrializzazione dei brevetti**. In coerenza e convergenza per quanto riguarda l'identificazione degli ambiti di intervento/domini della ricerca con le politiche nazionali e con le specificità territoriali saranno incentivate le imprese a sviluppare processi di R&S cooperativi, nonché le innovazioni avanzate dalle aggregazioni esistenti quali i Poli di Innovazione.

Con riferimento alle declinazioni territoriali delle politiche regionali, un *focus* specifico sarà dedicato allo **sviluppo produttivo e occupazionale nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive**, aree sulle quali l'attuale crisi economica, e prima ancora la delocalizzazione industriale e produttiva, hanno manifestato i loro effetti nelle forme più gravi. Su queste "aree di crisi" - Valle Peligna, Val Pescara, Val Sinello, Val Vibrata, Area Cratere - da tempo convergono attenzioni da parte delle amministrazioni regionale e locali con il supporto di sindacati e imprese e si concentrano risorse provenienti da varie fonti finanziarie. Per tali aree sono già stati elaborati i relativi *Piani di rilancio* all'interno dei quali sono state individuate le azioni per la ripresa socio-economica del territorio che investono sia molti dei centri maggiori (ad es. L'Aquila, Sulmona, Pescara, San Salvo, Vasto) sia i centri minori (come ad es. Tortoreto, Alba Adriatica). In questi contesti, considerando le particolarità delle politiche da attuare, si reputa necessario riqualificare i **Piani di rilancio delle aree di crisi** che, ove il caso, dovranno sviluppare, tutte le sinergie possibili con gli altri ambiti di programmazione locale/territoriale garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi.

L'attuale esperienza dimostra che per far fronte al verificarsi di crisi occupazionali, anche settoriali, la programmazione nazionale e regionale dovrebbe essere guidata da una migliore capacità di lettura dell'evoluzione dei territori in termini di innovazione, valorizzazione del capitale umano, promozione dell'occupabilità, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale, attraverso una corretta analisi ed un adeguato dimensionamento dei fabbisogni di risorse materiali, infrastrutture, servizi, competenze, in rapporto all'evoluzione della crisi e in coerenza con le strategie di sviluppo competitivo. In questo contesto gli investimenti andranno orientati verso il riposizionamento competitivo dei settori investiti dalla crisi e verso processi di riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese locali. Ciò anche favorendo la transizione di queste imprese - e **promuovendo al tempo stesso la nascita di nuove realtà produttive** – verso **settori emergenti, ad alta potenzialità di mercato, quali quelli collegati alla green economy**, all'ecoinnovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia dell'utilizzo delle risorse. Pertanto, accanto a misure di sostegno alle imprese che investono per l'efficienza e il risparmio energetico, per le fonti energetiche rinnovabili e per la riqualificazione ambientale, andranno sviluppate la ricerca, la sperimentazione e le linee produttive in quei comparti ad elevata innovatività quali quelli che caratterizzano i poli delle filiere dell'agroindustria, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, del turismo sostenibile.

Un'azione che interessa trasversalmente il sistema produttivo, dedicata ad una platea ampia di imprese prevalentemente di piccola dimensione, sosterrà una rinnovata fase di investimenti strutturali in attrezzature e a favore di processi di riorganizzazione aziendale

---

<sup>12</sup> Decreto Direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012

---

nell'obiettivo di consolidare un tessuto imprenditoriale capace di produrre e accogliere successivi innesti di innovazione, anche in termini di nuove tecnologie.

In generale, si sottolinea che la selezione degli Obiettivi tematici e la scelta dell'approccio territoriale integrato incentrato sulle aree urbane, sulle aree interne e sulle aree di crisi sono progettate nel contesto del processo di programmazione unitaria. Ciò ha comportato necessariamente, data la dimensione finanziaria del Programma, di affrontare ulteriori esigenze del territorio regionale ed altre fonti finanziarie. Si fa riferimento, in particolare, a quanto necessario nella regione per affrontare i fabbisogni connessi alla dotazione del sistema infrastrutturale (trasporti, sistema idrico, raccolta e trattamento rifiuti, etc.) ed ancor più quelli relativi al recupero del sistema produttivo ed alla ricostruzione dell'area del cratere e, in tale ambito, della città di L'Aquila. Tali esigenze sono in parte minimale soddisfatte con le iniziative previste nel PO per le aree di crisi (Obiettivo specifico 3.2, Azione 3.2.1) tra le quali è stata ricompresa l'area del cratere. Tuttavia la dimensione del fabbisogno finanziario per la ricostruzione e il recupero dell'area è talmente elevato (dell'ordine 20-25 Miliardi di Euro) che non può essere certamente sostenuto dalla limitata disponibilità del PO.

Per favorire le azioni sopra descritte, sarà necessario **agevolare il rapporto delle imprese con il sistema bancario** attivando strumenti dedicati. In tal senso, si ritiene strategico il ricorso all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria sia garantire il consolidamento e/o la nascita di nuove imprese, con priorità ad imprese con carattere innovativo, sia per garantire lo sviluppo urbano (Fondi di ingegneria finanziaria per lo sviluppo urbano). In continuità con il precedente periodo di programmazione 2007/2013, può essere utilizzato il Fondo di Rotazione già costituito al fine di attivare nuovi strumenti finanziari quali aiuto per capitale di rischio, garanzie per investimenti in programmi innovativi e/o per sostenere il capitale circolante delle imprese, prestiti partecipativi ed eventuali altre forme di aiuto rimborsabile, che saranno declinate e definite nell'ambito della Sezione 2 del presente Programma, in relazione agli Assi prioritari. Si ritiene che l'utilizzo del fondo di rotazione possa garantire alla Regione Abruzzo un *plafond* finanziario che, al netto di eventuali perdite caratterizzate dal naturale andamento delle operazioni finanziarie, può essere riutilizzato, alla chiusura del periodo di programmazione 2014/2020, per finalità simili. In coerenza con quanto indicato dall'articolo 37 del regolamento UE 1303/2013, il sostegno mediante strumenti finanziari deve essere basato su una valutazione *ex ante* che dia evidenza dei fallimenti di mercato o delle condizioni di investimento sub ottimali, e dei settori su cui si ritiene si debbano avviare investimenti pubblici nonché dell'indicazione degli strumenti finanziari individuati. La valutazione *ex ante* deve comprendere: (i) un'analisi dei fallimenti di mercato; (ii) una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si intende proporre; (iii) una stima dell'effetto moltiplicatore determinato dallo strumento finanziario che si intende attuare; (iv) una valutazione delle lezioni tratte dall'utilizzo di strumenti nella passata programmazione; (v) la strategia di investimento proposta; (vi) l'indicazione dei risultati cui si vuole tendere; (vii) disposizioni che consentano, laddove necessario, il riesame e l'aggiornamento della valutazione *ex ante*.

Per quanto concerne lo sviluppo della **Società dell'Informazione**, pur a fronte di residue necessità di completamento delle reti regionali in particolare nelle aree rurali e montane, il livello di dotazione tecnologica delle famiglie, delle imprese e della PA abruzzesi risulta del tutto allineato con la media nazionale; criticità permangono, tuttavia, nella piena capacità di utilizzazione e di sviluppo di tutte le potenzialità delle nuove tecnologie, sia nelle imprese, che in particolare fanno un limitato ricorso all'uso di internet per quanto concerne il possesso di siti *web* e il commercio elettronico, sia nella PA che è ancora lontana da una sufficiente integrazione della dimensione digitale all'interno dei processi amministrativi, dall'erogazione di servizi *on line* e dall'adozione di soluzioni di *eGovernment*.

Con riferimento al sistema produttivo, pertanto, saranno sostenuti nell'ambito dell'OT3 gli investimenti delle imprese per l'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi e nelle fasi di commercializzazione, in particolare attraverso l'acquisizione di software customizzati e servizi avanzati.

E' tuttavia sul fronte della Pubblica Amministrazione che il POR FESR intende concentrare gli investimenti per favorire il potenziamento e miglioramento dell'utilizzazione delle TIC a beneficio delle imprese e dei cittadini. Pertanto, considerando il vasto progetto di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione che costituisce condizione imprescindibile per lo sviluppo regionale, verrà data continuità all'azione a favore dell'*e-governement* con riferimento specifico alla possibilità di collegamento con il sistema dei servizi pubblici e con alcune aree di servizi ai cittadini, al miglioramento delle interazioni tra la pubblica amministrazione e le imprese (cfr. al successivo paragrafo "Qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione").

## **CRESCITA SOSTENIBILE**

La priorità europea finalizzata alla "crescita sostenibile", sollecita gli Stati Membri ad indirizzare le proprie politiche verso misure capaci di concorrere allo sviluppo di un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, a contrasto dei cambiamenti climatici e competitiva in ragione di un aumento della produttività e dell'occupazione in attività ecosostenibili e di una riduzione dei costi energetici.

Le strategie regionali riferite a questa macropriorità, a valere su fondi comunitari e nazionali, si articolano lungo due direttrici prevalenti: la prima persegue una dimensione prettamente ambientale in cui confluiscono le misure di politica energetica, di contenimento degli effetti del cambiamento climatico, per la gestione dei rischi di origine di origine naturale e antropica, per la gestione sostenibile del suolo, delle risorse idriche e dei rifiuti la seconda finalizzata alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali nell'ottica anche di rafforzare il modello di fruizione turistica sostenibile del territorio regionale.

Con riferimento specifico al POR FESR, che si fa carico solo di alcuni ambiti strategici sopra richiamati in ragione dei necessari principi di concentrazione, gli obiettivi tematici definiti dal regolamento comunitario, a fondamento della strategia per la crescita sostenibile sono, pertanto, i seguenti:

- 4) sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- 6) proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse.

Un ruolo importante viene svolto, attraverso il sostegno dei fondi FEASR e FEAMP e del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), dagli

---

---

investimenti finalizzati a dare attuazione all'obiettivo tematico 5) *promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi* che, tuttavia, non viene attivato nell'ambito del POR FESR. Così anche il POR FESR non attiva l'obiettivo tematico 7) *Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete* - il cui ambito condiziona significativamente gli obiettivi in materia di ambiente ed è di assoluto rilievo per la regione - in quanto la dimensione finanziaria del Programma, congiuntamente ai vincoli di destinazione delle risorse, non consentirebbero l'attuazione di una strategia coerente con i rilevanti fabbisogni che, di fatto, è presa in carico dalle risorse nazionali (FSC e leggi di settori).

In materia di energia i target della strategia alla base di Europa 2020, prevedono per l'Italia una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili, sul consumo finale lordo di energia (in cui sono comprese sia le rinnovabili elettriche che quelle termiche) e nei trasporti, pari al 17% e l'aumento dell'efficienza energetica al 27,9%. L'obiettivo nazionale relativo all'energia da fonti rinnovabili, ripartito su base regionale (DM Sviluppo 15 marzo 2012, in relazione al cosiddetto *Burden Sharing*), vede l'Abruzzo impegnato nel conseguimento della quota del 19,1%. L'Abruzzo è tra le cinque regioni italiane con maggiore livello di produzione di energia idroelettrica e, con riferimento esclusivo ai consumi di energia elettrica, presenta una quota coperta da fonti rinnovabili pari al 34,9% (2011<sup>13</sup>), quota che nel tempo ha fatto registrare un progressivo notevole incremento. Gli impianti idroelettrici e termoelettrici contribuiscono in modo significativo alla produzione di energia, ma è interessante sottolineare come nel periodo 2010-12 gli impianti fotovoltaici siano più che triplicati, arrivando a sviluppare il 19,02% della produzione lorda regionale; a questi si aggiunge anche il livello di produzione di energia eolica che ha raggiunto una percentuale pari al 7,2% della produzione lorda regionale, rispetto alla media italiana pari al 6,3%. Si segnala, tuttavia, che la regione non presenta ancora un'autosufficienza energetica; nel 2012 il bilancio energetico presentava un deficit di produzione elettrica destinata al consumo rispetto alla richiesta pari al -32,6%, superiore alla media italiana (-13,1%).

Le indagini contenute nell'analisi Enea, *Rapporto Annuale Efficienza Energetica*, indicano una **progressiva adozione delle pratiche di incremento del livello di efficienza energetica** sul territorio abruzzese, finalizzate in particolare all'isolamento termico e all'ammodernamento degli impianti di riscaldamento. Nel 2011 tali interventi hanno consentito di ottenere, limitatamente ai consumi dei beneficiari, una soglia di **risparmio nei consumi di energia elettrica** pari al 63% e del 35% per il gas metano.

Con riferimento agli ambiti della politica energetica definiti dal Piano Energetico Regionale (2009), il sostegno della politica di coesione (Fondi strutturali e FSC) nel periodo 2014-2020 sarà indirizzato in via prioritaria verso la **riduzione del consumo finale lordo di energia**, attraverso cui si intende incidere anche sul *target* relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili, con azioni mirate all'incremento dell'efficienza energetica e alla riduzione degli sprechi, procedendo anche alla realizzazione del sistema di gestione dei processi di certificazione per il quale la Regione nel 2012 ha siglato una convenzione con ENEA. In questo ambito sono previste azioni di ammodernamento ed **efficientamento energetico del patrimonio pubblico o ad uso pubblico**, misure per l'implementazione di reti intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione dei consumi energetici in ambito urbano. A monte, sarà opportuno varare una sistematica azione di valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici in modo da definire le più appropriate modalità e tecniche di intervento capaci di innalzarne le prestazioni complessivamente fornite, ottimizzarne e ridurne i consumi. Saranno sostenuti, altresì, efficienti **processi di cogenerazione e rigenerazione dell'energia** destinata ai consumi produttivi, anche promuovendo lo sviluppo di azioni prototipali per la creazione di distretti energetici che consentano di aggregare utenze industriali per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche, ottimizzando in tal modo i rendimenti di conversione energetica.

Tale azione sistematica di miglioramento dell'efficienza energetica sarà riservata in via prioritaria alle aree urbane, ai borghi storici, nonché alle aree di crisi, ambiti nei quali si interviene attraverso strumenti di programmazione di natura territoriale e integrata che garantiscono una scala di intervento in grado di massimizzare le sinergie e i benefici ambientali. In tali contesti saranno favorite politiche ambientali che integrino criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'azione della pubblica amministrazione, promuovendo "acquisti verdi", attivando la collaborazione con le ESCo e strumenti finanziari dedicati quali l'iniziativa comunitaria ELENA per acquisire servizi tecnici e finanziari a sostegno dell'implementazione di programmi.

L'**incremento della produzione regionale di energia da fonti rinnovabili** rappresenta un prioritario obiettivo che la Regione intende perseguire in coerenza con i target previsti da Europa 2020, seppure non costituisca un ambito di intervento centrale nella strategia del POR FESR.

Un'azione sistematica a favore dell'adozione di **modalità alternative di trasporto** e relative infrastrutture collegate fornisce un importante contributo all'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria. In questo contesto, con riferimento prioritario ai principali centri urbani, alla fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione, ai principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci, andranno previste azioni a favore della **riduzione dell'impatto inquinante dei sistemi di trasporto pubblico** e contestualmente andrà favorito l'aumento della loro efficienza con l'**introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti**, affinché sia disincentivato l'uso del mezzo privato, riducendo il traffico nelle aree urbane e l'inquinamento connesso.

Infine, con riferimento alla **tutela e valorizzazione degli asset naturali e culturali**, a fronte di un contesto regionale eccezionalmente ricco di biodiversità e di valori naturalistici che hanno dato luogo ad un'estesa azione di protezione in termini di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e aree protette di livello nazionale e regionale, la Regione intende sostenere, attraverso i differenti strumenti e le risorse finanziarie disponibili (FESR, FEASR, FEAMP, risorse nazionali FSC), gli obiettivi di **conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, anche marini**, attraverso politiche che integrino tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse e del territorio in generale, accompagnando l'intervento di sostegno pubblico con la creazione e il supporto delle attività economiche (imprese di servizi eco-turistici, imprese agricole e della pesca multifunzionali, etc.) che abbiano nella valorizzazione degli *asset* naturali il loro fondamento. Il POR FESR, in particolare, in un'ottica di concentrazione delle risorse, opererà nell'ambito delle aree protette presenti sul territorio regionale e della rete Natura 2000 per azioni di infrastrutturazione strettamente collegate alla loro fruizione.

---

<sup>13</sup> Istat: Indicatori territoriali per tema

Per quanto riguarda i beni e le attività culturali, le politiche regionali, nel sostenere i processi di miglioramento e ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, favoriranno la nascita di **Distretti culturali**, in coerenza con le indicazioni dell'AdP di concentrazione degli investimenti in "aree di attrazione", contesti territoriali a spiccata vocazione culturale, nell'obiettivo di conseguire efficienti assetti gestionali e sostenere efficaci azioni di promozione e valorizzazione territoriale..

L'incremento dell'attrattività territoriale conseguente al miglioramento delle condizioni ambientali e al mantenimento dei valori del paesaggio, costituisce inoltre un fattore essenziale per **rafforzare l'offerta turistica regionale relativa ai segmenti ambientali e culturali** che rappresentano un'importante componente della domanda turistica abruzzese. Pertanto, sia con riferimento ai beni naturalistici che al patrimonio culturale, prevalentemente secondo logiche territoriali ed integrate e in continuità con le politiche già in essere, sarà sostenuta una **qualificazione dell'offerta in termini di servizi innovativi a supporto della fruizione naturalistica e culturale**, prevedendo anche processi di aggregazione e integrazione tra imprese e operatori del settore nella costruzione di un prodotto turistico unitario, per rispondere alla domanda esterna potenziale anche attraverso iniziative di promozione turistica.

Un'attenzione particolare nell'ambito della *strategia per le aree interne* andrà dedicata ai centri storici minori e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali nell'ambito di strategie integrate di sviluppo e per la coesione sociale.

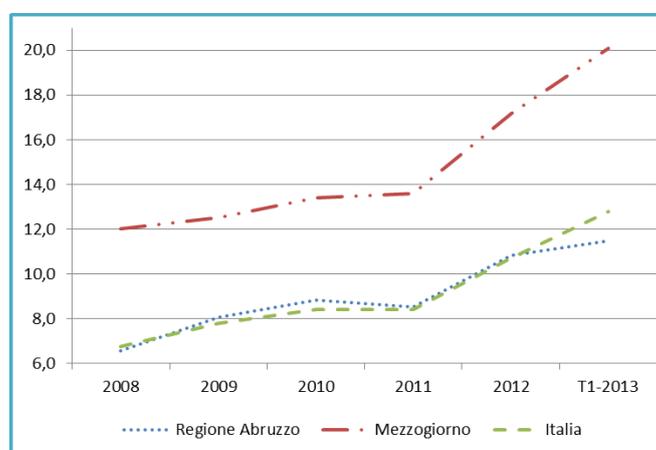
## CRESCITA INCLUSIVA

Le politiche europee per la crescita inclusiva sono indirizzate a "promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, in grado di favorire coesione economica, sociale e territoriale". La strategia si fonda sul **rafforzamento delle integrazioni e interrelazioni tra occupazione, istruzione/formazione e welfare** e procede contestualmente verso obiettivi di medio-lungo termine, indirizzati ad una migliore strutturazione dei sistemi che interessano il mercato del lavoro, e di breve termine, attraverso politiche attive in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale.

In particolare il POR FESR, oltre a quanto previsto nell'ambito degli Obiettivi Tematici 1 e 3 con effetti diretti sull'occupazione, in stretta integrazione con l'azione del FSE finalizzata al rafforzamento della coerenza dell'offerta di formazione con le esigenze espresse dai sistemi produttivi e a favorire il riequilibrio tra domanda e offerta di competenze, si fa carico di alcune linee di azione assolutamente centrali nelle politiche di *welfare* regionali, concorrenti all'OT 9.

Il mercato del lavoro abruzzese ha subito una significativa contrazione nel biennio 2008-2009 a causa della crisi economica, aggravata per effetto delle ripercussioni del sisma del 6 aprile 2009. Un trend negativo che non sembra arrestarsi considerato che il tasso di disoccupazione è passato dal 10,8 del 2012 all'11,5 del primo trimestre del 2013 con un'inversione di tendenza rispetto all'andamento nazionale per quanto riguarda la componente femminile per la quale si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione di 2,4 punti percentuali (da 12,9 del 2012 si è passati al 10,5 del 2013).

**Grafico 1.2 - Andamento del tasso di disoccupazione dal 2008 al primo trimestre del 2013**



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione è aumentato in tutte le province abruzzesi, con valori inferiori a quelli del Mezzogiorno e al resto dell'Italia nelle Province dell'Aquila e di Teramo, mentre nelle rimanenti province i valori sono superiori alla media nazionale.

**Tavola 1.2 - Tasso di disoccupazione dal 2008 al 2012 nelle province abruzzesi, nella Regione Abruzzo e nel resto del Mezzogiorno e dell'Italia**

	2008	2009	2010	2011	2012
Provincia dell'Aquila	8,6	9,9	7,0	8,3	9,4
Provincia di Chieti	6,0	8,5	10,1	8,7	11,3
Provincia di Pescara	6,5	7,9	9,2	8,8	12,8
Provincia di Teramo	5,3	6,0	8,6	8,2	9,7

<b>Regione Abruzzo</b>	6,6	8,1	8,8	8,5	10,8
<b>Mezzogiorno</b>	12,0	12,5	13,4	13,6	17,2
<b>Italia</b>	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7

Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Nel biennio 2008-2009, si è registrata una significativa contrazione delle forze lavoro e degli occupati, con un contestuale forte incremento del numero di disoccupati<sup>14</sup>. La situazione nel 2010 è andata ulteriormente aggravandosi, con un incremento delle forze di lavoro e della disoccupazione. Le forze di lavoro dal 2012 al primo triennio del 2013, dopo un timido segnale di ripresa nel 2011, hanno registrato una nuova contrazione, passando da 570mila a 565mila (pari -0,9%), rispetto al lieve incremento dello 0,1% dell'Italia e il leggero decremento pari a -0,2% del Mezzogiorno. Rispetto alla situazione nazionale (-2,3%) e dell'intero Mezzogiorno (-3,7%), in Abruzzo si è registrata una contrazione del numero degli occupati pari a circa al 2%, passando da 508mila del 2012 a 500mila del primo trimestre del 2013.

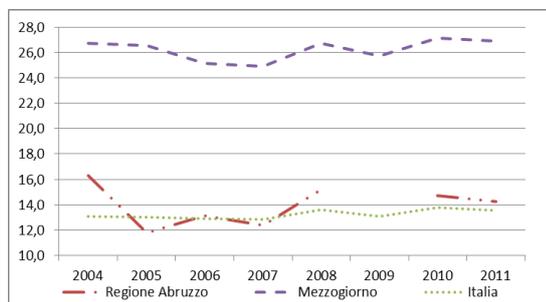
Nel 2011 in Abruzzo l'incidenza della disoccupazione di lunga durata raggiunge livelli significativi (51,1%) sebbene al di sotto del dato nazionale (51,9%) e di quello del Mezzogiorno (58,2%). Dal 2009 al 2010 si registra un drastico aumento (+8,4%), in parte imputabile anche alle ripercussioni della congiuntura internazionale negativa sul sistema del lavoro regionale.

La disoccupazione della componente femminile in Abruzzo è al di sopra della media nazionale (52,5%) a differenza di quanto si registra per la componente maschile per la quale i valori si attestano al di sotto della media nazionale (51,4%) e di quella del Mezzogiorno (57,2%).

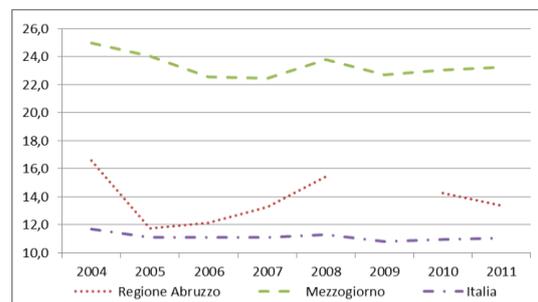
Nel 2011, la popolazione residente straniera è aumentata di circa il 7% rispetto all'anno precedente raggiungendo le 81mila unità circa, il 6% della popolazione residente complessiva. Gli occupati stranieri hanno subito un incremento di circa il 21% dal 2010 al 2011 attestandosi a circa 29mila unità con un'incidenza del 5,8% sul totale degli occupati. La popolazione straniera in cerca di occupazione, ha un'incidenza sui disoccupati totali pari all'1,7%, in proporzioni ridotte rispetto alla media nazionale (7,7%). Il quadro che emerge dall'analisi della componente straniera in Abruzzo è complessivamente negativo, con quote rilevanti di stranieri residenti privi di occupazione che vanno ad incrementare i fenomeni di povertà.

L'incidenza dei fenomeni di povertà sulla popolazione regionale a partire dal 2004 ha subito un andamento altalenante per attestarsi su livelli piuttosto significativi fino al 2008 per poi avviarsi verso un miglioramento. Nel 2011 l'indice di povertà relativa su base familiare e quello su base individuale si attestano rispettivamente al 13,4% (11,1% per l'Italia e 23,2% per il Mezzogiorno) e al 14,3% (13,6% per l'Italia e 26,9% per il Mezzogiorno) con un decremento rispetto al 2008 rispettivamente pari al -13,5% (-2% sia per l'Italia che per il Mezzogiorno) e al -6,3% (-0,5% per l'Italia e -0,7% per il Mezzogiorno).

**Grafico 1.3 - Indice di povertà relativa su base individuale**



**Grafico 1.4 - Indice di povertà relativa su base familiare**

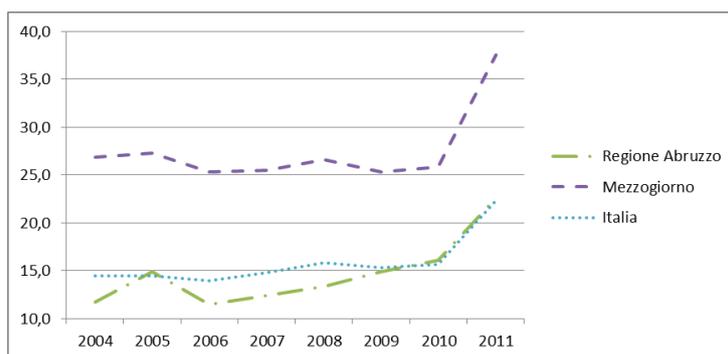


Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

Di contro, se si prende in considerazione è l'**indice di deprivazione** che fornisce un'utile indicazione sulla diffusione di alcune difficoltà del vivere quotidiano e rappresenta un complemento all'analisi condotta in termini di povertà monetaria, risultano evidenti gli effetti della crisi. Il valore dell'indicatore ha subito un repentino incremento (+40,4% in Abruzzo, +45,3% nel Mezzogiorno e 42% in Italia) dal 2010 al 2011, registrando nel 2011 in Abruzzo una percentuale di famiglie in condizione di deprivazione (22,6%) in linea con quella nazionale (22,3%) ma inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno (37,5 per cento).

**Grafico 1.4 - Andamento % delle famiglie in condizione di deprivazione**

<sup>14</sup> Fonte: Rapporto di valutazione intermedio FESR 2007-2013 - "Approfondimento tematico relativo all'aggiornamento del contesto socio-economico abruzzese anche con riferimento ai temi prioritari della programmazione 2014-2020" – a cura di Ecosfera VIC Srl integrato con elaborazioni su dati Istat.



Fonte: Elaborazione di Meridiana Italia Srl su dati Istat

A fronte del quadro sopra delineato e con riferimento al complesso della politica di coesione, risulta necessario mettere in atto politiche di inclusione attiva, fondate su tre pilastri: supporto al reddito adeguato; mercati del lavoro inclusivi; accesso a servizi di qualità, costituisce una delle priorità da affrontare. Al riguardo nel 2010 il 60,3% dei comuni abruzzesi disponeva di servizi per l'infanzia<sup>15</sup> contro i livelli raggiunti in Italia (55,2%) e nelle altre Regioni del Mezzogiorno (35,8%). Il quadro appare tuttavia in peggioramento, tanto che nel 2011 la quota scende in Abruzzo al 56,4%,.

Per quanto riguarda i servizi a sostegno della popolazione più anziana, va evidenziato che nel 2011 la popolazione con più di 65 anni in Abruzzo rappresenta circa il 22% dei residenti totali e che il 4,7% di questa porzione di abitanti è stato trattato in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al 2,7% dell'intero mezzogiorno (a fronte di una percentuale di anziani pari al 18,5%) e in linea con il dato nazionale (a fronte di una percentuale di anziani pari al 20,7%). Nel periodo 2004-2008 si rileva un decremento delle pensioni di inabilità, di quelle indennitarie e di quelle di guerra a fronte di una costante crescita (+6.3%) delle pensioni di invalidità civile fino al 2006 con una leggera inversione di tendenza nel 2010 (-1.1%).

Il POR FESR attiva un'Asse a sostegno delle politiche di inclusione sociale, ad integrazione di quanto previsto nell'ambito della programmazione del FSE. In questo contesto sono individuate due prioritarie linee di intervento di carattere prevalentemente infrastrutturale volte, da un lato, a rendere disponibili e qualificare strutture da dedicare a servizi educativi e socio-assistenziali in via prioritaria nelle aree interne marginali; dall'altro, in stretto collegamento con le politiche per le aree urbane, il FESR interverrà con azioni di recupero del patrimonio pubblico abitativo da destinare alle famiglie in condizione di disagio.

In questi contesti di intervento il Programma tenderà a diffondere modelli ed esperienze innovative, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, per una ridefinizione dei servizi offerti e per un maggiore coinvolgimento delle competenze e delle capacità imprenditoriali disponibili.

## QUALITÀ, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Regione Abruzzo reputa fondamentale, per conseguire risultati efficaci dall'attuazione della politica di coesione, attribuire un **ruolo strategico ai processi di modernizzazione della pubblica amministrazione**, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nel *Position Paper* dei Servizi della Commissione europea. Si tratta di un ambito di azione che operativamente si inquadra nell'obiettivo tematico 11, verso il quale la Regione sceglie, considerate le contenute risorse disponibili, di non destinare le risorse del POR al fine di perseguire un'adeguata concentrazione tematica, ma che sarà oggetto di investimenti nell'ambito della programmazione a valere su fondi nazionali e regionali.

Negli ultimi anni si è dato l'avvio a un **processo di riforma in tutti i campi dell'attività politica e amministrativa**, condizione essenziale per introdurre cambiamenti e innovazioni nelle modalità di erogazione dei servizi e nella qualità. Sul piano legislativo si cita in particolare la LR 5/2010 di attuazione della direttiva 2006/123/CE (direttiva "servizi") a favore della nascita di un mercato interno di servizi e migliorare la loro qualità; la LR 26/2010 finalizzata a migliorare la qualità della formazione e a procedere verso un processo di semplificazione e riordino normativo regionale. Un articolato processo di **riforma della governance** ha interessato la ridefinizione delle funzioni degli Enti territoriali sostenuta da una gamma di azioni di affiancamento, di **rafforzamento della capacity building** e a supporto dell'associazionismo fra Enti per l'esercizio delle loro funzioni e l'erogazione dei servizi fondamentali. Un importante ambito di coordinamento dell'attività degli Enti Locali è svolto dalla Regione in materia di servizi alle imprese resi dagli Sportelli Unici per le Attività produttive (SUAP) verso i quali si sta procedendo in termini di potenziamento e di riorganizzazione finalizzata alla semplificazione delle procedure e a garantire informazioni accessibili a distanza. Per quanto riguarda l'**innovazione digitale** nella PA abruzzese sono numerosi i progetti realizzati e in corso, orientati verso le seguenti linee di intervento: la realizzazione di un sistema completamente integrato di **e-Government** regionale per l'erogazione di servizi pubblici e ai cittadini; il miglioramento dei servizi TIC alle imprese.

In vista della programmazione 2014-2020, tuttavia, è necessario che la Regione Abruzzo renda concretamente operative le riforme avviate, sviluppando le azioni di *capacity building* messe a disposizione dalla politica di coesione.

In particolare il POR FESR, seppure condizionato dalle risorse finanziarie disponibili interverrà a favore i) **del rafforzamento delle applicazioni delle TIC per l'e-government**, colmando in particolare le lacune esistenti nel sistema di scambio delle informazioni fra

<sup>15</sup> Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione

amministrazioni sia di **incremento della capacità di erogazione di servizi on line al cittadino** attraverso il ricorso all'obiettivo tematico 2; ii) **della capacità di gestione del programma operativo**, favorendo il **rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi**, attivando la **filiera della cooperazione tecnica**, procedendo all'**acquisizione di forme di supporto tecnico e affiancamento specialistico**, attivando **azioni formative e di sistema** per migliorare l'efficacia nell'uso dei fondi e nella gestione dei programmi operativi, con un ruolo importante della **valutazione**. Una particolare attenzione andrà posta alla verifica del patrimonio statistico e informativo disponibile e alle sue capacità e periodicità di aggiornamento, predisponendo eventualmente le necessarie integrazioni, al fine di garantire la fruibilità di tutte le informazioni utili alla verifica dei target e dei risultati della programmazione. Infine sarà essenziale garantire l'**interoperabilità e affidabilità di sistemi e strumenti informatici** impiegati nella gestione dei Fondi QSC, soprattutto perciò che riguarda il flusso informativo tra

- le differenti autorità anche nella prospettiva di utilizzo di open data e di rendere trasparente e accessibile ai cittadini i processi realizzati e i loro esiti.
- Il POR inoltre, in coerenza con le indicazioni della CE, predisporrà e darà attuazione al Piano di Riorganizzazione Amministrativa (PRA) per garantire una efficace ed efficiente attuazione del programma, disciplinando alcuni aspetti chiave e condizionanti i processi attuativi quali:
  - la capacità tecnica in termini di quantità e competenze, l'attribuzione delle responsabilità;
  - gli standard di qualità in relazione ai tempi;
  - le azioni di semplificazione amministrativa, di gestione delle informazioni e dei flussi finanziari, il sistema dei controlli;
  - la trasparenza

In coerenza con la strategia sopra delineata, tenuto conto dei vincoli regolamentari relativi alla concentrazione tematica, nonché degli indirizzi nazionali di cui all'Accordo di Partenariato, il POR FESR si struttura secondo la seguente articolazione:

ASSI	OBIETTIVI TEMATICI ex art. 9 RRDC
I. RICERCA E INNOVAZIONE	1
II. DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI	2
III. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	3
IV. PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	4
V. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	6
VI. INCLUSIONE SOCIALE	9
VII. ASSE SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	4 – 6 - 9
VIII. ASSISTENZA TECNICA	-

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
	<p>Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo (1.a.)</p>	<p>A sostegno della scelta di selezionare questa specifica priorità dell'OT 1, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'indice relativo alla spesa complessiva dedicata alla R&amp;S rispetto al PIL non ha subito variazioni di rilievo nell'ultimo decennio, incrementando il divario con le regioni del nord e con la media nazionale e dimostrando ancora un sensibile scostamento dal target di Europa 2020;</li> <li>- l'Abruzzo è considerata una regione dotata di un discreto grado di innovazione e con una buona propensione all'innovazione, tuttavia ciò riguarda prevalentemente le imprese di maggiore dimensione;</li> <li>- Il sistema pubblico della ricerca è caratterizzato dalla presenza di tre Università, le cui facoltà presentano una forte propensione specialistica legata all'innovazione tecnologica, organizzativa e manageriale. Vi sono numerosi centri pubblici di ricerca applicata potenzialmente in grado di offrire una spinta propulsiva al sistema produttivo regionale</li> </ul>
<p><b>1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</b></p>	<p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1.b.)</p>	<p>A sostegno della scelta di selezionare questa specifica priorità dell'OT 1, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito di una complessiva perdita di competitività del sistema delle imprese abruzzesi, le performance migliori sono state conseguite dalle aziende che hanno adottato strategie di innovazione e internazionalizzazione;</li> <li>- Nel 2010 l'incidenza della spesa privata in R&amp;S (0,38%) risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale (0,68%) ed a quella europea (1,24%)</li> <li>- La Regione ha promosso la costituzione di "Poli di Innovazione" quali raggruppamenti di imprese, centri di ricerca ed università e Reti di impresa</li> <li>- La Regione ha promosso la costituzione della Piattaforma regionale di raccordo dei Poli di Innovazione per il coordinamento dei Poli regionali, delle Reti d'impresa e dei Poli nazionali e ha adottato attraverso la L.R. n. 40/2012 nuovi modelli di governance per favorire l'innovazione</li> </ul>

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<p><b>2) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</b></p>	<p>Rafforzare le applicazioni delle TIC per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health</i> (2.c)</p>	<p>La Regione ha scelto di attivare l'OT 2 con riferimento esclusivo al miglioramento dell'efficienza della PA, selezionando pertanto questa specifica priorità, in stretta connessione con l'OT 11. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel 2012 si rileva un quadro piuttosto positivo con riferimento al livello di dotazione tecnologica della PA; di contro si riscontrano criticità di rilievo per quanto concerne l'integrazione della dimensione digitale all'interno dei processi amministrativi;</li> <li>- Il 99,6% dei comuni sono dotati di accesso ad internet e di un sito web istituzionale, tuttavia ancora scarsa è l'erogazione di servizi on line.</li> <li>- il 13,4% dei Comuni abruzzesi ha adottato un documento di pianificazione strategica sull'utilizzo delle TIC;</li> <li>- Esigenze specifiche di uso delle TIC nell'ambito dei servizi al cittadino nelle aree interne</li> </ul>
<p><b>3) Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</b></p>	<p>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese (3.a)</p>	<p>Nell'ambito della strategia del POR questo Obiettivo tematico assume la massima rilevanza e, al suo interno, in particolare questa priorità che viene declinata secondo due linee di azioni finalizzate al supporto diretto alla nascita di nuove imprese, orientandole verso settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato, sia attraverso il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.</p> <p>Le motivazioni a sostegno della selezione di questa priorità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tra il 2011 e 2012 si registra una contrazione del numero delle imprese in tutti principali settori dell'economia abruzzese;</li> <li>- in generale il tessuto imprenditoriale risulta frammentato in micro e piccole imprese con scarsa capacità innovativa;</li> <li>- necessità di favorire l'aggregazione tra imprese e di sostenere specializzazioni produttive in settori emergenti ad alta potenzialità di mercato;</li> <li>- contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'automotive</li> </ul>

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<b>3) Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</b>	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b)	<p>Il POR Abruzzo seleziona questa priorità per attivare azioni a sostegno delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, promuovendo il riposizionamento competitivo dei settori investiti dalla crisi e favorendo processi di riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese locali.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono state individuate le Aree di Crisi regionali e predisposti Piani di rilancio d'Area;</li> <li>- flessione delle esportazioni nel 2012 (-4,8%) in un contesto regionale che tuttavia denota una rilevante capacità di esportare della regione;</li> <li>- fabbisogno di interventi finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese regionali;</li> <li>- necessità/opportunità nell'ambito di processi di riorganizzazione e riconversione produttiva di sperimentare e orientare verso comparti ad elevata innovatività</li> </ul>
	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3c)	<p>Il POR Abruzzo indirizza questa priorità verso una platea ampia di imprese di tutti i settori per sostenere un rilancio degli investimenti anche finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e alla riconversione e riorganizzazione anche settoriale e di filiera</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'automotive, legno/mobile, edilizia, tessile abbigliamento e calzaturiero, turismo e agroindustria;</li> <li>- contrazione del numero delle imprese in tutti i principali settori;</li> <li>- la congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo regionale.</li> </ul>
	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d)	<p>Il POR Abruzzo volge questa priorità verso il potenziamento delle garanzie pubbliche per il credito alle imprese. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un sistema del credito con erogazioni in ulteriore riduzione (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse;</li> <li>- il costo del credito è più elevato per le imprese di piccole dimensioni (9,6 per cento), rispetto a quello rilevato per le imprese medio-grandi (7,1 per cento);</li> <li>- particolarmente efficace il ruolo dei confidi con riferimento in particolare alle imprese di piccole dimensioni.</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p><b>4) Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</b></p>	<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4.c)</p>	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente a sostenere l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Negli ultimi anni la regione ha perseguito e progressivamente adottato pratiche di incremento dell'efficienza energetica ottenendo sensibili riduzioni dei consumi di energia elettrica</li> <li>- Opportunità di adottare misure di efficienza energetica nei processi di ricostruzione post sisma;</li> <li>- La regione Abruzzo è il coordinatore nazionale del <i>Covenant of Mayors</i> (Patto dei Sindaci) nell'ambito del quale vengono promosse e condivise buone pratiche di <i>multi-level governance</i> in ambito energetico</li> </ul>
	<p>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione (4d)</p>	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente alla razionalizzazione del sistema di distribuzione di energia elettrica, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'opportunità è costituita dalla elevata presenza di impianti di produzione di energia elettrica (12.066 alla fine del 2012, dei quali 11.937 relativi al fotovoltaico), diffusi su tutto il territorio regionale;</li> <li>- L'esigenza di razionalizzare la distribuzione creando reti d'interconnessione (<i>micro grid</i>) e di distribuzione intelligenti (<i>smart grid</i>), per convogliare la produzione laddove c'è maggiore richiesta.</li> </ul>
	<p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e)</p>	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente al rafforzamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criticità in essere della qualità dell'aria nelle aree urbane, principalmente comprensorio Chieti-Pescara, nella fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci;</li> <li>- Le emissioni di CO2 dal sistema energetico ha avuto nel periodo 1990-2006 un'evoluzione peggiorativa con un aumento del 41,5% a fronte di un incremento nazionale del 12,7%</li> </ul>
	<p>Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile (4g)</p>	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, intende dare efficienza al ciclo di produzione di energia elettrica da calore.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La criticità alla base della produzione dell'energia elettrica da calore è che soltanto il 40-55% dell'energia termica prodotta viene trasformata in energia elettrica; la restante quantità va dispersa nell'ambiente senza alcun utilizzo;</li> <li>- Con la Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) si può arrivare a un incremento dell'efficienza di utilizzo del combustibile fino ad oltre l'80%, utilizzando l'energia termica residua per impieghi industriali e/o per impieghi civili (telerscaldamento e teleraffrescamento).</li> </ul>

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<p><b>6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b></p>	<p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6c)</p>	<p>A sostegno della scelta di selezionare questa specifica priorità dell'OT 6, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La regione presenta una percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa (35% del territorio regionale) che interessa una grande varietà di ambienti (aree montane, collinari, costiere, urbane) nei quali è forte la componente antropica;</li> <li>- la conservazione del patrimonio naturalistico rappresenta un fattore propulsivo per l'economia locale collegata alla fruizione turistica e allo sviluppo di un'agricoltura di qualità</li> <li>- Buona ripresa nel 2012 dei flussi di visitatori dei musei e aree archeologiche statali dopo la consistente flessione conseguente all'evento sismico;</li> <li>- Non ottimale messa in valore del patrimonio culturale e dei servizi culturali per mancanza di efficaci politiche integrate con il settore turistico e necessario rilancio del sistema regionale archivistico, museale, archeologico, bibliotecario e musicale;</li> <li>- Opportunità di definire nuovi modelli di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</li> </ul>
<p><b>9) Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione</b></p>	<p>Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità (9a)</p>	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 9 intende garantire un'azione complementare a quella del FSE, con una priorità territoriale per le aree interne.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nuovo approccio del SSR, volto a promuovere una efficace integrazione dei servizi sociali e sanitari, oltre ad innovare i sistemi di governance, richiede di approntare un sistema di servizi erogabili secondo modalità innovative (ad esempio quelle della casa della salute) che prevedono adeguamenti strutturali e/o acquisizione attrezzature e dotazioni tecnologiche;</li> <li>- necessità di completare gli investimenti a favore della messa in sicurezza dell'edilizia scolastica e per rendere disponibili spazi dedicati ai servizi per l'infanzia</li> </ul>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (9b)	<p>La priorità selezionata è dedicata alle aree urbane (capoluoghi di provincia) oggetto di intervento nell'ambito dell'Asse urbano; nel perseguire questa priorità si intende garantire un'azione complementare a quella del FSE.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- E' necessario assumere un approccio integrato e intersettoriale in materia di politiche sociali in ambito urbano; le azioni del FSE necessitano, dunque del complementare sostegno del FESR.</li> <li>- È necessario assicurare la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio abitativo pubblico e azioni di risanamento urbanistico ed edilizio di contesti caratterizzati da forme di marginalità economica e sociale</li> </ul>

## 1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria programmata a livello di “**obiettivi tematici**” e “**risultati attesi**” (obiettivi specifici) è attribuita in linea con il principio della concentrazione, con il livello dei *target* da conseguire e con i suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante; tale scelta è ovviamente collegata alle risorse ed attività programmate con le risorse finanziarie di altre fonti pubbliche e private nel contesto dell'approccio di programmazione unitaria adottato dalla Regione ed in particolare alle risorse del Fondo di sviluppo e di coesione, che nel periodo 14-20, dovrà intervenire per gli OT 2/5/7 che riguardano la infrastrutturazione del territorio.

La Tabella 2, che illustra, a livello di ciascun Asse e obiettivo tematico selezionato le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato, evidenzia le risorse attribuite nonché il Fondo dal quale dette risorse derivano.

Si evidenzia in via prioritaria che una rilevante quota della dotazione finanziaria disponibile pari al 74% è programmata per gli obiettivi tematici 1, 2, 3, 4 superando del 14% il livello vincolato dall'RRDC per le regioni in transizione (60%); l'obiettivo tematico 4 assorbe il 18% delle risorse del programma eccedendo del 3% il livello minimo previsto dal regolamento.

La quantificazione delle risorse finanziarie programmate per gli obiettivi selezionati con riferimento alle tre macro-priorità della **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, viene motivata dalle seguenti considerazioni:

- a) **Crescita intelligente** - Nello specifico verso i primi tre obiettivi, che mostrano un concorso diretto agli obiettivi della crescita intelligente, viene destinato il 56% delle risorse:
- **l'obiettivo tematico 1 (Ricerca e Innovazione) dispone del 16% delle risorse**, quota piuttosto significativa, ancorché al di sotto della quota indicata dall'AdP per le Regioni in transizione, alla luce degli investimenti consistenti del periodo di programmazione 2007-2013 a valere sia sulle risorse comunitarie che nazionali che risultano ancora in corso di realizzazione e dei possibili effetti di “competizione” tra le linee di intervento dei due periodi di programmazione, con riferimento particolare alla conclusione della programmazione FAS 2007-2013 e all'avvio del nuovo POR 2014-2020. Inoltre va rilevato che gli obiettivi di innovazione e di collaborazione tra il mondo della ricerca e il tessuto produttivo appartengono anche alle priorità selezionate a valere sull'Obiettivo tematico 3 a cui, di contro sono destinate risorse considerevoli. In questo senso, attraverso l'obiettivo tematico 1 si intende accompagnare quanto sarà realizzato nell'ambito dell'obiettivo tematico 3, anticipando e sperimentando direttrici di sviluppo in grado di contribuire al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali e di individuare nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese abruzzesi nel mercato in ragione del rafforzamento dell'innovazione grazie alla spinta derivante dalla collaborazione con il mondo della ricerca.
  - **l'obiettivo tematico 2 (Agenda digitale) dispone del 7% delle risorse del PO**. La necessità di valorizzare al massimo il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per conseguire gli obiettivi di crescita viene orientata nel contesto del PO FESR alle esigenze della PA affinché questa sia – ai vari livelli – in grado operare con efficienza a vantaggio delle imprese e dei cittadini. La regione Abruzzo, infatti, nel corso degli ultimi anni ha conseguito una buona infrastrutturazione tecnologica ma ancora non è stata raggiunta una adeguata integrazione dell'utilizzazione delle TIC né nei processi amministrativi né ai fini dell'erogazione di servizi on line. Nell'ambito del PO tale obiettivo assume rilevanza nei confronti, in particolare, degli obiettivi di snellimento e di semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.
  - **l'obiettivo tematico 3 (Competitività dei sistemi produttivi) dispone di una quota rilevante nell'ambito della dotazione finanziaria del PO, pari al 33% delle risorse**. Il PO intende, infatti, fornire nei primi anni di attuazione del PO un forte impulso al rilancio del sistema economico e produttivo abruzzese, pesantemente colpito dalla crisi anche nei suoi settori più competitivi e in generale ancora caratterizzato da un tessuto di piccole imprese con scarsa capacità di innovazione. Emerge, dunque, la necessità, in stretta sinergia con le linee di intervento dell'obiettivo tematico 1, di favorire un riposizionamento competitivo delle imprese delle aree e dei settori investiti dalla crisi, di sostenere la crescita dimensionale delle imprese spingendo verso forme di aggregazione e rilanciando gli investimenti anche attraverso il potenziamento delle garanzie

---

pubbliche per il credito alle imprese.

- b) **Crescita sostenibile** - agli obiettivi tematici finalizzati alla “crescita sostenibile” (4 e 6) viene assegnata una disponibilità di risorse pari al 30% . Tale dotazione viene motivata:
- **l’obiettivo tematico 4 (Basse emissioni di carbonio), dispone di una quota pari al 18% delle risorse del PO**, considerando sia l’Asse IV sia l’Asse VII Sviluppo Urbano sostenibile, superiore al target minimo previsto per le regioni in transizione, in ragione degli obiettivi particolarmente impegnativi da conseguire e articolato. In via prioritaria è perseguita un’ampia azione di efficientamento del patrimonio pubblico e/o ad uso pubblico. L’incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane rappresenta l’altra linea di azione sulla quale si indirizzano cospicue risorse in ragione delle criticità degli indicatori di qualità dell’aria riscontrati in specifiche aree della regione; sono previste infine linee di azione finalizzate agli investimenti di efficientamento delle reti e degli impianti con priorità per le fonti rinnovabili.
  - **l’obiettivo tematico 6 (Ambiente e uso efficiente delle risorse), dispone di una dotazione finanziaria pari al 14% delle risorse del PO**, distribuita nei due Assi V e VI, quota relativamente rilevante che si è ritenuto necessario riservare al sostegno di strategie di sviluppo integrate fondate sulla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali, in sinergia con altri comparti che esprimono valori identitari e qualità e che sono a fondamento dell’attrattività regionale e delle forme di fruizione turistica sostenibile. Una linea di azione è dedicata alla conservazione della biodiversità e interessa in particolare i siti Natura 2000 esterni alle aree protette regionali.
- c) **Crescita inclusiva / obiettivo tematico 9** viene assegnata una disponibilità di risorse pari al 8%, anche in questo caso distribuita nell’Asse specifico e nell’Asse urbano. Tale dotazione assicura una sponda necessaria all’azione del POR FSE, ed è dedicata ad investimenti fisici a favore dei servizi educativi, socio-assistenziali con particolare attenzione alle esigenze delle aree interne e per la riduzione delle condizioni di disagio abitativo in aree urbane segnate da marginalità socio-economica.
- d) per l’**Assistenza Tecnica viene programmato di assegnare risorse pari al 4% della dotazione complessiva del PO**. Il *Position Paper* dei Servizi della CE evidenzia come il basso livello di capacità istituzionale-amministrativa dell’Italia costituisca uno dei fattori di debolezza strutturale che ha forti ripercussioni nella programmazione e gestione dei programmi finanziati con i Fondi del QSC. La strategia del PO mirerà, dunque, al miglioramento della *governance* multilivello, attraverso l’implementazione di attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e visibilità del PO.
-

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo -

Asse Prioritario	Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	20.899.195,36	50%	I.1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a. Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	1.2.I <sub>1</sub> Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (AdP)
					1b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese.	1.1.I <sub>1</sub> Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (AdP) 1.1.I <sub>2</sub> Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. (AdP)
II. Diffusione servizi digitali	FESR	9.143.397,97	50%	II.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA	2.2.I <sub>1</sub> Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi sul totale dei comuni con sito web
III. Competitività del sistema produttivo	FESR	43.104.590,43	50%	III.3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca	3a. Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.I <sub>1</sub> Dimensione media in termini di addetti delle imprese della classe dimensionale 10-250 (AdP) 3.5.I <sub>2</sub> Valore degli investimenti in

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)</i>	<i>Sostegno dell'Unione (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo</i>	<i>Obiettivo tematico</i>	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
				<b>dell'acquacoltura (per il FEAMP)</b>			capitale di rischio early stage in percentuale del Pil. (AdP)
					<b>3b.</b> Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	<b>3.2</b> Sviluppo occupazionale e produttivo in aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive	<b>3.2.I<sub>1</sub></b> Tasso di crescita degli addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro in crisi.(AdP)
					<b>3c.</b> Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	<b>3.1.</b> Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	<b>3.1.I<sub>1</sub></b> Tasso d'innovazione del sistema produttivo:
					<b>3d.</b> Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;	<b>3.6.</b> Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	<b>3.6.I<sub>1</sub></b> Quota valore fidi globali utilizzati da imprese afferente alla categoria tra 30.000 e 500.000 euro (AdP) <b>3.6.I<sub>2</sub></b> Impieghi bancari nelle imprese non finanziarie sul Pil (AdP)

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)</i>	<i>Sostegno dell'Unione (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo</i>	<i>Obiettivo tematico</i>	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
<b>IV. Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio</b>	<b>FESR</b>	<b>19.592.995,65</b>	<b>50%</b>	<b>IV.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</b>	<b>4c.</b> Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<b>4.1.</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<b>4.1.I<sub>1</sub></b> Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA
					<b>4d.</b> Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	<b>4.3.</b> Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<b>4.3.I<sub>1</sub></b> Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili. (AdP)
					<b>4e</b> Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare in aree urbane inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	<b>4.6.</b> Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<b>4.6.I<sub>1</sub></b> Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (AdP)
					<b>4g</b> Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile	<b>4.4</b> Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	<b>4.4.I</b> Consumi di energia coperti da cogenerazione
<b>V. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali</b>	<b>FESR</b>	<b>14.368.196,81</b>	<b>50%</b>	<b>V.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	<b>6c.</b> Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	<b>6.6</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	<b>6.6.I<sub>1</sub></b> Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali – AdP (AdP)
						<b>6.7</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	<b>6.7.I<sub>1</sub></b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)
						<b>6.8</b> Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	<b>6.8.I<sub>1</sub></b> Tasso di turisticità (AdP)
					<b>6d.</b> Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovere i servizi per gli ecosistemi anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	<b>6.5</b> Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi	<b>4.5.I<sub>1</sub></b> Superfici degli habitat con un migliore stato di conservazione (AdP)

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)</i>	<i>Sostegno dell'Unione (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo</i>	<i>Obiettivo tematico</i>	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
						ecosistemici	
<b>VI. Inclusione sociale</b>	<b>FESR</b>	<b>3.918.599,13</b>	<b>50%</b>	<b>VI.9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione</b>	<b>9a.</b> investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	<b>9.3</b> Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	<b>9.3.I<sub>1</sub></b> Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. (AdP) <b>9.3.I<sub>2</sub></b> Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (AdP)
<b>VII. Sviluppo urbano sostenibile</b>	<b>FESR</b>	<b>14.368.196,81</b>	<b>50%</b>	<b>VII.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</b>	<b>4c.</b> Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<b>4.1.</b> Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<b>4.1.I<sub>1</sub></b> Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA (AdP)
					<b>4e.</b> Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare in aree urbane inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	<b>4.6.</b> Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<b>4.6.I<sub>1</sub></b> Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (AdP)
				<b>VII.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</b>	<b>6c.</b> Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	<b>6.7</b> Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	<b>6.7.I<sub>1</sub></b> Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AdP)
				<b>VII.9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione</b>	<b>9a.</b> investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai	<b>9.3</b> Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e	<b>9.3.I<sub>1</sub></b> Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia. (AdP) <b>9.3.I<sub>2</sub></b> Percentuale di anziani trattati in assistenza

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR, Fondo di coesione, FSE o IOG)</i>	<i>Sostegno dell'Unione (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo</i>	<i>Obiettivo tematico</i>	<i>Priorità d'investimento</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
					servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	domiciliare socio-assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (AdP)
					<b>9b.</b> Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	<b>9.4</b> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	<b>9.4.I1</b> Percentuale di famiglie in condizioni di disagio abitativo (AdP)
<b>VIII. Assistenza Tecnica</b>	<b>FESR</b>	<b>5.224.798,84</b>	<b>50%</b>	<i>NON PERTINENTE</i>	<i>NON PERTINENTE</i>		

**SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI**

**2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica**

**2.A.1. Asse prioritario**

<b>ID dell'asse prioritario</b>	<b>I</b>
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	<b>“RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”</b>

**ASSE I. “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”**

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

**2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)**

NON PERTINENTE

**2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>
<b>Categoria di regioni</b>	<b>REGIONI PIÙ SVILUPPATE</b>
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA</b>
<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>	<b>NON PERTINENTE</b>

**2.A.4 Priorità d'investimento (1a)**

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>1.a dell'Asse Prioritario I</b> <b>Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&amp;I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</b>
--------------------------------	--

**2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<b>ID</b>	<b>1.2</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	Il sistema della ricerca in Abruzzo è caratterizzato dalla presenza di tre Università, le cui facoltà presentano una forte propensione specialistica all'innovazione tecnologica, manageriale e organizzativa, numerosi centri pubblici di ricerca applicata in grado, potenzialmente, di offrire una spinta propulsiva al sistema produttivo regionale nei settori considerati più strategici, un Parco Scientifico e Tecnologico. A ciò si affiancano i <b>Poli di Innovazione</b> , costituiti, mediante il contributo del POR FESR 200/2013, per mettere in relazione il mondo della ricerca con il settore produttivo locale, essendo costituiti da aggregazioni di imprese, università e centri di ricerca pubblico-privati con la finalità di: (i) organizzare e sistematizzare le infrastrutture di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica esistenti sul territorio regionale, garantendo servizi comuni e di qualità; (ii) svolgere la funzione di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione, favorendo e rafforzando da un lato il collegamento tra sistema produttivo e mondo della ricerca, dall'altro l'aggregazione tra imprese.

	<p>Mediante il contributo del POR FESR Abruzzo, pertanto, l'attenzione va posta in particolare ai seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il <b>rafforzamento della capacità innovativa regionale</b> mediante la promozione e razionalizzazione dei <b>Poli di Innovazione</b> già esistenti, la promozione delle <b>Reti di Impresa</b> e dei meccanismi di interazione tra sistema produttivo e mondo della ricerca (<b>Contratti di rete</b>). Il risultato atteso è garantire la realizzazione di progetti industriali e di servizi di elevata specializzazione, atti a promuovere e favorire la competitività e ad accrescere il livello occupazionale del sistema imprenditoriale abruzzese, rafforzandone nel contempo la capacità di posizionamento nei mercati italiani ed esteri;</li> <li>- il potenziamento dei <b>cluster tecnologici nazionali</b>, a cui la regione Abruzzo già partecipa attraverso tre principali domini: <i>Agrifood</i>, <i>Scienze della Vita e Mezzi e sistemi per la mobilità</i>. Favorire la partecipazione ai <i>cluster</i> garantisce la crescita di relazioni e la cooperazione nell'ambito del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, aumentando il numero di progetti in collaborazione tra imprese, università, centri di ricerca e Pubbliche Amministrazioni.</li> </ul> <p>Il risultato che si attende di conseguire è legato, pertanto, all'incremento della spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo dai partertiati pubblico-privati composti da PA, università, Imprese, centri di ricerca.</p> <p>Il conseguimento di tale obiettivo deve essere funzionale anche alla realizzazione della strategia per la <i>Smart Specialization Strategy (S3)</i> mediante azioni volte ad individuare e potenziare le soluzioni tecnologiche messe in atto dagli attori coinvolti (centri di ricerca, Poli di Innovazione, Reti di imprese).</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.2	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (AdP)	% spesa sostenuta in R&S rispetto al PIL	Regioni in transizione	0,88	2011	1,10	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema regionale di monitoraggio	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.a. dell'Asse Prioritario I
-------------------------	---

### Azione afferenti all'Ob. specifico 1.2

**Azione 1.2.3 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3** [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico- Privati e i Poli di Innovazione].

La presente Azione è finalizzata principalmente alla razionalizzazione e potenziamento dei Poli di Innovazione già presenti sul territorio regionale. Attualmente in regione sono presenti 14 Poli di Innovazione, costituiti grazie al supporto del POR FESR Abruzzo (2007/2013), che coinvolgono circa 1.000 imprese regionali, perlopiù PMI, le università abruzzesi, numerosi centri di ricerca. I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti (PMI, Grandi imprese, *start up* innovatrici, etc.) rappresentativi dei principali domini tecnologico-applicativi. Essi hanno il compito di stimolare l'attività di impresa mediante la messa in rete e il trasferimento di competenze innovative e conoscenze, il trasferimento delle tecnologie. Essi costituiscono un volano soprattutto per le Piccole imprese che in altro modo non riuscirebbero ad accrescere la propria competenza e ad incrementare la propria capacità competitività sul mercato.

In tal senso, mediante le risorse del POR FESR Abruzzo (2014/2020), la Regione intende razionalizzare i numerosi Poli esistenti dando continuità a quelli che dimostrano una reale capacità aggregativa per le imprese offrendo loro servizi reali qualificati in termini di partenariati anche *extra* regionali per favorire investimenti e attività di ricerca, per favorire la collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera, in coerenza con le strategie di *Smart Specialization*.

Ciò che si intende offrire sono, ad esempio, aiuti per la realizzazione di progetti di ricerca condotti dalle imprese aggregate ai Poli, o in aggregazione attraverso le Reti di Impresa e nell'ambito dei *Cluster* esistenti, che consentano innovazione di processo e/o di prodotto, provocando in tal modo un effetto trainante per le piccole e micro imprese in termini di innovazione nei processi produttivi, organizzativi e nei prodotti. Un altro esempio di strumento da offrire è costituito dall'erogazione di servizi reali qualificati.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese (compresi i Poli di Innovazione), anche in raggruppamento tra di esse e /o con i Centri di ricerca/Università.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.a. dell'Asse Prioritario I
-------------------------	---

L'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", in relazione alla priorità. 1a, Risultato atteso 1.2, è attuato attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso. In particolare:

- L'**Azione 1.2.3 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3"** è attuata mediante Avviso pubblico per l'individuazione di PMI (compresi i Poli di Innovazione) per la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo, orientati unicamente agli obiettivi della S3 e possono prevedere partenariati tra le imprese e i centri di ricerca/università.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azine di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>1.a.</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>1.a.</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.2.3	24. Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti (Reg. FESR)	Unità (Equivalenti tempo pieno)	FESR	Regioni in transizione			30	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Metà periodo e fine periodo
1.2.3	Numero d'iniziativa sostenute per la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca (SMR)	Numero Imprese	FESR	Regioni in transizione			100	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.2.3	28. Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	Numero Imprese	FESR	Regioni in transizione			30	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.2.3	29. Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	Numero Imprese	FESR	Regioni in transizione			100	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 *Priorità d'investimento (1b)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<p align="center"><b>1.b dell'Asse Prioritario I</b></p> <p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&amp;I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.</p>
--------------------------------	--

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	<b>1.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	La regione Abruzzo è caratterizzata da una propensione all'innovazione del proprio tessuto produttivo soddisfacente in relazione al valore medio registrato dalle Regioni del Mezzogiorno, in particolare per il settore manifatturiero e nelle innovazioni di processo. Si riscontra un discreto dinamismo nel territorio regionale, sia in termini di imprese innovatrici (con più di 10 addetti) sia di addetti nel settore di R&S,

	<p>nonostante le rilevazioni effettuate e contenute nell'ambito dell'<i>Innovation Union Scoreboard 2012 (IUS)</i> classificano la regione al 161° posto tra le 268 regioni di livello Nuts2, individuandone tuttavia una propensione all'innovazione di livello medio-alto ed in crescita rispetto al 2009 e al 2007.</p> <p>L'indice di spesa complessiva pubblica e privata, dedicata alla R&amp;S rispetto al PIL per la Regione Abruzzo (pari nel 2010 al 0,92% contro il <i>target</i> stabilito dalla strategia di Europa 2020 del 3%), evidenzia un ritardo rispetto alla media del Paese (pari all'1,26%).</p> <p>Tali dati inducono a far sì che la Regione Abruzzo metta in campo azioni specifiche finalizzate ad un forte rinnovamento delle specializzazioni del sistema produttivo regionale che contrasti la perdita di competitività subita dall'economia locale.</p> <p>Il settore manifatturiero rappresenta il settore tradizionalmente forte dell'economia regionale; esso va dunque rafforzato mediante: (i) una maggiore propensione specialistica all'innovazione tecnologica di processo e di prodotto e organizzativo – manageriale, (ii) il sostegno al finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, (iii) la promozione di iniziative che rafforzino la capacità brevettuale regionale (iv) l'inserimento di ricercatori nella PA e nelle imprese al fine di soddisfare i fabbisogni di natura tecnico-scientifica e gestionale e, infine (v) l'ulteriore sostegno alle attività collaborative tra imprese/centri di ricerca/università affinché si individuino nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi processi organizzativi.</p> <p>Il risultato che si attende dal presente Obiettivo specifico è l'incremento del numero dei ricercatori occupati nelle imprese abruzzesi e l'aumento del numero di imprese che investono in R&amp;S in partenariato con soggetti esterni.</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti. (AdP)	% sul totale degli addetti	Regioni in transizione	0,19	2011	0,30	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
1.1	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. (AdP)	N.	Regioni in transizione	41,7	2011	75	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.b. dell'Asse Prioritario I
-------------------------	---

### Priorità di investimento I.1.b. dell'Asse Prioritario I

#### Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.1

##### **Azione 1.1.1. – Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse**

La capacità di spesa, pubblica e privata, dimostrata dalla regione Abruzzo al 2010 (dati ISTAT) rileva che essa oltre ad essere ben al di sotto del *target* di Europa 2020 (3%), è al di sotto anche della media nazionale, attestandosi intorno allo 0,92% contro la media italiana dell'1,26%.

Tale condizione di ritardo, è confermata anche dalla tendenza di continuità registrata dal 2000 al 2010, periodo in cui l'Abruzzo non ha subito variazioni di rilievo per la R&S, ma solo oscillazioni nel 2003 e 2004. La strategia da perseguire, pertanto, è finalizzata al sostegno alla propensione alla R&S, soprattutto del settore privato, promuovendo e sostenendo l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese. A tal fine, è riconosciuto un ruolo fondamentale al trasferimento delle conoscenze tra ricerca e mondo produttivo, mediante la formazione di risorse umane qualificate da utilizzare nell'ambito del sistema imprenditoriale, con il sostegno finanziario delle azioni programmate con il PO.

Tale Azione prevede l'attivazione, presso le imprese regionali anche in convenzione con le Università, di **incentivi per l'inserimento di giovani ricercatori presso le imprese** che svolgono attività finalizzate alla ricerca e sviluppo di prodotti e servizi innovativi, per i quali si rende necessaria l'individuazione di profili altamente specializzati. Tale azione prevede dunque **l'impiego, anche temporaneo, di profili di alta specializzazione** per quanto attiene ai fabbisogni sia di natura tecnico-scientifica sia di natura gestionale, promuovendo anche forme di *temporary management*, per il conseguimento dell'obiettivo di incrementare il numero di risorse umane altamente qualificate con competenze manageriali nelle imprese regionali.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese abruzzesi.

I destinatari di tale azione sono:

- I ricercatori in possesso di requisiti specifici in materia di ricerca e innovazione;
- le imprese abruzzesi;
- le Università appartenenti al sistema regionale della Ricerca e Innovazione.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

##### **Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni)**

Il sostegno alla capacità di innovazione delle imprese è determinato anche dalla capacità di ciascuna impresa a sperimentare nuovi prodotti, soluzioni organizzative e processi, e dunque a svolgere attività di ricerca ed, al contempo, a condividerne i risultati con l'intero settore produttivo di appartenenza con la finalità di contribuire alla "creazione di conoscenza". A tal fine risulta necessario sostenere le imprese nella elaborazione dei risultati della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, mediante il supporto finanziario alla realizzazione di **prototipi, brevetti e progetti pilota**, specie nei settori regionali competitivi con alta potenzialità di mercato quali quelli collegati all'*Automotive*, *Agroalimentare*, *Green Economy*, *ICT*, ed in coerenza con i risultati emersi dall'analisi condotta nell'ambito della *Smart Specialization Strategy*.

I **beneficiari** dell'azione sono le imprese che realizzano investimenti di trasferimento tecnologico, compreso lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da un precedente programma qualificato di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, realizzato anche in collaborazione con Organismi di ricerca.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

##### **Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. (realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione)**

Nel corso della programmazione comunitaria 2007/2013, è stato dato un grande risalto al ruolo strategico di partenariati in R&S tra imprese, centri di ricerca pubblico-privati, università. Si citano ad esempio i Poli di Innovazione che hanno ricoperto tutti i settori produttivi strategici regionali. In continuità con tale approccio strategico, la Regione intende proseguire sulla strada di tale priorità, supportando i Poli di Innovazione, le reti di impresa, i *Cluster* ed altre forme partenariali al fine di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti ed anche servizi avanzati, che garantiscano la ripresa economica delle imprese.

In sinergia con l’Azione 1.2.3 precedentemente descritta, con la presente Azione si vogliono sostenere principalmente, tra i Poli di Innovazione esistenti, quelli maggiormente capaci di dimostrare la propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e servizi in ambito tecnologico, e/o di nuovi prodotti e/o di nuovi processi organizzativi la cui ricaduta positiva si rifletta sulle imprese ad essi aggregate ed anche alle imprese dell’indotto, combattendo in tal modo anche il fenomeno della mortalità delle imprese di piccole dimensioni che non sono riuscite a contrastare gli effetti negativi della crisi economico-finanziaria. In tal modo, si intende altresì favorire la propensione alla costituzione anche di partenariati internazionali per la collocazione del tessuto imprenditoriale abruzzese su traiettorie tecnologiche di frontiera. In tal senso si favorirà la partecipazione delle aziende abruzzesi a consorzi nell’ambito di progetti finanziati a livello europeo.

I settori di riferimento sono quelli emersi dalla *Smart Specialization Strategy* e dai segmenti relativi alle tecnologie a essa abilitanti (KET – Key Enabling Technologies).

I **beneficiari** dell’Azione sono i Poli di Innovazione, le Reti di impresa

L’Azione è rivolta all’intero territorio regionale.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1b. dell’Asse Prioritario I
-------------------------	--

L’Asse prioritario I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”, nell’ambito della priorità 1.b, Risultato atteso 1.1, è attuato attraverso procedure di evidenza pubbliche mediante Avviso. In particolare:

- l’Azione 1.1.1 “**Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l’impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse**” è attuata mediante Avviso pubblico destinato a PMI, anche in raggruppamento, che abbiano sottoscritto un protocollo di intenti con Università per la realizzazione di dottorati industriali, finalizzati all’inserimento dei giovani formati nelle imprese stesse o alla formazione di personale interno che necessita di elevate specializzazioni;
- **Azione 1.1.3. – “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”** è attuata mediante Avviso pubblico indirizzato a PMI operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con centri di ricerca pubblico-privati, per l’adozione di soluzioni tecnologiche innovative, attraverso lo sviluppo di prototipi, brevetti e progetti pilota;
- l’Azione 1.1.4 – “**Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi**” è attuato mediante Avviso pubblico per la selezione di Poli di Innovazione, anche raggruppati in Reti di Impresa, per la individuazione e realizzazione di nuovi prodotti/processi/servizi.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all’approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l’ammissibilità formale (correttezza dell’iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l’ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell’Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.b
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO IL RICORSO L’USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.b
NON È PREVISTO L’USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.1.1	Numero di imprese beneficiarie di incentivi per l'impiego di ricercatori. (SMR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			30	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.1.3	29. Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			30	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.1.3	N. brevetti iscritti allo <i>European Patent Office</i>	N. brevetti	FESR	Regioni in transizione			5	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Metà periodo/Fine periodo
1.1.4	26. Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca. (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			30	Istat - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
I	Procedurale		Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	Percentuale	FESR	Regioni in transizione			50			100	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse
I	Output		Numero di iniziative sostenute per la cooperazione tra imprese e centri di ricerca	Numero	FESR	Regioni in transizione			50			100	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
I	Output		26. Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca. (Reg. FESR)	Numero	FESR	Regioni in transizione			15			30	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
I	Output		24. Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti (Reg. FESR)	Unità (Equivalenti tempo pieno)	FESR	Regioni in transizione			15			30	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
I	Finanziario		Spesa certificata	Percentuale	FESR	Regioni in transizione			50			100	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** (facoltative)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato costruito selezionando come indicatori:

- 1) l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni attraverso la pubblicazione di Avvisi pubblici, strumenti considerati quale "tappa fondamentale di attuazione". Come si è sottolineato in precedenza, le Azioni componenti l'Asse prioritario I sono tutte attuate attraverso Avvisi pubblici destinati a finanziare le imprese abruzzesi mediante aiuti non rimborsabili;
- 2) la quota di impegni sul totale dei valori programmati, considerato come indicatore rappresentativo di una attuazione finanziaria regolare e tempestiva. Questo indicatore si affianca al tasso di esecuzione del programma, la cui dinamica è strettamente determinata dalle regole sulla gestione finanziaria (pagamenti/impegni);
- 3) alcuni indicatori di output che esprimono in maniera rappresentativa e sintetica l'avanzamento attuativo delle Azioni di quest'Asse prioritario;
- 4) alcuni indicatori di risultato rappresentativi degli effetti complessivi attesi dall'attuazione dell'Asse prioritario.

**2.A.9. Categorie di operazione**

*Tabella 7*

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	01 - Rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	20.899.195,36

*Tabella 8*

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	01 - Sovvenzione a fondo perduto	20.899.195,36

*Tabella 9*

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	07 - Non pertinente	-

*Tabella 10*

**Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	07 - Non pertinente	-

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)**

Fondo	Non pertinente	
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari**

Asse prioritario	I “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”
------------------	---

La Regione Abruzzo, sebbene abbia sviluppato competenze specifiche nella gestione dei programmi comunitari, necessita, nella fattispecie dell’Asse I, di rafforzare la macchina amministrativa attraverso il supporto di forme di assistenza tecnica per via della specificità delle operazioni richieste. Dall’approfondimento tematico condotto dal Valutatore sulla *Governance del PO 07/13*, sono emerse alcune criticità, che hanno riguardato in particolare:

- collocazione di alcune risorse in modo non sufficiente alla gestione di programmi complessi;
- carente specializzazione dei funzionari, che non garantisce l’efficace ed efficiente avanzamento del PO;
- elevata eterogeneità degli adempimenti richiesti a ciascun funzionario.

Tali criticità possono essere superate attraverso forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come sostituzioni del personale interno ma come strutture di supporto necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi. Nello specifico, si prevede che il supporto di AT, si debba fornire alle strutture amministrative coinvolte, in riferimento alle seguenti fasi: (a) selezione delle iniziative; (b) valutazione delle proposte progettuali presentate e verifica della loro coerenza con le tematiche R&S; (c) verifica della rispondenza con i principi della S3; (d) specificazione degli indicatori di risultato rappresentativi dell’azione programmata. Tale attività può essere espletata anche attraverso la selezione di esperti qualificati provenienti dalle banche dati del PIUR o DFP. In tal caso le risorse necessarie saranno a valere sull’Asse I. Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all’implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento tecnico amministrativo regionale, potranno derivare dalle risorse assegnate all’Asse.

2.A.1. *Asse prioritario*

ID dell'asse prioritario	II
Titolo dell'asse prioritario	“DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI”

**ASSE II. “DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI”**

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NON PERTINENTE

2.A.2 *Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo*

Il presente Asse prioritario è riferito all'obiettivo tematico 2 “Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime” il quale persegue la finalità del rafforzamento della capacità di gestione e controllo delle funzioni pubbliche da parte di tutti i soggetti interessati anche mediante la piena utilizzazione degli strumenti legati alle TIC.

La politica di investimento complementare e integrata da sviluppare, consentirà di conseguire un aumento dell'impatto e una più elevata efficacia nell'utilizzo delle di risorse destinate ai due obiettivi.

2.A.3 *Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione*

Fondo	FESR
Categoria di regioni	IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 *Priorità d'investimento (2c)*

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health
-------------------------	--

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

ID	2.2
Obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Come evidenziato dal Position Paper, la capacità istituzionale-amministrativa della PA in generale è caratterizzata da debolezze profondamente radicate.</p> <p>In tale ottica, particolarmente rilevante è il ruolo che le amministrazioni della regionali devono svolgere nei confronti del proprio territorio, quali soggetti preposti al governo e alla gestione delle strutture e dei servizi, per favorire il dialogo con cittadini e imprese e facilitare l'accesso ai servizi pubblici.</p> <p>Da quanto si evince dal Libro Bianco "Italia Connessa – Agende Digitali Regionali" del 2013, la situazione dei comuni abruzzesi nell'ambito delle ICT, alla fine del 2012, era la seguente:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'87% dei dipendenti disponeva di un PC;</li> <li>- il 69% disponeva di connessione alla Banda Larga;</li> <li>- il 4% aveva accesso ad internet in fibra ottica;</li> <li>- il 21% disponeva di punti di accesso Wi-Fi gratuiti per i cittadini;</li> <li>- l'8% utilizzava servizi di <i>cloud computing</i>;</li> <li>- il 23% aveva ricevuto fatture elettroniche;</li> <li>- il 18% aveva effettuato acquisti mediante <i>e-Procurement</i>;</li> <li>- l'8% consentiva di effettuare il pagamento <i>on-line</i>;</li> <li>- il 92% aveva un sito web per l'acquisizione di informazioni (<i>e-Government</i>);</li> <li>- il 63% consentiva di scaricare la modulistica dal sito web;</li> <li>- il 21% disponeva di un servizio per l'inoltro moduli <i>on-line</i>.</li> </ul> <p>Ancorché, questi dati, pongano l'Abruzzo mediamente al centro della classifica delle regioni italiane è comunque necessario uno sforzo per completare il percorso che la Regione sta compiendo per colmare il divario digitale che ancora permane, per offrire servizi sicuri a cittadini e imprese e per favorire la diffusione e utilizzazione delle ICT.</p> <p>Le nuove tecnologie digitali rappresentano l'ossatura di un vasto progetto di riforma, riorganizzazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, di cui l'Agenda Digitale Regionale, attualmente in fase di redazione, costituisce condizione imprescindibile per lo sviluppo della regione stessa. Tale strategia ha come obiettivo principale quello di promuovere una reale trasformazione verso un'economia fondata sulla conoscenza, in cui gioca un ruolo fondamentale la capacità da parte del tessuto produttivo regionale di affacciarsi e di competere nei settori ad alta tecnologia ed a maggior valore aggiunto. Sotto tale punto di vista le analisi dei settori strategici di intervento dimostrano come il territorio regionale esprima tutte le potenzialità per avviare con successo azioni che mirano a sviluppare settori industriali ad alto contenuto tecnologico anche nello specifico segmento ICT.</p> <p>A tal fine, la Regione intende creare, mediante azioni di rafforzamento e adeguamento, lo sviluppo dell'offerta regionale di servizi digitali della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Il risultato atteso è un incremento di servizi digitalizzati attivati dai comuni compreso tra il 10% e il 40%.</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo <sup>16</sup> (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	In transizione	10,3	2012	50	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

<sup>16</sup> Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

### 2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2.c dell'Asse Prioritario II
-------------------------	------------------------------

#### Azione afferenti all'Ob. specifico 2.2

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente Azione:

#### **Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)**

L'azione sarà attuata mediante interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica *cloud* del *Data Center Federato Regionale* per l'implementazione di impianti tecnologici dedicati, asserviti alla realizzazione di servizi innovativi online, per la realizzazione dei progetti di *e-government*, di *e-health*, di *e-democracy* e per l'adozione di *e-procurement*.

Oggi tutti i Comuni italiani sono dotati di computer (nelle realtà dove i valori sono più bassi c'è almeno un PC ogni 2 dipendenti) e di almeno una connessione a internet resa disponibile, nel peggiore dei casi, a non meno del 50% dei dipendenti comunali. Certamente le condizioni non ottimali rappresentano un problema per lo sviluppo diffuso di servizi e applicazioni "smart".

La realtà Abruzzese è formata da pochi grandi comuni, da un buon numero di piccoli comuni, da una maggioranza di comuni piccolissimi distribuiti in aree interne e da aree rurali ampie e raramente interessate da soluzioni funzionali comuni. L'ambizione è che in prospettiva tutti i comuni, indipendentemente dalle dimensioni e dalla loro marginalità, possano usufruire dei vantaggi e delle opportunità offerte dai servizi del *data center federato regionale* e dalla possibilità di usufruire di servizi innovativi attraverso la pratica del "riuso" in una logica di *smart communities* al fine di facilitare la realizzazione di città intelligenti valorizzando gli specifici *asset* locali e determinando altresì significative economie di scala.

Attraverso i progetti di *e-government*, che si realizzeranno con la presente linea di azione, ci si attende una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi e un trattamento paritario per tutti i cittadini.

L'azione regionale sarà improntata a finanziare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di strutturare un modello di rilascio e fruizione dei dati pubblici attraverso la razionalizzazione e la reingegnerizzazione delle banche dati di interesse, secondo il nuovo modello di architettura dell'IT pubblico (open data e big data). Il ridisegno dei sistemi informativi preposti alla gestione di tali banche dati sarà tale da soddisfare in maniera efficiente le necessità informative di tutti i livelli istituzionali.

Particolare attenzione sarà inoltre posta allo sviluppo di soluzioni ICT volte al monitoraggio ed al controllo del territorio, anche attraverso lo sviluppo di servizi geografici di telerilevamento ambientale.

Inoltre saranno implementati i servizi di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi amministrativi nell'ottica di una pubblica amministrazione trasparente sempre più rivolta a soddisfare le esigenze dei cittadini e delle imprese.

Gli interventi di *e-democracy* prevedono la creazione, da parte della PA regionale, di nuovi spazi telematici, per attivare il dialogo tra cittadini e amministrazione, integrando e rafforzando le forme tradizionali di partecipazione.

Gli interventi di *e-procurement* prevedono

la creazione di una centrale di acquisto telematica e multi-ente, in grado di raggiungere una dimensione ottimale minima per ottenere adeguati risparmi economici, operando laddove sia impossibile individuare un fabbisogno standard. L'attività della centrale, oltre a convergere nei servizi di *e-government*, offrirà servizi fondamentali ai vari enti, facendo ovviamente ricorso a una piattaforma tecnologica unitaria. Inoltre sarà implementato un sistema di *e-payment* in grado di sostenere lo sviluppo del commercio elettronico delle PMI.

Gli interventi di *e-health* saranno rivolti a favorire un più diffuso, capillare ed efficace accesso alle informazioni sanitarie e semplificare le interazioni tra il sistema sanitario ed i cittadini permettendo l'espletamento di funzioni di prenotazione, pagamento, consultazione e consulenza a distanza.

I **beneficiari** dell'azione sono la Regione, gli Enti locali, i cittadini e le PMI.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>2.c dell'Asse prioritario II</b>
--------------------------------	-------------------------------------

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione dell'Azione 2.2.2 *“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)”* si opererà attraverso l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari; a tal fine, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Requisiti oggettivi di ammissibilità: tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Priorità: dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>2.c dell'Asse prioritario II</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>2.c dell'Asse prioritario II</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
2.2.2	Numero di punti per l'accesso assistito ai pubblici servizi e a internet. (SMR)	Numero punti di accesso	FESR	In transizione			120	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 *Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
II	Output		Numero di punti per l'accesso assistito ai pubblici servizi e a internet. (SMR)	Numero punti di accesso	FESR	In transizione			60			120	Sistema di monitoraggio Regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
II	Finanziario		Spesa certificata	Percentuale	FESR	In transizione			50			100	Sistema di monitoraggio Regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	02 - Miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dell'impiego e della qualità delle medesime	9.143.398

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	01 - Sovvenzione a fondo perduto	9.143.398

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	07 - Non pertinente	-

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	07 - Non pertinente	-

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>17</sup> del FSE (solo FSE)**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II		

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)*

**DA VERIFICARE SE RICORRENTE**

<sup>17</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Asse prioritario	II - DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI
------------------	----------------------------------

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	III
Titolo dell'asse prioritario	“COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

ASSE III. “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (3a)

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario II Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	3.5
Obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita e la crescita di nuove imprese nel territorio regionale si basa su azioni che le istituzioni ed il sistema imprenditoriale dovranno condurre, orientando le politiche di sviluppo attorno a tre pilastri: 1) consolidamento strutturale delle piccole e micro imprese (anche attraverso l'attivazione di servizi innovativi a loro beneficio); 2) identificazione e sviluppo di settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato verso cui muovere al fine di ridefinire e riqualificare la struttura produttiva regionale; 3) sviluppo del potenziale innovativo di comparti e filiere produttive strategiche. Il conseguimento di tali risultati, che includono di fatto un <b>ampliamento della dimensione media in termini di addetti delle PMI</b> e un <b>incremento degli investimenti in capitale di rischio early stage in percentuale del PIL</b> , sarà sostenuto attraverso lo sviluppo di nuovi modelli produttivi. In particolare, attraverso il sostegno ai Poli di Innovazione alle reti e ai Poli di Innovazione saranno facilitate le piccole e medie imprese nell'esercizio in comune di attività economiche, di studio e ricerca; nell'ampliamento delle

	<p>proprie capacità di accesso al credito; nonché nell’attivazione di percorsi di ricerca e sviluppo in relazione a settori emergenti e a comparti e filiere strategici. L’obiettivo è finalizzato dunque a favorire direttamente l’attivazione di nuove attività ed indirettamente l’innalzamento del grado di competitività delle imprese sul mercato interno ed internazionale, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire.</p> <p>Coerentemente con gli indirizzi dettati dall’Accordo di Partenariato, tale obiettivo è attuato sia attraverso il supporto diretto alla nascita di nuove imprese e interventi di micro finanza, sia attraverso il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.</p> <p>Tale obiettivo deve essere realizzato con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’aumento dimensionale delle imprese regionali;</li> <li>- l’incremento del volume degli investimenti attuati in capitale di rischio.</li> </ul>
--	---

*Tabella 3*

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
3.5	Dimensione media in termini di addetti delle imprese della classe dimensionale 10-250. (AdP)	Numero medio di addetti delle imprese	Regioni in transizione	3,2	2011	3,9	ISTAT e Sistema Regionale di Monitoraggio	Una volta l’anno
3.5	Valore degli investimenti in capitale di rischio early stage in percentuale del Pil. (AdP)	%	Regioni in transizione	0,000	2012	0,010	ISTAT e Sistema Regionale di Monitoraggio	Metà periodo/Fine periodo

*Tabella 4*

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all’obiettivo specifico (ripartiti per priorità d’investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

*Tabella 4a*

**Indicatori di risultato relativi all’IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all’obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
-------------------------	--------------------------------

### Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.5

**Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanzia.** [L'azione promuove lo start up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]

La presente Azione è finalizzata al sostegno finanziario di nuove imprese operanti in Regione Abruzzo, prioritariamente in settori innovativi, al fine di rendere il mondo produttivo regionale maggiormente competitivo, sia nei confronti del mercato interno sia di quello estero e, nel contempo, garantendo la ripresa occupazionale.

Ciò che la Regione Abruzzo intende perseguire, pertanto, mediante tale Azione è:

- il supporto allo *start-up* di impresa, in continuità con quanto programmato e realizzato con il contributo del POR FESR (2007/2013), mediante la partecipazione della regione Abruzzo (anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica) al capitale di rischio di tale tipologia di impresa per un periodo massimo di 5 anni. Le imprese in *start up* possono essere imprese nuove o imprese attive da non più di quattro anni. In tale ambito è possibile prevedere anche forme di aiuto mediante l'erogazione di garanzie per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese per cofinanziare la parte privata di capitale. Le imprese in start up potranno beneficiare, altresì, di aiuti (*de minimis* o esenzione) per servizi di affiancamento nelle prime fasi del ciclo di vita aziendale, quali ad esempio servizi di accompagnamento e consulenza nella definizione di progetti da svilupparsi nell'ambito di incubatori e acceleratori ospitali (*co-working*) in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte. Saranno prioritariamente premiate le imprese nate in settori con caratteristiche di maggiore innovatività e nate nell'ambito dei Poli di Innovazione costituiti con il contributo del POR FESR (2007/2013) e riconosciuti dalla Regione Abruzzo, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 40/12.
- Il supporto al consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese, attraverso l'erogazione di servizi altamente qualificanti ed innovativi finalizzati al miglioramento dei processi aziendali, della organizzazione manageriale e del *marketing*, che siano in grado di facilitare il riposizionamento competitivo delle imprese nei mercati nazionale ed estero. Anche in questo caso, un ruolo fondamentale è giocato dai Poli di Innovazione che, in virtù del loro ruolo principale di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione, tenderanno a facilitare le micro, piccole e medie imprese abruzzesi nell'esercizio in comune di attività economiche, di studio e ricerca. L'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni, l'innovazione diffusa contribuiranno all'affermazione di nuovi modelli produttivi in grado di generare un maggior grado di competitività delle imprese del territorio avendo ricadute sul dimensionamento delle stesse e sulle rispettive capacità di investimento. Nell'ambito di tale azione è possibile prevedere anche forme di aiuto sotto forma di incentivi di micro finanza, come ad esempio il microcredito attraverso specifici accordi tra il mondo imprenditoriale e quello bancario.

I **beneficiari** di tale Azione sono:

- per la prima linea di intervento, le imprese nuove o attive da non più di quattro anni ed operanti nel territorio regionale abruzzese;
- per la seconda linea di intervento, le Micro, Piccole e Medie Imprese.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

**Azione 3.5.2 – Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica.** [Le soluzioni riguarderanno in particolare acquisto e customizzazione di software, servizi e soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sui processi aziendali, comprese le azioni rivolte a stimolare la domanda di servizi]

La presente Azione è rivolta a favorire la crescita dimensionale del tessuto produttivo abruzzese, mediante l'offerta di soluzioni ICT specifiche che siano in grado di provocare il rilancio produttivo, economico e finanziario delle imprese abruzzesi che sono state fortemente indebolite dalla congiuntura economica negativa internazionale, rafforzando la capacità competitiva delle PMI locali.

La presente Azione deve essere realizzata a favore delle imprese abruzzesi appartenenti ai settori di specializzazione individuati nell'ambito della *smart specialization strategy*, dando priorità alle imprese in aggregazione in Poli di innovazione riconosciuti, Reti di impresa, *cluster*.

Tra i servizi innovativi che si possono attivare, si cita ad esempio il (i) *cloud computing* cioè il sistema *software* in grado di mettere in relazione e in condivisione le informazioni provenienti dalle imprese in aggregazione, garantendo la massima interoperabilità e di conseguenza maggiore rapidità e completezza nei processi aziendali; (ii) il commercio elettronico per favorire gli scambi con i mercati esteri. Per la realizzazione di tali servizi si reputa indispensabile la costituzione di un database elettronico comune, nell'ambito di specifiche aggregazioni di imprese riunite per domini tecnologico-applicativi, quali ad esempio i Poli di Innovazione che, come già specificato nell'ambito della precedente Azione, sono individuati quali intermediari specializzati per la messa in rete di soluzioni organizzative, per lo scambio di procedure funzionali al miglioramento dei processi aziendali.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese operanti in Abruzzo nei settori di specializzazione individuati nell'ambito della S3, con priorità alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione riconosciuti, alle reti di Impresa e ai *cluster*.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
-------------------------	--------------------------------

L'Asse prioritario III, nell'ambito della priorità 3.a), è attuato mediante Avvisi pubblici finalizzati all'individuazione di PMI (compresi i Poli di Innovazione), basati sulla selezione di operazioni secondo questi principi guida:

- capacità delle operazioni di contribuire alla nascita di nuove imprese, prevalentemente in settori strategici, anche tradizionali ed a favorire il consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese già esistenti in Abruzzo mediante l'offerta di servizi innovativi;
- capacità delle operazioni di contribuire alla realizzazione di investimenti in funzione anticiclica, ovvero in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione;
- contributo alla creazione di reti di imprese e/o consolidamento di quelle esistenti, di filiere produttive, nonché alla promozione di forme di cooperazione imprenditoriale nel tessuto produttivo;
- coerenza con la strategia di specializzazione intelligente.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	

Per l'attuazione degli interventi relativi a questa priorità vengono adottati gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 37 "Strumenti finanziari", comma 4 del RRCD (Reg. (CE) n. 1303/13), che specifica che gli strumenti finanziari che sostengono il finanziamento delle imprese, è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, cioè di capitale di costituzione e di avviamento, nonché di capitale di espansione nonché per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa, per la penetrazione di nuovi mercati o per la realizzazione di nuovi progetti. Tali aiuti possono riguardare nello specifico:

- fondi di capitale di rischio e prestiti partecipativi per il sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento patrimoniale delle imprese minori;
- fondi di garanzia per prestiti partecipativi al capitale circolante nei limiti delle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato.

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.5.1	5. Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regione in transizione			67	Istat - Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
3.5.1	3. Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regione in transizione			30	Istat - Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
3.5.2	2. Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regione in transizione			30	Istat - Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.b dell'Asse Prioritario III</b> <b>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</b>
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID</b>	<b>3.2.</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Sviluppo occupazionale e produttivo in aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La contrazione nelle produzioni locali che ha investito diversi settori e comparti (<i>automotive</i>, legno/mobili, servizi) inevitabilmente ha avuto impatti fortemente negativi sull'occupazione che ha interessato tutte le province abruzzesi, anche se con intensità diversa ed andando a colpire più duramente alcune aree, che prima della crisi presentavano un profilo occupazionale più positivo. Le categorie più penalizzate e per cui si riscontra il più elevato tasso di disoccupazione, sono i giovani ( in particolare, la categoria dei giovani di età compresa tra i 15 e 24 anni registra nel 2012 un incremento del tasso di disoccupazione di 7,4 punti rispetto al 2011) e le donne.</p> <p>Per le <i>aree di crisi</i> riconosciute a livello regionale (Val Pescara, Val Sinello, Val Vibrata, Valle Peligna e Area Cratere) da tempo convergono le attenzioni delle amministrazioni regionale e locali, con il supporto di sindacati e imprese, e convergono strumenti finanziari per favorire la loro ripresa. Per esse, sono stati elaborati i <i>Piani di rilancio</i> all'interno dei quali sono state individuate le azioni per la ripresa socio-economica del territorio che investono sia molti dei centri maggiori (ad es. Sulmona, Pescara, San Salvo, Vasto) sia i centri minori (come ad es. Tortoreto, Alba Adriatica). In questi contesti, considerando le particolarità delle politiche da attuare, si reputa necessario attivare specifici <b>Programmi di rilancio delle aree di crisi</b> che tuttavia, ove il caso, dovranno sviluppare, tutte le sinergie possibili con gli altri ambiti di programmazione locale/territoriale garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi. Tale modalità operativa risponde, al rilievo, dato anche dai più recenti orientamenti europei, all'<b>approccio settoriale</b>", alla focalizzazione, quindi, su determinati settori produttivi, trainanti per i territori di riferimento, per la creazione di nuova occupazione. Nell'intento di ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale, nonché di riavvio dei circuiti produttivi, il POR FESR dovrà intervenire nelle aree più incisivamente colpite dalla crisi contribuendo ad una <b>riqualificazione delle imprese presenti in tali aree e ad un riposizionamento competitivo che favoriscano la salvaguardia e la riallocazione degli addetti nelle imprese.</b></p> <p>Il risultato atteso del presente obiettivo è, pertanto, finalizzato all'aumento del tasso occupazionale nelle imprese localizzate nelle aree di crisi regionali.</p> <p>Considerato il carattere di forte interconnessione, tale risultato può essere attuato in sinergia con gli Obiettivi Tematici del FSE 8 e 9, rispondendo nel contempo alla necessità di creare competitività e rilancio occupazionale.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico  
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2	Tasso di crescita degli addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro in crisi.(AdP)	%	Regioni in transizione	Non valorizzato	Non valorizzato	Non valorizzato	ISTAT	Non valorizzato

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'I OG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

**2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento**

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.b dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	--------------------------------------

**Azione afferente all'Ob. specifico 3.2**

**Azione 3.2.1 – Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese**[Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]

Con la presente Azione si intende sostenere la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi riconosciute a livello regionale, attraverso il rafforzamento dei processi produttivi delle imprese esistenti, la riorganizzazione dei processi gestionali, organizzativi e di *marketing* e il rafforzamento della capacità produttiva.

Per ciascuna area riconosciuta con Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR 162/11: Valle Peligna – Alto Sangro; DGR 163/11: Val Vibrata – Valle del Tronto Piceno; DGR 499/11: Val Sinello; DGR 644/11: Val Pescara; DPCM del 16/04/2009: “Area cratere sismico”), è stato elaborato un **Piano di rilancio**; ciò a cui tale Azione intende puntare è la riorganizzazione di tali Piani per sviluppare, laddove possibile, tutte le sinergie con altri ambiti di programmazione locale/territoriale, garantendo in tal modo uno stretto coordinamento tra gli interventi.

I piani dovranno essere finalizzati a) alla riqualificazione dell'area; b) alla promozione di investimenti in chiave innovativa; c) al recupero ambientale e all'efficientamento energetico del sito. Le azioni da sostenere dovranno, inoltre, essere fortemente orientate allo sviluppo e alla qualificazione/riqualificazione del capitale umano nell'ottica di dare avvio ad un processo di riconversione produttiva dell'area che coinvolga il complesso dei fattori della produzione (lavoro e capitale) e che getti le basi per nuovi percorsi di sviluppo locale.

In sintesi, l'Azione mira alla concessione di aiuti per:

- la ristrutturazione delle imprese operanti nelle aree di crisi;
- la creazione di nuove imprese;
- l'individuazione e l'erogazione di servizi di supporto specialistico e qualificato per le imprese (audit, miglioramento dei processi e dei prodotti aziendali, acquisto di strumentazioni software per migliorare la gestione organizzativa, etc.);
- costi di gestione nei primi due anni.

Come detto anche nell'ambito della descrizione dell'Obiettivo specifico, tale Azione va attuata in sinergia con gli Obiettivi tematici 8

e 10 del FSE, in particolare:

- favorendo la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro per la prevenzione e la gestione delle crisi (settoriali e di grandi aziende);
- attivando azioni integrate per lavoratori coinvolti da situazioni di crisi (incentivi, autoimprenditorialità, *placement*, riqualificazione delle competenze, *tutorship*).

I **beneficiari** dell'Azione sono le imprese ricadenti nelle Aree di crisi sopra riportate.

I **destinatari** del servizio sono i lavoratori.

L'Azione è rivolta alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, riconosciute a livello regionale.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.b dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	--------------------------------------

Questa priorità è attuata attraverso:

- forme di procedura negoziata per la riorganizzazione dei Piani di rilancio delle Aree di crisi in un unico Programma per gruppi di imprese afferenti a settori selezionati;
- avvisi pubblici destinati alle PMI dei territori individuati, per:
- sostenere interventi di ristrutturazione aziendale e favorire i processi di riconversione produttiva delle imprese interessate;
- sostenere processi di specializzazione produttiva e/o a servizi finalizzati ad incrementare il grado di competitività delle imprese afferenti a settori selezionati, in particolare attraverso il sostegno finanziario all'acquisizione di macchinari, attrezzature, *software* da fonti esterne, licenze e brevetti finalizzati all'innovazione tecnologica di PMI e di reti di PMI.

Gli aiuti concessi possono essere in: regime "*de minimis*", aiuti in esenzione, aiuti di stato per le imprese ricadenti nell'art. del Trattato 107.3.c., basati sulla selezione di operazioni in grado di contribuire all'apertura internazionale dell'economia regionale in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità;

Accanto alle misure di carattere universale, interventi più mirati e discrezionali potranno essere orientati verso ambiti settoriali e/o territori con particolari potenzialità in termini di sviluppo produttivo e imprenditoriale verso l'estero.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.b dell'Asse Prioritario III</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.b dell'Asse Prioritario III</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.2.1	8.Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	% addetti creati con il sostegno del PO	FESR	Regioni in transizione			+130	Istat - Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
3.2.1	Numero di imprese, beneficiarie del sostegno, create nelle aree di crisi (SMR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			90	Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (3.c)

Priorità d'investimento	<b>3.c dell'Asse Prioritario III</b> Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	<b>3.1</b>
Obiettivo specifico	<b>Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</b>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La base informativa sulla struttura produttiva abruzzese evidenzia un indebolimento ed una contrazione nel numero di imprese nei principali settori dell'economia regionale; tale condizione, riconducibile soprattutto al protrarsi della situazione di crisi, trova conferma nelle indagini condotte dalla Banca d'Italia<sup>18</sup> che vedono – al giugno 2013 – una dimensione imprenditoriale con saldo negativo (- 1,5% tra il 2012 e il 2011) e particolare sofferenza nel comparto del legno/mobili, nel settore dei servizi e nel commercio. La congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo regionale e che il sostegno del POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 dovrà arginare puntando ad un rilancio della propensione agli investimenti. L'azione tenderà, quindi, ad un <b>incremento degli investimenti effettuati sul territorio in rapporto al PIL regionale</b> sia nel settore industriale che in quello dell'agroalimentare. Tale risultato dovrà essere perseguito attraverso strumenti orientati al rilancio degli investimenti in chiave innovativa, al fine di gettare le basi per un complessivo rafforzamento del sistema. Il sostegno a soggetti in grado di introdurre nelle strutture produttive di riferimento prodotti e/o processi innovativi, si sostanzierà in una complessiva riqualificazione dei sistemi imprenditoriali. Il rilancio dovrà inoltre essere perseguito attraverso interventi per la creazione e lo sviluppo di imprese con capacità di sfruttare economicamente nuove idee e di sviluppare il potenziale innovativo di categorie/settori riconosciuti come strategici. L'azione del POR in tal senso, contribuirà a modificare i modelli di specializzazione produttiva territoriali, mirando all'incremento di valore aggiunto nei settori del manifatturiero, dei servizi privati innovativi, nelle filiere agro – alimentari e nelle produzioni di qualità.</p> <p>Ciò a cui tende specificamente tale obiettivo è l'aumento della quota degli investimenti privati sul PIL.</p>

<sup>18</sup> Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1	Tasso d'innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	%	Regioni in transizione	32,63	2010	40	ISTAT	Triennale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

**2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento**

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.c dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	--------------------------------------

**Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.1**

**Azione 3.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale** [Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione inettligente con riguardo ai territori in cui si attua]

La presente Azione consiste nel supporto all'incremento degli investimenti effettuati sul territorio regionale da micro, piccole e medie e grandi imprese, attraverso contributi per l'acquisto di macchinari ed impianti ad uso produttivo e beni intangibili, nonché per l'acquisto di servizi funzionali alla realizzazione di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Alla necessità di ampliare il potenziale produttivo delle imprese per il tramite di una più adeguata dotazione di beni strumentali, si accompagna l'opportunità di procedere ad un rafforzamento del sistema imprenditoriale in chiave innovativa. In particolare, con l'Azione si intendono attuare investimenti che, mediante ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo, consentano un rilevante miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di posizionamento competitivo, di impatto ambientale, di sicurezza dell'ambiente di lavoro ciò al fine di internalizzare innovazione e conoscenza nel processo produttivo in modo da determinare vantaggi competitivi da utilizzare nel lungo periodo.

Nello specifico, l'Azione è volta al finanziamento, nei primi due anni del PO, di investimenti, prioritariamente nei settori individuati nell'ambito della *Smart Specialization Strategy*, per:

- l'acquisto di macchinari, attrezzature, software, hardware, finalizzati al miglioramento dei metodi di produzione e/o di distribuzione;
- l'attivazione di servizi (anche ICT) finalizzati alla implementazione di nuovi metodi finalizzati all'aumento delle prestazioni di

---

impresa, con diminuzione dei costi di gestione e miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro;

- il supporto al trasferimento tecnologico per far sì che le micro e le piccole imprese possano fruire delle tecniche competitive messe a punto dalle imprese di più grandi dimensioni.

Dovranno essere previsti meccanismi di premialità per le piccole e medie imprese in grado di dimostrare adeguata capacità di innovazione e che siano aggregate a Poli di Innovazione. Il grado di capacità di innovazione sarà valutato in base: a) alla sussistenza di licenze/brevetti sviluppati e/o depositati; b) esistenza di collaborazioni con centri di ricerca, centri per l'innovazione, etc.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese operanti sul territorio regionale, anche in forma aggregata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

**Azione 3.1.2 – Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi** [es. riduzione della quantità e pericolosità della gestione dei rifiuti, sostegno a progetti di simbiosi industriale, sostegno per il trasporto sostenibile dei rifiuti, gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ...]

In coerenza con la precedente Azione, la presente è volta alla concessione di aiuti alle imprese regionali che presentino programmi di investimento orientati alla riduzione degli impatti ambientali.

In particolare, e a titolo non esaustivo, sono considerate ammissibili investimenti orientati a:

- l'esecuzione di *check up* finalizzati all'analisi ambientale aziendale,
- programmare interventi volti al miglioramento ambientale di prodotti e servizi (di tipo strutturale e/o gestionale, comprese le certificazioni ambientali - EMAS, ISO 14001 - e l'analisi di politica integrata di prodotto - LCA, Ecoefficienza);
- programmare investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche e materie prime);
- la definizione di programmi che prevedano il riutilizzo di materie prime "secondarie" e l'aumento del riciclo, riuso e reimpiego di materiali.

I **beneficiari** sono le PMI regionali, anche in forma aggregata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

---

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	3.c dell'Asse Prioritario III
-------------------------	-------------------------------

L'Azione è attuata mediante Avviso pubblico finalizzato alla concessione di aiuti in "de minimis" per programmi di investimento volti a:

- la riorganizzazione dei processi, prodotti e metodologie organizzative aziendali da conseguire mediante l'acquisto di macchinari, attrezzature, strumentazioni (software e/o hardware), servizi qualificati (gestionali, di audit aziendale, etc.);
- favorire la ripresa economica mediante il trasferimento tecnologico tra le imprese, garantendo in tal modo che le imprese di maggiore dimensione possano "trainare" le Micro e le Piccole imprese su traiettorie di sviluppo competitivo;
- ridurre l'impatto ambientale delle imprese mediante l'attuazione di servizi in grado di garantire un uso più efficace ed efficiente delle risorse naturali.

Le Azioni afferenti all'Obiettivo specifico 3.1 devono essere attuate nei primi tre anni di vita del Programma Operativo per favorire la ripresa economica del settore produttivo abruzzese.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguita la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

---

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

Priorità d'investimento	3.c dell'Asse Prioritario III
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 *Usò programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.c. dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	---------------------------------------

**NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI**

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.1.1/3.1.2	2. Numero di imprese che ricevono sovvenzioni(Reg. FESR	N. Imprese	FESR	Regione in transizione			86	Istat – Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 *Priorità d'investimento (3d)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.d dell'Asse Prioritario III</b>
	<b>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</b>

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	<b>3.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Gli effetti della crisi economico-finanziaria internazionale che ha colpito duramente il sistema produttivo abruzzese, indebolendolo al punto da determinare la perdita di componenti del sistema produttivo regionale ed anche una elevata mortalità aziendale, in particolare modo, di micro e piccole imprese, sono stati esacerbati anche dalla chiusura che il sistema bancario ha dimostrato nei confronti di tali tipologie di imprese nella erogazione di prestiti per sopperire alla carenza di liquidità (<i>credit crunch</i>).</p> <p>Il risultato cui si tende per mezzo di questo Obiettivo specifico è di migliorare il rapporto banche-imprese mediante politiche di sostegno regionali finalizzate a sostenere l'accesso al credito per sostenere investimenti e finanziare l'espansione delle imprese abruzzesi nonché la loro delocalizzazione, garantendo loro la liquidità necessaria.</p> <p>Nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, la regione Abruzzo ha costituito un Fondo di Rotazione attraverso cui finanziare i fondi rischi dei confidi abruzzesi con caratteristiche patrimoniali di solidità e disposte all'aggregazione e/o fusione delle compagini sociali per divenire maggiormente affidabili, efficienti ed efficaci. Nell'attuale periodo di programmazione, si intende proseguire lungo questo percorso attraverso azioni mirate che facilitino il rapporto tra il sistema bancario e quello imprenditoriale, abbattendo gli effetti negativi del <i>credit crunch</i> e concedendo garanzie alle imprese sia per la realizzazione di programmi di investimento innovativi sia per l'ottenimento di liquidità di impresa per il capitale circolante. Tali garanzie potranno essere concesse attraverso il sistema dei confidi il quale, deve anch'esso proseguire lungo la strada del rafforzamento mediante operazioni di fusione e/o aggregazione.</p> <p>Come stabilito dall'art. 37 del RRDC (Reg. (CE) n. 1303/13), il valore aggiunto dello strumento di sostegno finanziario deve essere giustificato da una valutazione ex ante da cui emergano una situazione di fallimento del mercato, condizioni di investimento sub ottimali ed esigenze di investimento per settori strategici.</p> <p>Il presente Risultato Atteso può anche essere attuato in sinergia con l'obiettivo specifico 3.5, mediante la programmazione di strumenti di garanzia per la quota di capitale sociale privato di nuove imprese e/o di imprese in <i>start-up</i>.</p> <p>Il risultato atteso da tale obiettivo è legato all'aumento della concessione di quote di garanzie da parte dei confidi regionali alle PMI per favorire l'aumento di prestiti bancari.</p>



Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6	Quota valore fidi globali utilizzati da imprese afferente alla categoria tra 30.000 e 500.000 euro (AdP)	%	Regioni in transizione	22,5	2013	25	Banca d'Italia e Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
3.6	Impieghi bancari nelle imprese non finanziarie sul Pil (AdP)	%	Regioni in transizione	53,15	2012	60	Banca d'Italia e Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

**2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento**

**2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari**

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.d dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	--------------------------------------

**Azione afferente all'Ob. specifico 3.6**

**Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.** [Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razzionate nell'accesso al credito bancario]

La presente Azione è finalizzata al miglioramento del rapporto banche – impresa mediante un fondo di garanzia attraverso cui erogare le garanzie per le PMI abruzzesi, per la realizzazione di programmi di investimento innovativi ed anche per l'ottenimento di liquidità per il capitale circolante.

In particolare, l'Azione mira - in continuità con il precedente periodo di programmazione e nell'ambito del Fondo di rotazione già costituito – alla concessione di garanzie per le PMI regionali attraverso il sistema regionale dei Confidi. L'obiettivo dell'Azione è quello di accrescere la struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese abruzzesi. Mediante tale Azione si persegue, conseguentemente, l'obiettivo del miglioramento del livello occupazionale regionale, fortemente colpito dagli effetti dalla crisi.

Come già detto, l'Azione è finalizzata anche alla concessione di garanzie per l'ottenimento di prestiti partecipativi per la quota privata di capitale di rischio delle nuove imprese che potranno nascere con il contributo della precedente Azione 3.5.1 del presente Asse III.

Riassumendo, ed a titolo esemplificativo, le operazioni che possono essere messe in atto con tale Azione sono:

- Integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento innovativi;
- integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese (per prestiti a breve termine) in crisi di liquidità per il capitale circolante (costi di gestione aziendali);
- integrazione del fondo rischi dei confidi regionali selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie per la quota di capitale privato delle imprese in *start-up*, nuove o attive da non più di quattro anni, nate con il contributo dell'Azione

### 3.5.1.

Il fondo di rotazione sarà ricostituito man mano che le imprese restituiranno le quote di prestito ottenuto alle banche, svincolando proporzionalmente le quote di garanzie concesse. Ciò garantisce alla Regione Abruzzo di avere sempre un plafond finanziario disponibile per operazioni con finalità simili.

Il *plafond* di risorse da attribuire al fondo di garanzia per le finalità sopra descritte, possono provenire, oltre che dalla dotazione della presente Azione, anche dal capitale ricostituito in seguito allo svincolo delle garanzie concesse alle PMI abruzzesi in virtù degli aiuti provenienti dalla precedente programmazione comunitaria per l'Abruzzo (POR FESR 2007/2013, L.d.A. I.2.4).

I **beneficiari** di tale Azione sono i confidi operanti sul territorio regionale nei settori dell'industria, commercio, artigianato e turismo.

I **destinatari** sono le Micro, Piccole e Medie imprese abruzzesi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.d dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	--------------------------------------

L'Azione è attuata mediante la costituzione di un fondo di rotazione (o l'integrazione del fondo di rotazione già esistente costituito con il contributo del POR FESR 007/2013) che sarà gestito dalla Regione Abruzzo anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica.

Per l'individuazione dei beneficiari (Confidi), sarà elaborato un Avviso pubblico finalizzato alla individuazione dei confidi regionali che siano in grado di verificare che le imprese richiedenti abbiano, tra i propri obiettivi, quelli di:

- realizzare investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o per l'ampliamento e/o ammodernamento di quelli esistenti;
- realizzare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;
- realizzare innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione aziendale;
- creare *start-up* di impresa e/o *spin-off* accademici;
- nell'ambito di programmi di investimento innovativi, favorire il riequilibrio finanziario e patrimoniale aziendale, mediante prestiti a medio-lungo periodo, finalizzati all'eliminazione di passività aziendali di breve termine;
- ricapitalizzazione aziendale.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.d. dell'Asse Prioritario III</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	

Gli strumenti finanziari da utilizzare rispondono a quanto normato dagli articoli 37 e 38 del RRDC, e sono finalizzati alla costituzione di un fondo di garanzia per facilitare il rapporto banche impresa in Abruzzo.

Prima dell'attivazione del fondo, come stabilito dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere:

- un'analisi del fallimento di mercato, di condizioni sub ottimali e di specifiche esigenze di investimento in settori considerati strategici e la diretta connessione con il perseguimento dell'Obiettivo specifico dentro cui ci opera (nella fattispecie RA 3.6 AdP);
- 

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>3.d. dell'Asse Prioritario III</b>
--------------------------------	---------------------------------------

---

**NON È PREVISTO IL RICORSO A GRANDI PROGETTI**

---

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.6.1	3. Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regione in transizione			32	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7<sup>19</sup>*

**NON PERTINENTE**

Tale sezione non è applicabile al FESR.

---

<sup>19</sup> Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

Tabella 6

## Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 <sup>20</sup>			Target finale (2023) <sup>21</sup>			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
III	Procedurale		Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	Percentuale	FESR	Regioni in transizione			50			100	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse
III	Output		2. Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			50			66	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
III	Output		3. Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			15			15	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
III	Output		5. Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	N. Imprese	FESR	Regioni in transizione			30			37	Istat – Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
III	Finanziario		Spesa certificata	Percentuale	FESR	Regioni in transizione			50			100	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

<sup>20</sup> I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

<sup>21</sup> I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** (facoltative)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato costruito selezionando come indicatori:

- 1) l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni attraverso la pubblicazione di Avvisi pubblici, strumenti considerati quale "tappa fondamentale di attuazione". Come si è sottolineato in precedenza, le Azioni componenti l'Asse prioritario II sono attuate attraverso Avvisi pubblici destinati a finanziare sia aiuti non rimborsabili sia aiuti rimborsabili garanzie, sia forme di procedura negoziata;
- 2) la quota di impegni sul totale dei valori programmati, considerato come indicatore rappresentativo di una attuazione finanziaria regolare e tempestiva. Questo indicatore si affianca al tasso di esecuzione del programma, la cui dinamica è strettamente determinata dalle regole sulla gestione finanziaria (pagamenti/impegni);
- 3) alcuni indicatori di output che esprimono in maniera rappresentativa e sintetica l'avanzamento attuativo delle Azioni di quest'Asse prioritario;
- 4) alcuni indicatori di risultato rappresentativi degli effetti complessivi attesi dall'attuazione dell'Asse prioritario.

**2.A.9. Categorie di operazione**

*Tabella 7*

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	03 – Promozione della competitività delle Piccole e Medie Imprese	43.104.590,43

*Tabella 8*

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	01 – Sovvenzione a fondo perduto	34.936.271
III	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	1.174.600
III	04 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	528.031
III	05 – Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	6.465.689

*Tabella 9*

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	07 – Non pertinente	-

*Tabella 10*

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	07 – Non pertinente	-

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria<sup>22</sup> del FSE (solo FSE)**

Non applicabile al FESR

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
NON PERTINENTE		

*2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari*

Asse prioritario	III “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”
------------------	---

L'Amministrazione ha acquisito competenze specifiche nella definizione degli interventi; la capacità amministrativa può, tuttavia, essere rafforzata. Lo studio condotto dall'OCSE nel 2013, rileva per l'Abruzzo la necessità di ristrutturare e potenziare l'economia regionale attraverso un miglioramento della *governance* nell'attuazione di una strategia di innovazione che favorisca la selezione efficace delle priorità per il sostegno pubblico. Alcune criticità si rilevano nel funzionamento dei Poli di Innovazione, nella frammentarietà dei ruoli e dell'azione di sostegno al sistema imprenditoriale, nella necessità di creare un collegamento tra le imprese. Su questi temi, ed in particolare nella definizione del più opportuno sistema di *governance*, si possono prevedere interventi di rafforzamento della capacità istituzionale. La struttura amministrativa coinvolta deve assolvere, spesso, ad una pluralità di funzioni che vanno dalla elaborazione degli avvisi pubblici alla attuazione procedurale, fisica e finanziaria delle operazioni, garantendo un tempo di lavoro parziale. Per questo l'assistenza tecnica può risultare efficace per il supporto all'acquisizione di competenze specifiche da parte dei funzionari interni. Va inteso che il supporto dell'assistenza tecnica deve essere reso in termini affiancamento e non di sostituzione e deve tendere anche a soluzioni formative da erogare nel tempo. Con riguardo ai beneficiari, l'intervento del PO deve inserirsi nel processo di qualificazione dei servizi a favore delle piccole e medie imprese, orientandosi ad elevare la qualità delle proposte, attraverso interventi di accompagnamento e di animazione degli attori coinvolti nel sistema produttivo. Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all'implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all'attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all'Asse.

<sup>22</sup> Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.1. *Asse prioritario*

<b>ID dell'asse prioritario</b>	<b>IV</b>
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	<b>“PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO”</b>

**ASSE IV. “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO”**

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 *Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)*

NON PERTINENTE

2.A.3 *Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione*

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>
<b>Categoria di regioni</b>	<b>IN TRANSIZIONE</b>
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA</b>
<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>	<b>NON PERTINENTE</b>

2.A.4 *Priorità d'investimento (4c)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>IV.4c - sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</b>
--------------------------------	---

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	<b>4.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione da fonti rinnovabili</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Il Piano d'Azione Nazionale per l'efficienza energetica 2011 (PAEE) ha posto, come traguardo per il 2016, il raggiungimento del 9,6% di risparmio energetico. Dal canto suo, il Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, con riferimento all'efficienza energetica nell'Unione, ha stabilito quale obiettivo da raggiungere entro il 2020 un risparmio dei consumi di energia primaria del 20%. Nel 2008, l'Abruzzo presentava, rispetto al contesto nazionale, un valore molto elevato nel rapporto del consumo di energia rispetto al PIL, superato solo da Molise, Emilia Romagna, Valle D'Aosta, Puglia e Umbria.</p> <p>Ad oggi, il divario che separa l'Italia dall'obiettivo "Europa 2020" - e, cioè, di un recupero del 20% di efficienza energetica - ammonta a 4,4 Mtep/anno.</p> <p>In Abruzzo, per recuperare il <i>gap</i> esistente, a partire dal 2011 sono state avviate alcune iniziative che hanno visto coinvolti Regione e Enti locali, per implementare e promuovere l'efficienza energetica, per la</p>

	<p>Certificazione Energetica (ormai obbligatoria per legge), per il risparmio di energia negli usi finali e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili (protocollo d'intesa con ENEA, adesione al Programma Elena, etc.), ove possibile, con il coinvolgimento degli ESCo.</p> <p>Con la programmazione 2014-2020, saranno finanziati interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non, in coerenza con le previsioni della normativa comunitaria, finalizzati all'ammodernamento ed all'efficientamento energetico del patrimonio pubblico e ad uso pubblico.</p> <p>L'efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici, soprattutto in considerazione della vetustà degli stessi, si stima possa determinare una riduzione media dei consumi di circa il 30-35%.</p> <p>Tuttavia, gli interventi finanziati non si limiteranno soltanto a quelli specificatamente connessi all'infrastruttura edile (edifici); particolare rilevanza ai fini dell'efficientamento energetico assume l'applicazione delle tecnologie intelligenti.</p> <p>Infatti, la realizzazione di sistemi di <i>metering &amp; control</i> permette di tenere sotto controllo i flussi di energia elettrica e termica, 24 ore su 24, e conoscere i consumi stagionali.</p> <p>È, quindi, possibile fare una mappatura delle inefficienze imputabili sia agli impianti sia ai processi e attuare le misure di riqualificazione appropriate riuscendo, in tal modo, a conseguire risparmi dell'ordine del 10-12%.</p> <p>A tal fine, previa una sistematica azione di valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici (audit energetico), saranno definite le più appropriate modalità e tecniche di intervento capaci di innalzarne le prestazioni complessivamente fornite, ottimizzandone e riducendone i consumi.</p> <p>In generale, gli interventi riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'efficienza energetica, con prevalente riferimento all'involucro degli edifici esistenti, per migliorarne le caratteristiche termiche;</li> <li>- gli impianti di riscaldamento e di refrigeramento;</li> <li>- le tecnologie intelligenti, per ottimizzare i consumi.</li> </ul> <p>Il risultato atteso è un diffuso efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che induca una significativa riduzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione (almeno nei limiti obbligatori introdotti con il decreto legislativo 192/05).</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1	Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA.	GWh	In transizione	3	2011	2	TERNA/ISTAT	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

### Azione afferente all'Ob. specifico 4.1

**Azione 4.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.**

L'azione è mirata alla riduzione di consumi di energia primaria e all'efficientamento energetico degli edifici e delle strutture pubbliche, mediante interventi:

- di audit energetico mirante a far emergere le criticità;
- di ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico; intervenendo, in coerenza con l'art.6 comma 2 lettera d) del Decreto Kyoto, su:
  - i) l'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti riguardanti strutture opache verticali (muri perimetrali);
  - ii) solai orizzontali o inclinati (coperture e/o solai perimetrali);
  - iii) chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri (finestre, porte e vetrine),

delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati:

- di diffusione di nuove tecnologie eco efficienti;
- di installazione di sistemi intelligenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*);
- di applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti, per i sistemi di telecontrollo, regolazione e gestione;
- per la Certificazione Energetica.

Gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno essere supportati da un'analisi energetica preliminare, mirata a monitorare e mappare le condizioni di efficienza dei relativi edifici pubblici. Gli interventi saranno strettamente connessi ai risultati della diagnosi. Infine, gli interventi, per essere ammissibili, dovranno ottenere la certificazione energetica.

I principali destinatari dell'Azione sono il settore ospedaliero, l'edilizia scolastica, le sedi di Amministrazioni pubbliche e i complessi museali.

I **beneficiari** dell'Azione sono i soggetti gestori del patrimonio pubblico (Enti pubblici) e le strutture sociali, ove possibile, con il coinvolgimento degli ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile.

## 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- a) **Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- b) **Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- c) **Priorità:** dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla

capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria **dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio**, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

#### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse prioritario IV</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse prioritario IV</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI</b>	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

#### Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.1.1	32. Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Reg. FESR)	MW Ktep	FESR	In transizione			1.550	Sistema di Monitoraggio del MISE (DM 15/03/2012)	Annuale

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (4d)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4d – Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</b>
--------------------------------	---

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID</b>	<b>4.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Alla fine del 2012 (fonte Terna), sul territorio abruzzese insistevano 12.066 impianti di produzione di energia elettrica, dei quali 13 per autoconsumo. Per la sua particolare geo-morfologia, caratterizzata da importanti bacini idrografici e da notevoli dislivelli, l'Abruzzo con i suoi 57 impianti rientra tra le prime 8 regioni produttrici di energia idroelettrica, con una produzione di 1.188 GWh che rappresenta il 31,34% della potenza efficiente lorda dell'Abruzzo.</p> <p>Tuttavia, con riferimento al numero di impianti (11.937), il fotovoltaico la fa da padrone pur rappresentando solo il 14,72% della produzione lorda.</p> <p>È proprio questo numero così elevato d'impianti, distribuito su tutto il territorio regionale, che suggerisce l'esigenza di ottimizzare le reti d'interconnessione e di distribuzione intelligente, per convogliare la produzione laddove c'è maggiore richiesta.</p> <p>Pertanto, sarà avviata la razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, adeguando le infrastrutture di rete, interconnesse fra loro e con i sistemi gerarchici superiori (micro-grid), e di distribuzione (smart grid).</p> <p>In tale ottica, sarà promossa la realizzazione d'impianti, per l'implementazione di reti intelligenti di</p>

	<p>telecontrollo, regolazione e gestione dei consumi energetici prevalentemente in ambito urbano.</p> <p>L'efficiamento energetico riguarderà altresì, in un ambito di sviluppo urbano, le reti di pubblica illuminazione sulle quali si dovrà intervenire in un'ottica integrata con pratiche e tecnologie innovative in modo da superare la logica tradizionale della semplice sostituzione dei punti luce i cui benefici non sono sempre apprezzabili.</p> <p>Tale azione sistematica di miglioramento dell'efficienza energetica è riservata in via prioritaria alle aree urbane, ai borghi storici, alle aree di crisi, ambienti nei quali si interviene anche attraverso strumenti di programmazione di natura territoriale e integrata in grado di massimizzare le sinergie e i benefici ambientali.</p> <p>Questa Azione si muove nella direzione dello strumento di Covenant of Mayors a cui ha aderito la totalità delle amministrazioni regionali (Regione ed Enti locali) e per il quale è in corso la realizzazione del Sustainable Energy Action Plan (SEAP) di tutti i Comuni abruzzesi, rivolti all'efficiamento sistematico e allo sviluppo di autoproduzione da fonti rinnovabili.</p> <p>Saranno favorite le politiche ambientali che integrino criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'azione della PA ("acquisti verdi", ESCo, IC ELENA, ecc).</p> <p>Il risultato atteso è un incremento del livello dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili che passi dal 32% a circa il 50%.</p> <p>I <b>beneficiari</b> sono la Regione e gli Enti locali</p>
--	---

*Tabella 3*

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.3	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	MW	In transizione	31.9	2012	50%	Terna/ISTAT	Annuale

*Tabella 4*

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

*Tabella 4a*

**Indicatori di risultato relativi all'IQG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4d dell'Asse prioritario IV
-------------------------	-----------------------------

### Azione afferente all'Ob. specifico 4.3

**Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne".**

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore di PMI, di Enti locali e di partenariati pubblico privato.

Per favorire la trasmissione dell'energia elettrica prodotta da fonti di energia rinnovabile, che attualmente utilizza reti energetiche che non sono state costruite per tali fonti di energia, e incoraggiare un più ampio impiego delle energie rinnovabili, saranno realizzati interventi per la realizzazione di reti di distribuzione provviste di comunicazione digitale, di sistemi di misurazione intelligente, di telecontrollo e di monitoraggio.

Inoltre saranno finanziate reti di trasporto per la progressiva diffusione degli impianti di generazione distribuita, intesi quali impianti da fonti rinnovabili e di piccola cogenerazione.

Saranno realizzati interventi per la realizzazione di:

- reti di distribuzione dell'energia provviste di comunicazione digitale, di sistemi di misurazione intelligente, di telecontrollo, di monitoraggio e di regolazione e gestione dei consumi energetici in ambito urbano (*smart grids*);
- reti dedicate di trasporto di energia, per favorire la progressiva diffusione degli impianti di generazione distribuita, quali impianti di unità elettriche di piccole dimensioni alimentati da fonti rinnovabili (ad esempio fotovoltaico, coclea idraulica, *Peace* turbine, etc.) e da piccola cogenerazione (ad esempio motori Stirling, etc.) finalizzati all'autoproduzione.

Gli interventi, ove possibile, saranno realizzati nell'ambito di Piani integrati di sviluppo urbano (PISU).

I **beneficiari** sono le imprese ubicate nel territorio abruzzese, gli Enti locali e il Partenariato Pubblico Privato, ove possibile con il coinvolgimento di ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4d dell'Asse prioritario IV
-------------------------	-----------------------------

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Priorità:** dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria **dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio**, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4d dell'Asse prioritario IV</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4d dell'Asse prioritario IV</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.3.1	33. Numero di utenti di energia addizionali, collegati a reti intelligenti. (Reg. FESR)	Utenti	FESR	In transizione					

2.A.4 *Priorità d'investimento (4e)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e - promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</b>
--------------------------------	--

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	<b>4.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'Abruzzo è caratterizzato da una diffusa presenza di montagne, tra l'altro le più alte dell'Appennino, che ne costituiscono il 65% del territorio, inoltre più un terzo della regione è area protetta e rientra nei tre Parchi che insistono sull'Abruzzo. Oltre che dalle montagne, l'Abruzzo è caratterizzato da circa 130 km di costa dotata di larghe spiagge sabbiose. Lungo la fascia costiera sorgono parecchie città turistiche che hanno sviluppato infrastrutture che attraggono molti turisti.</p> <p>La regione è costituita da 305 comuni, dei quali 227 sono montani e coprono il 74,4% del territorio abruzzese, ma la popolazione residente rappresenta solo il 36,2% della popolazione regionale. Nel 2010 la popolazione complessiva censita era di 1.342.400 abitanti, di cui il 22,72% (305.003) risiede nelle 4 città capoluogo, tale valore sale al 32,84% (440.936) se si considerano le 7 città con una popolazione superiore ai 40.000 abitanti.</p> <p>È nell'area urbana delle grandi città, in particolare di Pescara (124.085 ab.), che si concentrano i maggiori problemi di inquinamento; pertanto, al fine di migliorare l'efficienza energetica e la qualità dell'aria nei principali centri urbani, nella fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci, saranno finanziate azioni sistematiche a favore dell'adozione di modalità alternative di trasporto e relative infrastrutture collegate.</p> <p>Per ridurre l'impatto inquinante dei sistemi di mobilità collettiva sarà migliorata la loro efficienza con l'introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti, in grado di disincentivare l'uso del mezzo privato, diminuendo il traffico e l'inquinamento connesso.</p> <p>In tale ottica, la Regione intende intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-sul sistema del trasporto pubblico urbano, per rinnovarne il parco automezzi mediante sostituzione con automezzi a bassa emissione di CO<sub>2</sub>;</li> <li>-creando sistemi diffusi di infomobilità.</li> </ul>

	<p>Il risultato atteso è l'aumento del numero di passeggeri che hanno usufruito di spostamenti effettuati in ambito urbano ed extraurbano attraverso sistemi di trasporto sostenibile e di servizi di infomobilità, anche favorendo la fruizione, in autonomia, di mezzi pubblici alle persone con disabilità.</p> <p>Tale risultato si attua in sinergia con quanto previsto nell'ambito del successivo Asse "Aree urbane" destinato alle quattro città capoluogo.</p>
--	---

*Tabella 3*

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	In transizione	65,7	2012	80	ISTAT	Annuale

*Tabella 4*

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

*Tabella 4a*

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

**2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento**

**2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari**

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

**Azione afferente all'Ob. Specifico 4.6**

**Azione 4.6.2 – Rinnovo del materiale rotabile**

Nel perseguimento di tale obiettivo, saranno finanziati interventi volti alla qualificazione dell'offerta di trasporto pubblico che seguono più direttrici, ed in particolare:

- l'ammodernamento ed il rinnovamento delle flotte di trasporto pubblico, attraverso l'introduzione di autoveicoli a basso impatto ambientale;
- introduzione di servizi informativi sulla mobilità locale che attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, siano fruibili sia nelle aree urbane sia nelle aree rurali e periferiche, al fine di promuovere l'uso del trasporto pubblico e di disincentivare l'uso del mezzo privato;
- interventi sulla mobilità collettiva sostenibile

Saranno finanziati interventi per la promozione dell'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale nel trasporto pubblico anche attraverso il rinnovamento delle flotte, nonché interventi sulla mobilità collettiva sostenibile e servizi di infomobilità sia all'interno delle aree urbane che tra aree urbane e aree rurali, finalizzati a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato; in particolare, per ridurre l'impatto inquinante dei sistemi di mobilità, gli interventi riguarderanno:

- l'acquisizione di nuove flotte per il trasporto pubblico eco-sostenibili, anche assicurando l'utilizzo, in autonomia, delle stesse da parte delle persone con disabilità, ed in coerenza con il Piano Regionale;
- l'introduzione di soluzioni tecnologiche di gestione del traffico per l'integrazione tra le tariffe dei diversi mezzi pubblici e nuovi sistemi di bigliettazione;
- la realizzazione di una rete capillare di punti per la ricarica elettrica veloce, ove possibile alimentate da FER, per favorire la diffusione dei veicoli elettrici;
- l'incentivazione alla realizzazione d'impianti per l'erogazione di biometano, da realizzarsi mediante assistenza rimborsabile, per favorire la diffusione di veicoli a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, alimentati a metano;

- il finanziamento di progetti concernenti la logistica e la mobilità intelligente per il trasporto delle merci, presentati da più imprese.  
I **Beneficiari** sono i Comuni, Gestori del TPL, i Partenariati Pubblico Privati e le imprese in forma singola o associata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Priorità:** dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria **dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio**, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse prioritario IV</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse prioritario IV</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI</b>	

#### 2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

#### Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.6.2	Numero di mezzi ecologici acquistati	N. Mezzi ecologici	FESR	In transizione			18	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 *Priorità d'investimento (4g)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4g - Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile</b>
--------------------------------	---

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	<b>4.4</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Alla base di alcune modalità di produzione dell'energia elettrica c'è il calore; soltanto il 40-55% dell'energia termica prodotta viene trasformata in energia elettrica, mentre la restante quantità va dispersa nell'ambiente senza alcun utilizzo.</p> <p>La produzione combinata di energia elettrica e energia termica (calore) in uno stesso impianto prende il nome di cogenerazione, mentre la produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera in uno stesso impianto prende il nome di trigenerazione. Per semplicità, nel prosieguo useremo il termine cogenerazione.</p> <p>Con la cogenerazione si può arrivare a un incremento dell'efficienza di utilizzo del combustibile fino ad oltre l'80% (Cogenerazione ad Alto Rendimento - CAR), e a una minore emissioni di inquinanti e di gas ad effetto serra rispetto alla produzione separata di elettricità e di calore.</p> <p>La cogenerazione presuppone la possibilità di utilizzare il calore in prossimità del luogo stesso di produzione, in quanto, a causa soprattutto dell'elevata dissipazione, trasmettere il calore a grande distanza non è tecnicamente realizzabile. In particolare, se la temperatura del calore prodotto è relativamente bassa, il calore sarà destinato ad impieghi di tipo civile, come il teleriscaldamento e teleraffrescamento di ambienti in ambito urbano. Viceversa, se il calore prodotto è a temperatura e pressione elevate, sotto forma di vapore, sarà utilizzato in lavorazioni industriali.</p> <p>Per le ragioni sopra illustrate, la Regione intende favorire la razionalizzazione dell'utilizzazione di energia (elettrica e termica) nelle aree (industriali e urbane) di prossimità alle zone di produzione mediante cogenerazione.</p> <p>A tal fine, sarà incentivata la realizzazione di impianti di cogenerazione di energia destinata ai consumi produttivi, inoltre saranno creati distretti energetici per l'aggregazione di utenze industriali e civili, nonché per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche, per l'implementazione di reti intelligenti di telecontrollo, regolazione e gestione dei consumi energetici prevalentemente in ambito urbano.</p> <p>Saranno favorite le politiche ambientali che integrino criteri di sostenibilità in tutte le fasi dell'azione della PA ("acquisti verdi", ESCo, IC ELENA, ecc).</p> <p>Il risultato atteso è un incremento del livello dei consumi di energia coperti da cogenerazione.</p>

*Tabella 3*

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.4	Consumi di energia coperti da cogenerazione	MW	In transizione	Non valorizzato	Non valorizzato	Non valorizzato	Terna/ISTAT	Annuale

*Tabella 4*

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

*Tabella 4a*

**Indicatori di risultato relativi all'IQG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4g dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

### Azione afferente all'Ob. specifico 4.4

**Azione 4.4.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione** [gli interventi dovranno dare priorità a impianti da fonte rinnovabile; potranno essere realizzati interventi connessi ad impianti già esistenti alimentati da fonti fossili al di sotto dei 20 MW; è esclusa, in ogni caso, la possibilità di finanziare la produzione di energia da fonte fossile].

L'azione è volta alla realizzazione di piccole reti di distribuzione dei fluidi prodotti da cogenerazione e trigenerazione e destinati, in ambito urbano, al teleriscaldamento e teleraffrescamento o, se ad alta temperatura e pressione, ad uso industriale.

A tal fine, sarà favorita la realizzazione di aggregazione di imprese (produttori e utenze industriali e/o civili), per la condivisione delle differenti esigenze energetiche termiche ed elettriche.

Nell'ambito delle aggregazioni di imprese, l'azione finanziaria:

- impianti per la circolazione di fluidi termovettori destinati al teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- impianti per la circolazione di fluidi ad alta temperatura e pressione (vapore) per impieghi industriali.

Gli interventi saranno realizzati utilizzando, ove possibile, i Piani integrati di sviluppo urbano (PISU).

I beneficiari sono le imprese singole o associate, ubicate nel territorio regionale, gli Enti locali, ove possibile con il coinvolgimento di ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

## 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4g dell'Asse prioritario IV</b>
--------------------------------	------------------------------------

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui tre seguenti elementi:

- Criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.
- Requisiti oggettivi di ammissibilità: tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- Priorità: dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

## 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4g dell'Asse prioritario IV</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4g dell'Asse prioritario IV</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.4.1	Riduzione dei consumi annui di CO <sub>2</sub>	Ton di co <sub>2</sub> /anno	FESR	In transizione			2.241	Sistema Monitoraggio Regionale Di	Annuale

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
IV	Output		32. Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Reg. FESR)	MW	FESR	In transizione							Da definire	Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione
IV	Output		33. Numero di utenti di energia addizionali, collegati a reti intelligenti. (Reg. FESR)	Utenti	FESR	In transizione							Da definire	Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione
IV	Output		Numero di mezzi ecologici acquistati	N. mezzi	FESR	In transizione			9		18		Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione
IV	Output		Riduzione dei consumi annui di CO <sub>2</sub>	Ton di co2/anno	FESR	In transizione			1.000		2.241		Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell' Azione
IV	Finanziario		Spesa certificata	Percentuale	FESR	In transizione							Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	04 - Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	19.592.995,65

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	01 - Sovvenzione a fondo perduto	11.168.008
IV	02 - Sovvenzione rimborsabile	8.424.988

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	07 - Non pertinente	-

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	07 - Non pertinente	-

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Non pertinente	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari*

Asse prioritario	IV “Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio”
------------------	--

Le competenze tecniche specifiche maturate dall'Amministrazione regionale, e relative alla gestione di programmi complessi quali quelli comunitari, necessitano in ogni caso il rafforzamento della macchina amministrativa. Ciò in quanto, molto spesso, il personale interno è impiegato a tempo parziale ed è coinvolto in una elevata eterogeneità di adempimenti.

---

Tali criticità possono essere superate con il supporto di forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come mere sostituzioni del personale interno ma come strutture di supporto necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi.

Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all'implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all'attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all'Asse.

---

### 2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

<b>ID dell'asse prioritario</b>	V
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	“TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”

#### ASSE V. “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<b>Fondo</b>	FESR
<b>Categoria di regioni</b>	REGIONI IN TRANSIZIONE
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>	NON PERTINENTE

### 2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

<b>Priorità d'investimento</b>	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	---

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID</b>	6.6
<b>Obiettivo specifico</b>	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	La priorità selezionata viene declinata dal POR verso obiettivi di incremento della fruizione delle aree di attrazione naturale e di miglioramento della qualità dei servizi offerti alla popolazione residente e ai visitatori. L'approccio selettivo, finalizzato all'identificazione di aree di valenza strategica, vede questo obiettivo rivolto alle aree naturali protette della regione e, in questo ambito in particolare si indirizza verso quei contesti che possono sviluppare massime sinergie con altre risorse territoriali, in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile. Il fabbisogno di investimenti in queste aree è consistente, considerando che la regione, con 3 Parchi Nazionali, 1 Parco Regionale, 15 Riserve Naturali Statali, 25 Riserve Naturali Regionali e 1 Area Marina Protetta possiede la percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa, pari al 35% della superficie regionale. Gli interventi programmati presentano molte sinergie con l'azione sostenuta dal FEASR nelle aree rurali e con questa concorrono al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività, in particolare verso il settore del turismo incidendo su occupazione e reddito delle popolazioni locali.

	<p>La strategia assunta si prefigge di conseguire, quale risultato, un generale incremento della fruizione delle aree protette regionali, con un aumento del <i>tasso di turisticità</i> nelle stesse aree stimato pari a ..% (cfr. Tab.3), attraverso una gamma diversificata di obiettivi operativi che da un lato attengono alla tutela dei valori naturalistici, operando in termini di riqualificazione ambientale in quelle situazioni che esprimono criticità in essere o potenziali (con un focus particolare sulle aree Natura 2000 comprese nelle aree protette), dall'altro si indirizzano verso la strutturazione e la qualificazione dei sistemi di accoglienza e dei servizi collegati alla fruizione turistica.</p> <p>Una attenzione particolare è posta al miglioramento e all'efficientamento della <i>governance</i> collegata alla gestione e all'erogazione dei servizi di accoglienza, di educazione ambientale e turistici in generale nell'obiettivo di migliorarne la qualità, arricchire l'offerta orientandola con maggior efficacia ai diversi segmenti della domanda, e di valorizzare possibili economie di scala, anche favorendo gestioni integrate.</p>
<b>ID</b>	<b>6.7</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>In stretta sinergia con l'obiettivo specifico 6.6 dedicato alla valorizzazione del patrimonio naturale, la regione Abruzzo intende adottare l'approccio proposto dall'AdP che, in discontinuità con il passato, si prefigge di individuare ed intervenire in modo mirato su "aree di attrazione di rilevanza strategica". In questa logica, si intende favorire la nascita sul territorio regionale di Distretti culturali, di cui alla LR 3 marzo 2005. n.22, intesi anche nelle forme più avanzate del "distretto culturale evoluto", quale strumento per il sostegno e la messa a sistema di tutte le attività legate al mondo della cultura, per la valorizzazione del patrimonio culturale, dei talenti e delle imprese culturali e creative al fine di generare ricadute positive in termini di sviluppo inclusivo su tutto il territorio. La strategia di valorizzazione distrettuale farà perno sui principali attrattori culturali, intesi come potenziali attivatori di altre risorse materiali e immateriali e di dinamiche di sviluppo.</p> <p>I risultati diretti che si attendono riguardano l'incremento della fruizione culturale e turistica più in generale, con un aumento dell'<i>indice di domanda culturale</i> (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto, espresso in migliaia) stimato a fine periodo pari a 6,3 % (cfr. Tab.3), corrispondente ad un incremento dei visitatori dei siti culturali di poco inferiore al 50%, l'innalzamento degli standard di qualità dell'offerta, nonché migliori e più efficienti sistemi di gestione dei beni.</p> <p>Per quanto riguarda la fruizione turistica e quella propriamente culturale, appare infatti indispensabile consolidare il recupero registrato dopo il crollo dei flussi turistici (-17,5% arrivi; -11,9% presenze) e dei visitatori dei luoghi della cultura conseguente al terremoto del 2009. Infatti, nel biennio successivo si è assistito ad un graduale recupero delle medie precedenti, con una crescita degli arrivi e delle presenze nell'ordine rispettivamente del 10,7% e del 9,7% nel 2010, e del 6,5% ed 1,7% nel 2011, per un totale di 7.423.774 presenze nel 2011, di cui il 13,6% rappresentata da turisti stranieri.</p> <p>In considerazione delle limitate disponibilità finanziarie, a fronte della complessità e articolazione della strategia sopra delineata e valutata la necessità di garantire l'efficacia degli investimenti attraverso logiche di concentrazione, questo obiettivo del POR si indirizza specificatamente a sostenere da un lato il processo di pianificazione dei Distretti, dall'altro alla realizzazione di un selezionato numero di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché a promuovere la realizzazione di attività e servizi culturali. Questo stesso obiettivo specifico viene ricondotto anche all'Asse Urbano del POR (Asse VII) prevedendo uno stanziamento di risorse di poco inferiore a quanto allocato in questo Asse.</p>
<b>ID</b>	<b>6.8</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Attraverso l'obiettivo individuato si intende intervenire sul rafforzamento dell'immagine turistica della regione e sul suo profilo di destinazione turistica con riferimento all'offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale, in coerenza e convergenza con le azioni previste nell'ambito della priorità 6.c.</p> <p>La Regione presenta un avanzato assetto di <i>governance</i> nel settore, definitosi nel corso degli ultimi anni, particolarmente innovativo e attrezzato per operare con efficacia nei confronti di questo obiettivo. Infatti, in attuazione della DGR 89/P del 27.02.2012, con la quale si individuano gli organismi territoriali responsabili della gestione dello sviluppo turistico riferito distintamente alla "destinazione" e ai "prodotti turistici", si sono costituite sul territorio regionale 13 società consortili con ruolo di <i>Destination Management Companies (DMC)</i> e 1 <i>Product Management Company (PMC)</i>, oggi tutte avviate e operative e già destinatarie di finanziamenti regionali per la realizzazione di progetti specifici. Si tratta evidentemente di un assetto organizzativo del tutto nuovo per la regione, esito di un vero e proprio processo di revisione della disciplina di settore, che attribuisce un ruolo significativo alla componente imprenditoriale e che si fonda sulla capacità di costruire network territoriali e sulla razionalizzazione e il coordinamento delle iniziative di settore. Secondo questo nuovo modello, infatti, la Regione promuove e sostiene unicamente le attività e le iniziative riconducibili a "progetti di sviluppo turistico di Destinazione" e a "progetti di sviluppo</p>

	<p>turistico di Prodotto”.</p> <p>Con riferimento all’obiettivo specifico del POR ciò significa operare all’interno sia della dimensione territoriale, nell’accezione di “aree di attrazione naturale e culturale” di cui agli obiettivi specifici 6.6 e 6.7 da ricollocare nel quadro delle destinazioni turistiche regionali, sia della dimensione di prodotto che, considerando il <i>core</i> delle risorse oggetto di valorizzazione (natura e cultura), fanno riferimento a due delle quattro linee di prodotto individuate dalla Regione: “Montagna, Parchi, ecoturismo” e “Borghi, Saperi, Sapori, Arte, Culto, Cultura”.</p> <p>I risultati attesi riguardano una più efficace azione di promozione e commercializzazione delle aree di attrazione/destinazione caratterizzate dalle componenti natura e cultura con effetti sul loro posizionamento competitivo e quindi sull’incremento delle giornate di presenza negli esercizi ricettivi (tasso di turisticità), stimati pari a ..% e in generale dei flussi di visitatori (cfr. Tab.3).</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (Rapporto tra presenze turistiche totali e popolazione residente nelle aree protette) - AdP	%	Regioni in transizione	Da definire	Da definire	Da definire	Fonte: Istat	Annuale
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto - in migliaia)- AdP	visitatori	Regioni in transizione	4,2	2011	6,3	Fonte: MiBACT, Istat	Triennale
6.8	Tasso di turisticità – (Giornate di presenza -italiani e stranieri- nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) - AdP	Giornate di presenza	Regioni in transizione	5,5	2012	6,37	Fonte: Istat -ONT	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all’obiettivo specifico (ripartiti per priorità d’investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all’IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all’obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V</b>
--------------------------------	--

### **Riferimento Obiettivo specifico 6.6**

#### **Azione 6.6.1 – Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo**

L'azione si configura come un'azione complessa e articolata, unitariamente tesa a perseguire e dare attuazione ai regimi di tutela dei valori naturalistici e ambientali e a conseguire i migliori progressi in termini di valorizzazione delle risorse naturalistiche e più in generale delle risorse territoriali. L'azione si attua nelle aree protette regionali (Parco regionale del Sirente-Velino, 25 riserve naturali e l'area marina protetta Torre del Cerrano) sulle quali insistono numerosi siti della Rete Natura 2000 a conferma degli eccezionali valori ambientali presenti nella regione. La distribuzione di queste aree abbraccia tutti e quattro gli ambiti provinciali e, benché interessi in modo preponderante gli ambienti montani e pedemontani ove molto elevato è il grado di biodiversità, investe anche aree collinari, costiere e urbane caratterizzando positivamente l'offerta regionale per l'ampia diversificazione dei contesti, che presentano, altresì, problematiche molto differenziate.

La valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio costituisce un fattore chiave per la qualità della vita e la competitività, in particolare nelle aree protette dove è indispensabile consolidare modelli di sviluppo sostenibile. Gli interventi dovranno infatti consentire di trarre vantaggio dalle risorse culturali ed ambientali la cui fruibilità non è ovunque assicurata, qualificandole e soprattutto valorizzandole per ottenere impatti positivi sull'economia locale nel suo complesso, ed in particolare sul turismo sostenibile.

L'azione favorisce nei diversi contesti locali la progettazione integrata di interventi materiali ed immateriali di valorizzazione e prevede in via prioritaria e a titolo indicativo le seguenti tipologie di intervento:

*Interventi per la tutela e riqualificazione ambientale*, con priorità per i siti Natura 2000 compresi nelle aree protette, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale, la rimozione di detrattori ambientali;

*Interventi per il miglioramento delle infrastrutture e servizi per la fruizione turistica* quali la realizzazione di sentieri, il recupero di strutture e spazi da destinare ad attività ambientali e relative attrezzature, la realizzazione di centri visita, servizi informativi e di accoglienza, l'acquisizione di mezzi ecologici a scopi turistici; in questo ambito potrà essere finanziato lo *start up* di attività e servizi;

*Iniziative di marketing, promozione turistica e attività di studio e ricerca*, quali investimenti immateriali per la promozione e la conoscenza del patrimonio ambientale e del territorio; interventi di promozione ed utilizzo sostenibile delle aree di pregio naturalistico; realizzazione divulgazione di studi e ricerche di carattere scientifico;

*Azioni di miglioramento dei sistemi di gestione di beni e servizi* favorendo, ove opportuno, il ricorso a gestioni integrate e potenziando l'uso delle ICT. In questo ambito potranno essere finanziate azioni pilota e lo *start up* di attività e servizi.

Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della **Strategia nazionale per le aree interne** (area pilota e area di rilievo regionale).

Beneficiari dell'azione sono i soggetti gestori delle aree protette, comuni del territorio, altri soggetti pubblici interessati all'azione di valorizzazione e gestione dei beni.

Destinatari dell'azione sono la popolazione residente e turisti.

### **Riferimento Obiettivo specifico 6.7**

#### **Azione 6.7.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo**

L'azione persegue l'Obiettivo Specifico 6.7 e prevede di sostenere l'avvio del processo di individuazione di Distretti culturali in aree vocate della regione Abruzzo, finalizzato a sviluppare una "politica industriale" per la cultura del territorio, mettendo in valore patrimonio e produzione culturale come fattori di innovazione dell'industria e dei servizi.

L'azione prevede due distinte fasi e differenti tipologie di investimento.

1) *Definizione del "piano del distretto culturale"*, inteso quale esito di un percorso di concertazione e progettazione locale che

---

passa attraverso la ricognizione del complesso di emergenze e risorse ritenute strategiche, l'analisi della loro distribuzione sul territorio valutandone, allo stesso tempo, le capacità effettive e potenziali di attrazione e la loro accessibilità, fino alla selezione e progettazione delle azioni e degli interventi che nel tempo dovranno essere implementati e alla definizione del piano di gestione del *Distretto*.

- 2) *la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione culturale* finalizzati alla conservazione di beni del patrimonio culturale, al miglioramento della loro accessibilità e fruibilità, all'allestimento di spazi espositivi. Questa sottoazione è prevista anche nell'Asse Urbano del POR dedicato alle città capoluogo e rappresenta l'avvio dell'implementazione dei piani distrettuali.

L'azione si attua anche nell'ambito dell'Asse VII – Sviluppo urbano urbano sostenibile, con specifico riferimento alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione culturale; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

La prima fase è a regia regionale e si conclude con la selezione dei distretti culturali; la seconda fase si attua attraverso procedura negoziata e prevede come beneficiari enti pubblici locali, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione del territorio.

Destinatari dell'azione sono la popolazione residente e turisti.

#### **Azione 6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate**

L'azione rappresenta il necessario complemento dell'azione 6.7.1 ed è finalizzata a rafforzare e qualificare il sistema dei servizi e delle attività turistico-culturali in senso lato di carattere innovativo, anche attraverso il ricorso alle ICT, in grado di generare effetti in termini di attrattività territoriale.

Nell'ottica di massimizzare l'efficacia degli investimenti l'azione interessa i beni e/o i contesti nei quali agisce l'azione 6.7.1 rappresentando quindi, anch'essa l'avvio dell'implementazione dei piani dei distretti culturali.

L'azione finanzia in via prioritaria e non esaustiva:

- la realizzazione di piattaforme, sistemi informativi integrati per potenziare e migliorare la gestione e l'accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale nelle aree di attrazione;
- interventi di rafforzamento e qualificazione, anche in termini di innovazione, di servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale;
- interventi per il miglioramento dei servizi al pubblico nei luoghi della cultura (es. definizione e/o diffusione e trasferimento carte della qualità dei servizi; sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, ecc.)

L'azione si attua anche nell'ambito dell'Asse VII – Sviluppo urbano urbano sostenibile, con specifico riferimento alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione culturale; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

Si attua attraverso procedura negoziata e prevede come beneficiari enti pubblici locali, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione del territorio.

Destinatari dell'azione sono la popolazione residente e turisti.

#### **Riferimento obiettivo specifico 6.8**

##### **Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche**

La presente azione è dedicata in via prioritaria alla realizzazione interventi di promozione e commercializzazione delle destinazioni e dei prodotti collegati alle "aree di attrazione" naturale e culturale, oggetto di investimenti per la loro valorizzazione attraverso le azioni 6.6.1, 6.7.1 e 6.7.2.

Sulla base di dati provvisori elaborati dalla Regione Abruzzo (Banca d'Italia – Economie regionali 2014, su fonte ISTAT) risulta che dopo gli ultimi anni di ripresa rispetto al calo conseguente al terremoto, nel 2013 si registra nella regione nuovamente una flessione degli arrivi e delle presenze che interessa entrambe le componenti, straniera e nazionale. Considerando che sul turismo regionale, caratterizzato in particolare dai flussi nazionali di prossimità, pesa il calo dei consumi che in generale contraddistingue la situazione nazionale, risulta particolarmente necessario rafforzare il suo grado di internazionalizzazione. A questo fine, per rispondere in modo più efficace alle attese di questa specifica componente della domanda, appare appropriato lavorare in modo mirato su prodotti che destagionalizzano la fruizione turistica e, in questo senso, su quei segmenti dell'offerta orientati verso il turismo ambientale e più ancora culturale appaiono particolarmente pertinenti.

La presente azione finanzia pertanto interventi, coerenti con la programmazione sviluppata dalle DMC e PMC regionali, afferenti alle seguenti tipologie:

- azioni finalizzate alla definizione di un'offerta integrata che aggrega prodotti, operatori, territori anche attraverso la realizzazione di progetti pilota e successiva promozione e commercializzazione, realizzazione educational tour;
- azioni finalizzate alla definizione di standard di qualità per le diverse componenti del prodotto turistico, calibrata sugli specifici target di domanda individuati, con particolare attenzione all'acquisizione di certificazioni, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale;
- studi, analisi, ricerche, azioni di monitoraggio finalizzati alla conoscenza della domanda in particolare internazionale anche attraverso analisi benchmark.

---

Beneficiari dell'azione sono le DMC, PMC, Consorzi di Imprese, Camere di commercio; destinatari dell'azione sono gli operatori del settore turistico.

---

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V
-------------------------	---

**L'azione 6.6.1** si attua attraverso procedura negoziata che, anche alla luce della ridotta dimensione finanziaria, consente l'individuazione nei diversi contesti locali (aree protette) degli interventi maggiormente sinergici ed integrati e con il maggior grado di ricadute positive sul territorio. A questo fine si prevede la presentazione da parte dei soggetti gestori delle aree protette, a titolo di soggetti capofila, di programmi di valorizzazione nei quali saranno identificati gli interventi che si intende attuare candidati dai diversi soggetti territoriali in possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici del Programma (soggetti gestori delle aree protette, Comuni, altri soggetti pubblici interessati all'azione)

**L'azione 6.7.1** si attua a regia regionale per quanto concerne la prima fase relativa alla "definizione dei piani dei Distretti culturali". La Regione procederà alla definizione di Linee Guida per la redazione dei piani distrettuali e quindi ad una manifestazione di interesse rivolta a determinati contesti territoriali (individuati sulla base di valutazioni e criteri specifici) per la presentazione di candidature di Distretti culturali presentate da un partenariato pubblico (comuni e istituzioni) coordinato da un soggetto capofila. In esito alla valutazione e selezione delle candidature saranno finanziati gli interventi definiti nei piani dei Distretti..

**L'azione 6.7.2** e la seconda fase dell'azione 6.7.1 relativa alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione culturale si attuano attraverso procedure negoziate con i partenariati dei Distretti selezionati che hanno redatto il Piano finalizzate alla selezione di interventi attuati da beneficiari pubblici.

**L'azione 6.8.3** si attua attraverso Avvisi pubblici rivolti ai soggetti beneficiari dell'azione (DMC, PMC, Camere di commercio). Gli Avvisi pubblici possono essere ripetuti nel tempo e la selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico *set* di criteri di selezione, costituito sia da elementi riferiti meramente all'ammissibilità formale, sia da criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnica, ove il caso accompagnati da criteri di priorità.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione.

---

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V
Uso programmato degli strumenti finanziari	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario V
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI</b>	

---

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.6.1 6.7.1	9. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	n. visitatori	FESR	Regioni in transizione	+ 82.000 (solo siti culturali) (siti naturali + 50% - manca baseline)			Istat - MiBACT	Annuale
6.7.2	interventi relativi alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi	n.	FESR	Regioni in transizione	22			Sistema di monitoraggio	Annuale
6.8.1	iniziative finalizzate alla promozione della destinazione turistica	n.	FESR	Regioni in transizione	20			Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (6d)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>Priorità d'investimento 6.d dell'Asse Prioritario V</b> <b>Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde</b>
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati

<b>ID</b>	<b>6.5</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Attraverso tale obiettivo si intende sostenere, in coordinamento con l'azione del FEASR, l'attuazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000 (SIC e ZPS) recentemente definiti, che non sono compresi all'interno delle aree protette regionali.</p> <p>Rispetto alle più generali azioni di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche, intervenire nei confronti delle componenti più sensibili, quali di fatto sono le aree Natura 2000, richiede approcci specifici che prioritariamente valorizzino il loro valore intrinseco, il cui mantenimento costituisce la condizione che ne fa una risorsa da immettere e integrare nella complessiva offerta territoriale. In questa logica l'azione possiede un doppio <i>focus</i>, da un lato puntuale/locale, centrato sui valori intrinseci del sito e, pertanto, di natura prettamente naturalistica, dall'altro territoriale, vale a dire centrato sul ruolo del sito nel contesto di riferimento e nel confronto con la dimensione territoriale e antropica.</p> <p>Questo approccio sviluppa, pertanto, più direttrici di intervento che mirano a conseguire risultati diversificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tutelare e incrementare il valore intrinseco dei siti da cui dipende l'integrità degli habitat e l'identità degli ecosistemi;</li> <li>▪ costituire degli Attrattori naturalistici, in grado di rappresentare un volano per le attività economiche locali;</li> <li>▪ costituire dei <i>sistemi</i> in grado di rappresentare una infrastruttura riconoscibile di elevata qualità nel</li> </ul>

	<p>complesso del patrimonio naturalistico rafforzando le funzioni di rete tra i siti (in una visione che tiene conto naturalmente anche di siti compresi all'interno delle aree protette) ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ampliare e organizzare la fruizione secondo modalità compatibili con i valori dei siti.</li> </ul>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.5	Superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione.	%	Regioni in transizione	Da definire	Da definire	Da definire	Fonte: Ispra	Da definire

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

**2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento**

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario V</b>
--------------------------------	---

**Azione 6.5.2: Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale**

L'azione è diretta ai siti Natura 2000 (SIC e ZPS) non compresi all'interno delle aree protette regionali e dà attuazione ai Piani di Gestione vigenti. E' finalizzata da un lato a tutelare e rafforzare i valori naturalistici dei siti, dall'altro alla definizione e costituzione di una rete, (cui partecipano anche i siti localizzati nelle aree protette non finanziati da questa azione), la cui fruizione possa essere assicurata secondo modalità sostenibili e compatibilmente con le esigenze di tutela nell'ambito della complessiva offerta naturalistica e culturale della regione. L'azione, quindi, interviene sia nei confronti della dimensione di conservazione della qualità ambientale sia di valorizzazione e i singoli progetti devono sviluppare entrambe le componenti, favorendo, per quanto attiene agli aspetti di fruizione azioni integrate e coordinate tra due o più siti.

Sono previste le seguenti tipologie di azione:

*Interventi di conservazione dei valori del sito:* a fronte dell'individuazione secondo criteri scientifici delle esigenze di conservazione sono previsti interventi di riqualificazione ambientale finalizzati a recuperare e/o potenziare i caratteri fisici e funzionali dei beni considerati; gli interventi dovranno essere previsti e/o coerenti con il piano di gestione;

*Interventi per la fruizione:* sulla base delle peculiarità del sito si prevedono interventi relativi ai sistemi dell'accessibilità e della fruizione, quali, percorsi pedonali, ciclabili, equestri, sentieri natura da realizzare su tracciati preesistenti, aree parcheggio, nodi di scambio tra mobilità diverse; segnaletica; servizi per la fruizione, attraverso il recupero di edifici esistenti, quali punti di accoglienza, centri di visita, centri di documentazione, centri permanenti per il monitoraggio della biodiversità e relativi allestimenti.

*Attività per la diffusione della conoscenza* quali mostre, convegni, seminari; visite sul campo; pubblicazioni a carattere divulgativo su base scientifica, Cartografie tematiche di servizio alla fruizione, realizzazione materiali promozionali.

*Sistemi Informativi territoriali e web interattivi.*

Le proposte progettuali dovranno comprendere l'inquadramento del sito nel suo contesto territoriale e fornire indicazioni circa le integrazioni e relazioni con altri siti della rete.

Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (area pilota e area di rilievo regionale).

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica e la vegetazione inserita nell'ambito delle

opere deve essere autoctona e specificamente del sito di intervento.

Beneficiari dell'azione sono i soggetti responsabili della gestione dei siti Natura 2000 non appartenenti ad aree protette.

#### 2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario V
<p>L'azione 6.5.2 sarà attuata attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso rivolto ai soggetti gestore dei siti Natura 2000 non compresi nel territorio di aree protette regionali. L'Avviso sarà preceduto dall'emanazione da parte della Regione di Linee Guida per la realizzazione degli interventi. Ogni proposta dovrà riguardare interventi sia di conservazione dei valori naturalistici sia per la valorizzazione e la fruizione del sito.</p> <p>La selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico <i>set</i> di criteri di selezione, che, a titolo indicativo, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>criteri di ammissibilità formale</i> (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc);</li> <li>- <i>criteri di ammissibilità sostanziale</i> con riferimento alla rispondenza alla strategia ed ai contenuti del Programma e delle azioni di riferimento; tra questi in particolare i criteri che attengono al valore intrinseco del sito, al suo ruolo nella rete regionale, ecc.;</li> <li>- <i>criteri di valutazione tecnica</i> delle operazioni candidate con particolare riferimento alla metodologia scientifica e agli effetti dell'intervento rispetto alle situazioni di particolare rischio, al diverso grado sensibilità dei siti, all'estensione degli habitat tutelati, ecc.</li> <li>- <i>criteri di priorità</i>, tra questi il grado di rischio rispetto agli obiettivi di conservazione, le maggiori integrazioni tra i siti Natura 2000 ecc.</li> </ul> <p>Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione finanziaria.</p>	

#### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario V
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario V
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

#### Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	23. Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	ettari	FESR	Regioni in transizione	Da definire Fonte Ispra Annuale				

#### 2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	V
------------------	---

NON PERTINENTE

2.A.8 *Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*

Tabella 6

**Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario**

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
V	9. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	6.7.1 6.6.1	Output	visitatori	FESR	Regioni in transizione	+15%			+ 50%			ISTAT MiBACT	L'indicatore riguarda le azioni 6.7.1 e 6.6.1, afferenti alla medesima priorità 6c, i cui investimenti ammontano a circa il 60% dell'Asse
V	23. Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione	6.5.2	Output	ettari	FESR	Regioni in transizione	Da definire			Da definire			Da definire	L'indicatore riguarda l'azione 6.5.2 afferente alla priorità 6d che, per il rilievo che le si attribuisce, si reputa opportuno inserire tra i travet intermedi
V	Spesa certificata		Finanziario	Percentuale	FESR	Regioni in transizione	15%			100%			Sistema di Monitoraggio Regionale	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** (facoltative)

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	06 - Preservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse	14.368.197

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	01 - Sovvenzione a fondo perduto	14.368.196,81

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	07 - Non pertinente	-

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	07 - Non pertinente	-

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Non pertinente		

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)*

Asse prioritario	V

2.A.1. *Asse prioritario*

<b>ID dell'asse prioritario</b>	VI
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	“INCLUSIONE SOCIALE”

**ASSE VI “INCLUSIONE SOCIALE”**

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 *Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)*

Non pertinente

2.A.3 *Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione*

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>
<b>Categoria di regioni</b>	<b>REGIONI IN TRANSIZIONE</b>
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA</b>
<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>	<b>NON PERTINENTE</b>

2.A.4 *Priorità d'investimento (9a)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<p><b>9.a dell'Asse Prioritario VI</b></p> <p>Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità</p>
--------------------------------	--

2.A.5 *Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi*

<b>ID</b>	9.3
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>In Abruzzo si rileva un tasso di disabilità pari al 5,38‰ (2004) collocando la regione al di sopra del valore medio nazionale (pari 4,76‰) e del centro (pari a 4,91‰) ed allineandosi al quadro del Mezzogiorno che registra un valore del 5,37‰. In tale ambito, si evidenzia come particolarmente significativa la crescita dell'incidenza degli alunni con disabilità rispetto al totale della popolazione studentesca a fronte di una dotazione tecnica e strutturale delle scuole in riduzione. Ciò pregiudica fortemente l'integrazione nelle scuole degli studenti con disabilità.</p> <p>Si rendono necessari pertanto interventi di consolidamento e riqualificazione sia delle strutture scolastiche esistenti, sia delle strutture deputate all'erogazione di servizi socio sanitari non ospedalieri territoriali, che siano di supporto agli interventi programmati con il FSE finalizzati al sostegno alla domanda di servizi scolastici, sanitari e sociosanitari, nella logica della maggiore concentrazione ed integrazione delle risorse disponibili. In tale ottica, pertanto, il POR FESR può incidere attraverso interventi che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di nuove infrastrutture di natura scolastica, ludica e ricreativa, o di recupero di quelle esistenti, mediante lavori di consolidamento per garantire i servizi di cura socio-educativi rivolti ai</li> </ul>

	<p>bambini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la riqualificazione di infrastrutture socio sanitarie non ospedaliere esistenti per migliorare, in particolare, l'erogazione di servizi a persone con limitazioni dell'autonomia,</li> <li>- il sostegno alle imprese operanti nel sociale per il recupero e/o consolidamento di strutture finalizzate al sostegno per gli anziani e per le persone con limitazioni nell'autonomia.</li> </ul> <p>Tali interventi sono finalizzati a favorire la rete del cd. <i>Welfare d'accesso</i>.</p>
--	--

*Tabella 3*

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico  
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.3	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (AdP)	%	Regioni in transizione	9,5	2011	13,5	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale
9.3	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	%	Regioni in transizione	1,6	2011	3,2	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale

*Tabella 4*

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

*Tabella 4a*

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	9.a. dell'Asse Prioritario VI
-------------------------	-------------------------------

### Azioni afferenti all'Ob. specifico 9.3

**Azione 9.3.1 – Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento**

L'Azione consiste nel finanziamento di piani di investimento dei Comuni abruzzesi per la l'aumento, il consolidamento, la riqualificazione delle strutture esistenti di servizi sociosanitari territoriali o nella costruzione di nuovi, in sinergia con le azioni del FSE.

L'Azione prevede, specificamente, due diverse linee di intervento:

- A il recupero, il consolidamento e la riqualificazione di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio educativi per i bambini di fascia di età compresa tra zero e tre anni (ad es. asili nido, ludoteche, etc.);
- B il recupero, il consolidamento e la riqualificazione di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio educativi per i minori di fascia di età compresa tra i tre e 16 anni (ad es. ludoteche, strutture socio educative etc.);

Tale Azione prevede un approccio sinergico con gli interventi programmati dal FSE.

I **beneficiari** sono gli Enti Locali della Regione Abruzzo.

I **destinatari** di tale azione sono:

- le famiglie con bambini di fascia d'età compresa tra 0 e 3 anni
- le famiglie con minori di età compresa tra i 3 e i 16 anni.

L'azione si attua anche nell'ambito dell'Asse VII – Sviluppo urbano urbano sostenibile; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

**Azione 9.3.5 – Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, *co-housing* o gruppi appartamento, strutture per il “dopo di noi”])**

Mediante tale azione si intende sostenere le imprese sociali *profit* e *non profit*, quali fornitori di servizi sociali per la collettività e fruitori di servizi innovativi. Le imprese operanti nel terzo settore sono considerate un importante volano di sviluppo, specie nelle aree in cui i servizi sono meno sviluppati, attuando spesso interventi innovativi, talvolta anche sostitutivi dell'intervento pubblico, garantendo in tal modo anche la coesione sociale di territori che difficilmente riescono ad avere collegamenti fluidi con i centri di maggiori dimensioni.

Per tale motivazione, si ritiene strategico favorire il consolidamento ed il rafforzamento dell'economia sociale, mediante aiuti alle imprese operanti in tale ambito (*profit* e *non profit*), mediante aiuti per ammodernamento delle strutture di erogazione di servizi socio sanitari non ospedalieri, quali ad esempio residenze socio sanitarie, centri diurni, *co-housing*, anche mediante l'acquisto di nuove attrezzature, strumentazioni e macchinari funzionali al sostegno della coesione sociale in particolare per gli anziani e per le persone con limitazioni nell'autonomia.

L'azione si attua anche nell'ambito dell'Asse VII – Sviluppo urbano urbano sostenibile, con specifico riferimento all'aumento dei livelli occupazionali.; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

Tale Azione contribuisce, inoltre, all'aumento dei livelli occupazionali, soprattutto per le aree interne.

I **beneficiari** sono gli Enti locali e/o imprese sociali (*profit* e *non profit*) operanti sul territorio regionale.

I **destinatari** dell'Azione sono anziani e persone con limitazione nell'autonomia.

**Azione 9.3.8 – Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del *welfare* d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura]**

L'Azione consiste nel miglioramento dei servizi di cura sociosanitari, di assistenza primaria e sanitaria non ospedalieri, da attuare in sinergia con le azioni del FSE e nella riqualificazione/potenziamento delle strutture territoriali di servizi sociosanitari territoriali esistenti o nella costruzione di nuovi, in sinergia con le azioni del FSE.

Essa prevede, specificamente, due diverse linee di intervento:

- il recupero di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio sanitari di base (ad es. poliambulatori, presidi medici territoriali, consultori, etc.) mediante l'ammodernamento anche tramite l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, macchinari necessari all'erogazione di servizi di natura sociosanitaria;
- l'attuazione di servizi specifici di tipo sanitario mediante la implementazione di nuove tecnologie quali ad esempio la telemedicina, farmacie comunali mobili, in generale riorganizzazione dei servizi del *welfare* cd d'accesso, con particolare riferimento alle aree interne regionali.

L'azione si attua anche nell'ambito dell'Asse VII – Sviluppo urbano urbano sostenibile; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

I **beneficiari** sono gli enti locali e le imprese operanti nel territorio regionale nel settore dei servizi socio sanitari.

I **destinatari** di tale azione sono le persone anziane e le persone con limitazioni dell'autonomia/disabilità.

#### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
--------------------------------	--------------------------------------

L'Asse prioritario VI "Inclusione sociale", in relazione alla priorità. 9a, Risultato atteso 9.3, è attuato attraverso:

- L'**Azione 9.3.1 "Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento"** è attuata mediante Accordo di programma con gli enti locali per la realizzazione di infrastrutture nuove o riassetto delle esistenti, per l'erogazione di servizi integrativi per bambini tra zero e tre anni e per i minori tra i 3 e i 16 anni;
- L'**Azione 9.3.5 – Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"]** è attuata mediante Avviso pubblico per l'individuazione di imprese operanti nel terzo settore (profit e non-profit) per il potenziamento di strutture per anziani e per persone con limitazioni nell'autonomia;
- L'**Azione 9.3.8 – Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero]**, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura] è attuata mediante Accordo di programma con gli enti locali per la riorganizzazione e il potenziamento di servizi sociosanitari di tipo non ospedaliero.

#### 2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
9.3.1	Numero di "interventi sostenuti" relativi a nuove infrastrutture o recupero delle esistenti. (SMR)	N. interventi	FESR	Regioni in transizione			20	Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
9.3.1	35. Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (Reg. FESR)	%	FESR	Regioni in transizione			valorizzare		
9.3.5	Numero di interventi per anziani (65 anni e oltre) trattabili in assistenza domiciliare socio-assistenziale a seguito degli interventi realizzati. (SMR)	N. interventi	FESR	Regioni in transizione			19	Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
9.3.8	36. Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati. (Reg. FESR)	%	FESR	Regioni in transizione			valorizzare		

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VI	Procedurale		Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	...	FESR	Regioni in transizione							Sistema di Monitoraggio Regionale	Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse
VI	Output		35. Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (Reg. FESR)	Percentuale	FESR	Regioni in transizione							Sistema di Monitoraggio Regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VI	Output		Numero di "interventi sostenuti" relativi a nuove infrastrutture o recupero delle esistenti. (SMR)	Percentuale	FESR	Regioni in transizione							Sistema di Monitoraggio Regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VI	Output		36. Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati. (Reg. FESR)	Percentuale	FESR	Regioni in transizione							Sistema di Monitoraggio Regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VI	Output		Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Percentuale	FESR	Regioni in transizione							Monitoraggio	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VI	Finanziario		Spesa certificata	Percentuale	FESR	In transizione			30			70	Sistema di Monitoraggio Regionale	Esprime la capacità finanziaria dell'Asse

**Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione** (facoltative)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione è stato costruito selezionando come indicatori:

- 1) l'espletamento delle procedure di selezione delle operazioni attraverso la pubblicazione di Avvisi pubblici, per l'individuazione di imprese operanti nel terzo settore (*profit e non profit*)
- 2) l'espletamento di procedure negoziate con gli Enti locali per la riqualificazione di strutture socio sanitarie esistenti (o creazione di nuovi) e per l'erogazione di servizi finalizzati al rilancio della coesione sociale, in particolare nelle aree interne
- 2) la quota di impegni sul totale dei valori programmati, considerato come indicatore rappresentativo di una attuazione finanziaria regolare e tempestiva. Questo indicatore si affianca al tasso di esecuzione del programma, la cui dinamica è strettamente determinata dalle regole sulla gestione finanziaria (pagamenti/impegni);
- 3) alcuni indicatori di output che esprimono in maniera rappresentativa e sintetica l'avanzamento attuativo delle Azioni di quest'Asse prioritario;
- 4) alcuni indicatori di risultato rappresentativi degli effetti complessivi attesi dall'attuazione dell'Asse prioritario.

**2.A.9. Categorie di operazione**

Tabella 7

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	09 – Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione	3.918.599,13

Tabella 8

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	01 - Sovvenzione a fondo perduto	3.918.599,13

Tabella 9

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	07 - Non pertinente	-

Tabella 10

**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
VI	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	3.918.599

Tabella 11

**Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>	
<b>Categoria di regioni</b>	<b>Regioni in transizione</b>	
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
<b>NON PERTINENTE</b>		

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari**

<b>Asse prioritario</b>	<b>VI “INCLUSIONE SOCIALE”</b>
-------------------------	--------------------------------

Il presente Asse prioritario, necessita di una forte interconnessione con quanto programmato nell'ambito del Programma operativo del FSE e ciò dovrebbe trovare adeguato supporto in azioni integrate delle diverse Assistenze Tecniche che operano a beneficio dei due POR.

La tipologia di azioni previste nel presente Asse richiede in molti casi attività preliminari finalizzate alla corretta impostazione delle azioni, relative all'acquisizione di basi informative, alla realizzazione di indagini mirate all'identificazione dei target e di analisi di fattibilità dei progetti pilota. Si tratta di un sistema di attività che richiedono l'attivazione di supporti esterni per garantire alle strutture regionali di poter attivare le azioni dell'Asse nel modo più tempestivo ed efficace

### 2.A.1 Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

<b>ID dell'asse prioritario</b>	<b>VII</b>
<b>Titolo dell'asse prioritario</b>	<b>SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE</b>

#### ASSE VII. "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

### 2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

La Regione Abruzzo ha scelto di intervenire a favore dello sviluppo urbano sostenibile attraverso la definizione di una Asse prioritario specifico in conformità alle opzioni previste dall'art. 7 comma 2 del Reg. (UE) 1301/2013, destinando all'Asse 11 % delle risorse del Programma.

L'Asse riguarda necessariamente più di un obiettivo tematico in quanto lo sviluppo urbano sostenibile ha per sua natura un carattere integrato e si attua, conformemente alle disposizioni regolamentari sopra citate "per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane"

### 2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>
<b>Categoria di regioni</b>	<b>REGIONI IN TRANSIZIONE</b>
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA</b>
<b>Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)</b>	<b>NON PERTINENTE</b>

### 2.A.4 Priorità d'investimento (4c)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID</b>	<b>4.1</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione da fonti rinnovabili</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	L'Asse VII condivide il medesimo obiettivo specifico dell'Asse IV al quale, pertanto, si rimanda per gli aspetti di carattere generale ( <b>Cfr. ASSE IV</b> ). Le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo, valutate le specifiche necessità di contenimento dei costi energetici, di concerto con l'AdG del POR definiranno l'elenco degli interventi da finanziare nell'ambito dell'Asse VII del POR che, in particolare, nei diversi contesti urbani si prefiggono i seguenti risultati: L'Aquila (da definire) Pescara (da definire) Chieti (da definire) Teramo (da definire)

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1	Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA.	MW	In transizione	3	2011	2	TERNA/ISTAT	Da definire

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

#### 2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

**Azione 4.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.**

*Cfr. Asse III – Azione.4.1.1*

In generale, gli interventi potranno riguardare:

- valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici (audit energetico);
- l'efficienza energetica, con prevalente riferimento all'involucro degli edifici esistenti, per migliorarne le caratteristiche termiche;
- gli impianti di riscaldamento e di refrigeramento;
- le tecnologie intelligenti, per ottimizzare i consumi.

**Beneficiari:** Comuni, altri soggetti pubblici

**Destinatari:** popolazione residente, per gli effetti di riqualificazione delle strutture pubbliche; pubblica amministrazione per gli effetti sui bilanci conseguenti alla riduzione dei costi energetici

#### 2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi.

Al fine di accelerare i tempi di attuazione dell'Asse, l'elenco degli interventi sarà approvato dall'AdG contestualmente all'approvazione delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programmi di azioni integrate delle 4 città capoluogo) e presentate distintamente dalle 4 città capoluogo su invito dell'AdG.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che garantiscono il conseguimento della massima efficienza energetica, la più elevata riduzione dei costi proporzionalmente ai consumi, la cantierabilità degli interventi.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse Prioritario VII</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4c dell'Asse Prioritario VII</b>
<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI</b>	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.1.1	32. Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Reg. FESR)	MW Ktep	FESR	In transizione	664			Sistema di Monitoraggio del MISE (DM 15/03/2012)	Annuale

2.A.4 **Priorità d'investimento (4e)**

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

2.A.5 **Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

<b>ID</b>	<b>4.6</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'Asse VII condivide il medesimo obiettivo specifico dell'Asse IV al quale, pertanto, si rimanda per gli aspetti di carattere generale (<b>Cfr. ASSE IV</b>).</p> <p>Le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo, valutate le specifiche necessità in materia di mobilità sostenibile, di concerto con l'AdG del POR definiranno l'elenco degli interventi da finanziare nell'ambito dell'Asse VII del POR che, in particolare, nei diversi contesti urbani si prefiggono i seguenti risultati:</p> <p>L'Aquila (da definire)  Pescara (da definire)  Chieti (da definire)  Teramo (da definire)</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.6	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	In transizione	65,7	2012	80	ISTAT	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

2.A.6.1 *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

**Azione 4.6.2 – Rinnovo del materiale rotabile**

*Cfr. Asse III – Azione.4.6.2*

In generale, gli interventi potranno riguardare:

- l'ammodernamento ed il rinnovamento delle flotte di trasporto pubblico, attraverso l'introduzione di autoveicoli a basso impatto ambientale;
- introduzione di servizi informativi sulla mobilità locale che, attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, siano fruibili nelle aree urbane al fine di promuovere l'uso del trasporto pubblico e di disincentivare l'uso del mezzo privato;
- interventi sulla mobilità collettiva sostenibile

**Beneficiari:** Comuni, Gestori del TPL, i Partenariati Pubblico Privati

**Destinatari:** popolazione residente

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi, ove il caso attraverso procedure di evidenza pubblica.

Al fine di accelerare i tempi di attuazione dell'Asse, l'elenco degli interventi sarà approvato dall'AdG contestualmente all'approvazione delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) e presentate distintamente dalle 4 città capoluogo su invito dell'AdG.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che esprimono la massima efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto alla riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva e che privilegiano l'utilizzo di materiali, tecnologie (anche informatiche, quali ITS, applicazioni per l'infomobilità), processi innovativi.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>4e dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	-------------------------------------

Uso programmato degli strumenti finanziari	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>
--	---

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Priorità d'investimento	<b>4e dell'Asse Prioritario VII</b>
-------------------------	-------------------------------------

**NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI**

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.6.2	Numero di mezzi ecologici acquistati	Mezzi ecologici	FESR	In transizione	25			Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 **Priorità d'investimento (6c)**

Priorità d'investimento	<b>6.c dell'Asse Prioritario VII</b>
-------------------------	--------------------------------------

2.A.5 **Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi**

ID	<b>6.7</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'Asse VII condivide il medesimo obiettivo specifico dell'Asse V al quale, pertanto, si rimanda per gli aspetti di carattere generale (<b>Cfr. ASSE V</b>).</p> <p>Le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo, valutate le specifiche esigenze in materia di fruizione del patrimonio culturale e qualità dei servizi nel settore, di concerto con l'AdG del POR definiranno l'elenco degli interventi da finanziare nell'ambito dell'Asse VII del POR che, in particolare, nei diversi contesti urbani si prefiggono i seguenti risultati:</p> <p>L'Aquila (da definire)  Pescara (da definire)  Chieti (da definire)  Teramo (da definire)</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)**

(ID)	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto - in migliaia)- ADP	visitatori	Regioni in transizione	4,2	2011	6,3	Fonte: MiBACT, Istat	Metà periodo/fine periodo di programmazione

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

**NON PERTINENTE**

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico**

**NON PERTINENTE**

#### 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>6.c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	--------------------------------------

**Azione.6.7.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo**

*Cfr. Asse V – Azione.6.7.1*

In generale, l'azione finanzia la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione culturale finalizzati alla conservazione di beni del patrimonio culturale, al miglioramento della loro accessibilità e fruibilità, all'allestimento di spazi espositivi.

**Beneficiari:** Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale

**Destinatari:** popolazione residente e turisti

**Azione 6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate**

*Cfr. Asse V – Azione.6.7.2*

In generale, gli interventi potranno riguardare:

- la realizzazione di piattaforme, sistemi informativi integrati per potenziare e migliorare la gestione e l'accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale;
- interventi di rafforzamento e qualificazione, anche in termini di innovazione, di servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione del patrimonio culturale;
- interventi per il miglioramento dei servizi al pubblico nei luoghi della cultura (es. definizione e/o diffusione e trasferimento carte della qualità dei servizi; sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi erogati, ecc.)

**Beneficiari:** Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale

**Destinatari:** popolazione residente e turisti

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>6.c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	--------------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi.

Al fine di accelerare i tempi di attuazione dell'Asse, l'elenco degli interventi sarà approvato dall'AdG contestualmente all'approvazione delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) e presentate distintamente dalle 4 città capoluogo su invito dell'AdG.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi capaci di sviluppare le massime integrazioni con i redigenti piani dei Distretti Culturali (cfr. Asse V) e che presentano avanzati livelli di progettazione.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>6.c dell'Asse Prioritario VII</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>6.c dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	--------------------------------------

**NON E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI**

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.7.1	9. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	n.visitatori	FESR	Regioni in transizione	+ 38.400			ISTAT - MiBACT	Annuale
6.7.2	interventi relativi alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi	n.	FESR	Regioni in transizione	22			Sistema di monitoraggio	Annuale

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (9a)

Priorità d'investimento	9.a dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	-------------------------------

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

<b>ID</b>	<b>9.3</b>
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>L'Asse VII condivide il medesimo obiettivo specifico dell'Asse VI al quale, pertanto, si rimanda per gli aspetti di carattere generale (<b>Cfr. ASSE VI</b>).</p> <p>Le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo, valutate le specifiche necessità in materia di servizi socio-assistenziali e educativi, di concerto con l'AdG del POR definiranno l'elenco degli interventi da finanziare nell'ambito dell'Asse VII del POR che, in particolare, nei diversi contesti urbani si prefiggono i seguenti risultati:</p> <p>L'Aquila (da definire)  Pescara (da definire)  Chieti (da definire)  Teramo (da definire)</p>

Tabella 3

#### Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.3	Percentuale di bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (AdP)	%	Regioni in transizione	9,5	2011	13,5	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale
9.3	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)	%	Regioni in transizione	1.6	2011	3,2	ISTAT, Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni	Annuale

Tabella 4

#### Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

#### Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.a. dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	--------------------------------

### Azioni afferenti all'Ob. specifico 9.3

**Azione 9.3.1 – Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento**

*Cfr. Asse VI – Azione.9.3.1*

L'Azione prevede il potenziamento e la qualificazione di servizi integrativi per la prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative, attraverso la realizzazione di nuove strutture o il recupero e la riqualificazione di infrastrutture/strutture esistenti.

Tale Azione prevede un approccio sinergico con gli interventi programmati dal FSE.

I **beneficiari** sono comuni (città capoluogo).

I **destinatari** di tale azione sono:

- le famiglie con bambini e minori

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

**Azione 9.3.5 – Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati ([target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, *co-housing* o gruppi appartamento, strutture per il “dopo di noi”])**

*Cfr. Asse VI – Azione.9.3.5*

L'azione sostiene l'ammodernamento delle strutture di erogazione di servizi socio sanitari non ospedalieri, quali ad esempio residenze socio sanitarie, centri diurni, *co-housing*, anche mediante l'acquisto di nuove attrezzature, strumentazioni e macchinari funzionali al sostegno della coesione sociale in particolare per gli anziani e per le persone con limitazioni nell'autonomia.

I **beneficiari** sono i soggetti privati (profit e no-profit) che gestiscono le strutture di servizio.

I **destinatari** dell'Azione sono anziani e persone con limitazione nell'autonomia.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

**Azione 9.3.8 – Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura]**

*Cfr. Asse VI – Azione.9.3.8*

L'Azione consiste nel miglioramento dei servizi di cura sociosanitari, di assistenza primaria e sanitaria non ospedalieri, da attuare in sinergia con le azioni del FSE e nella riqualificazione/potenziamento delle strutture territoriali di servizi sociosanitari territoriali esistenti o nella costruzione di nuovi, in sinergia con le azioni del FSE.

Essa prevede, specificamente, due diverse linee di intervento:

- il recupero di infrastrutture/strutture esistenti dedicate all'erogazione di servizi socio sanitari di base (ad es. poliambulatori, presidi medici territoriali, consultori, etc.) mediante l'ammodernamento anche tramite l'acquisto di attrezzature, strumentazioni, macchinari necessari all'erogazione di servizi di natura sociosanitaria;
- l'attuazione di servizi specifici di tipo sanitario mediante la implementazione di nuove tecnologie quali ad esempio la telemedicina, farmacie comunali mobili, in generale riorganizzazione dei servizi del *welfare* cd d'accesso, con particolare riferimento alle aree interne regionali.

I **beneficiari** sono i soggetti pubblici (aziende sanitarie locali) erogatori dei servizi e/o altri soggetti gestori degli stessi.

I **destinatari** di tale azione è la popolazione residente.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e prevede una riserva specifica per le quattro città capoluogo a valere sull'Asse VII – Sviluppo urbano sostenibile; contribuisce inoltre alla Strategia Nazionale per le aree interne.

#### 2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
--------------------------------	--------------------------------------

Per quanto riguarda le **azioni 9.3.1 e 9.3.8**, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi.

Al fine di accelerare i tempi di attuazione dell'Asse, l'elenco degli interventi sarà approvato dall'AdG contestualmente all'approvazione delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) e presentate distintamente dalle 4 città capoluogo su invito dell'AdG.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi in grado di soddisfare i fabbisogni del maggior numero di destinatari e dei target maggiormente svantaggiati nonché finalizzati alla realizzazione di servizi dotati di sostenibilità gestionale ed economico-finanziaria.

Per quanto riguarda l'**Azione 9.3.5** – Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"] è attuata mediante Avviso pubblico per la selezione degli interventi di recupero e riqualificazione delle strutture gestite da imprese operanti nel terzo settore (profit e non-profit)

#### 2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
<b>Uso programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

#### 2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.a. dell'Asse Prioritario VI</b>
<b>NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>	

#### 2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

#### Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
9.3.1	Numero di "interventi sostenuti" relativi a nuove infrastrutture o recupero delle esistenti. (SMR)	N. interventi	FESR	Regioni in transizione	20			Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
9.3.1	35. Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (Reg. FESR)	%	FESR	Regioni in transizione	150			Sistema di monitoraggio regionale	Metà periodo/fine periodo

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.3.5	N. interventi	FESR	Regioni in transizione			19	Sistema di Monitoraggio regionale

#### 2.A.4 Priorità d'investimento (9b)

Priorità d'investimento	9.b dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	-------------------------------

#### 2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	9.4
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>La grave crisi economica – finanziaria ha accentuato anche in Abruzzo la situazione di disagio delle fasce sociali deboli, che vedono acuirsi le condizioni di disagio abitativo. Vi sono tre elementi che evidenziano tale situazione: (1) l'aumento dei provvedimenti di sfratto per morosità, (2) l'aumento delle richieste di alloggio di edilizia pubblica, (3) l'aumento delle richieste di contributo statale per il pagamento degli affitti.</p> <p>Per quanto riguarda il primo punto, le famiglie maggiormente colpite sono quelle con il capofamiglia con un'età al di sotto dei trentacinque anni; 1/3 degli inquilini è sotto la soglia di povertà, con un aumento del 5% dal 2008 al 2010. Le richieste di esecuzione di sfratto presentate all'ufficiale giudiziario al 2012 sono oltre 1200 nella provincia di Pescara, circa 350 in quella di L'Aquila e 80 in quella di Teramo. Tale dato è destinato ad aumentare in seguito all'annullamento del fondo sociale per l'affitto. Relativamente al secondo punto, le graduatorie per le abitazioni di edilizia pubblica aumentano notevolmente a causa di una riduzione della quantità ed anche della qualità delle abitazioni che sono prevalentemente da ristrutturare.</p> <p>Tutto ciò determina la necessità di mettere in campo interventi finalizzati al recupero e riqualificazione del patrimonio pubblico abitativo mediante azioni di ristrutturazione delle abitazioni esistenti nonché progetti sperimentali di modelli innovativi abitativi (<i>co-housing</i>).</p>

Tabella 3

#### Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
9.4	Percentuale di famiglie in condizione di disagio abitativo	%	Regioni in transizione	12,38	2011	9%	ISTAT	Annuale

Tabella 4

#### Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

#### Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

## 2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.b. dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	---------------------------------------

**Azione 9.4.1. – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, co-housing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]**

Tale Azione è finalizzata al recupero di strutture pubbliche esistenti da destinare a scopi abitativi per contrastare il fenomeno del disagio abitativo in cui versano migliaia di famiglia.

Nello specifico l'Azione consta di due linee di intervento:

- recupero/potenziamento dell'edilizia pubblica abitativa esistente
- riconversione di strutture pubbliche ad uso abitativo.

Con la prima linea di intervento, si mira alla ristrutturazione delle abitazione pubbliche ad uso delle famiglie per coprire il numero di richieste non soddisfatte, migliorando al contempo la qualità della struttura.

Con la seconda linea di intervento, si intende promuovere la riconversione ad uso abitativo di strutture pubbliche dismesse e/o non utilizzate per coprire l'elevato numero di richieste da parte di famiglie svantaggiate che non è soddisfatto con il patrimonio di edilizia pubblica esistente, anche sperimentando modelli abitativi innovativi (*co-housing*, residenze temporanee, ecc).

L'azione è rivolta prioritariamente a famiglie con:

- disabili;
- il cui capofamiglia versa in una condizione di disoccupazione di lunga durata;
- monoreddito;
- il cui capofamiglia è in regime di cassa integrazione
- giovani.

I **beneficiari** di tale Azione sono gli Enti Locali.

I **destinatari** sono le famiglie in condizione di disagio abitativo.

L'Azione è realizzata in stretta sinergia con quanto programmato dal FSE.

### 2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.b. dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	---------------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AdP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi.

Al fine di accelerare i tempi di attuazione dell'Asse, l'elenco degli interventi sarà approvato dall'AdG contestualmente all'approvazione delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) e presentate distintamente dalle 4 città capoluogo su invito dell'AdG. La selezione sarà guidata da criteri quali quantitativi sottoposti all'approvazione del comitato di Sorveglianza.

### 2.A.6.3 *Useo programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.b. dell'Asse Prioritario VII</b>
<b>Useo programmato degli strumenti finanziari</b>	<b>NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI</b>

### 2.A.6.4 *Useo programmato dei grandi progetti (se del caso)*

<b>Priorità d'investimento</b>	<b>9.b. dell'Asse Prioritario VII</b>
--------------------------------	---------------------------------------

---

**NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI**

---

*Tabella 5*

**Indicatori di output comuni e specifici per programma**

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
9.4.1	40. Abitazioni ripristinate in aree urbane	N.	FESR	Regioni in transizione	Da definire			Da definire	Da definire

**2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7**

**TALE SEZIONE NON È APPLICABILE AL FESR.**

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VII	Output	4.6.2	Mezzi ecologici acquistati	n.	FESR	Regioni in transizione	7			25			Sistema Monitoraggio	Annuale
VII	Output	6.7.1	9. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	%	FESR	Regioni in transizione	+15%			+50%			ISTAT MiBACT	Annuale
VII	Output	9.3.1	Numero di "interventi sostenuti" relativi a nuove infrastrutture o recupero delle esistenti. (SMR)	N	FESR	Regioni in transizione	5			20			Sistema Monitoraggio	Triennale
VII	Output	9.3.1	35. Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (Reg. FESR)	N.	FESR	Regioni in transizione	100			150			Sistema Monitoraggio	Metà periodo/fine periodo
VII	Output	9.3.5	N. interventi	N.			8			19			Sistema Monitoraggio	Annuale

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)



## 2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

### Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	04 - Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	6.530.991
VII	06 - Preservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse	3.918.599
VII	09 - Promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione	3.918.599

Tabella 8

### Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	01 - Sovvenzione a fondo perduto	12.996.687
VII	02 - Sovvenzione rimborsabile	1.371.510

Tabella 9

### Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	14.368.197

Tabella 10

### Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	14.368.198

Tabella 11

### Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

NON PERTINENTE

**2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari**

<b>Asse prioritario</b>	<b>VII</b>
-------------------------	------------

**2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica**

**ASSE VIII: ASSISTENZA TECNICA**

**2.B.1. Asse Prioritario**

<b>ID dell'Asse prioritario</b>	<b>VIII</b>
<b>Titolo dell'Asse prioritario</b>	<b>ASSISTENZA TECNICA</b>

**2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)**

NON PERTINENTE

**2.B.3 Fondo e categoria di regioni**

<b>Fondo</b>	<b>FESR</b>
<b>Categoria di regioni</b>	<b>REGIONI IN TRANSIZIONE</b>
<b>Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)</b>	<b>SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA</b>

**2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi**

<b>ID</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR</b>
<b>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</b>	<p>Le attività di assistenza tecnica alle strutture regionali contribuiscono al superamento dei limiti organizzativi, funzionali e procedurali che finora hanno minato l'uso efficiente ed efficace dei fondi ed il relativo impatto sul territorio, al maggiore orientamento ai risultati delle strutture dedicate e al conseguimento dei seguenti risultati:</p> <p>a. il potenziamento delle "capacità" di coordinamento, gestione, sorveglianza, controllo e comunicazione, al fine di migliorare il processo di realizzazione degli interventi e assicurare adeguata informazione.</p> <p>Per il pieno conseguimento della strategia e dei risultati delineati negli obiettivi tematici, il "Miglioramento della <i>governance</i> multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi", in particolare delle Autorità di gestione, certificazione e controllo, degli Organismi Intermedi, dei Beneficiari e del Partenariato, va attuato in tempi compatibili con le esigenze di attuazione del PO.</p> <p>Il sostegno dell'assistenza tecnica alle strutture regionali, finalizzato ad adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione del PO, riguarderà prevalentemente il coordinamento nell'ambito dei Fondi del QSC per una più efficace attuazione delle strategie, il potenziamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo degli interventi del PO e, in un'ottica di massima trasparenza, la comunicazione.</p> <p>b. l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PO, necessarie a conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa, mediante lo sviluppo di analisi, ricerche, valutazione dei risultati conseguiti e degli effetti prodotti dagli interventi e dai progetti cofinanziati, per assicurare la conformità alle strategie.</p> <p>c. la diffusione di informazioni esaustive e trasparenti, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato, mediante l'elaborazione di una strategia di comunicazione, finalizzata: i) alla comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; ii) alla comunicazione del ruolo e delle realizzazioni della politica di coesione e dei fondi sugli accordi di partenariato, sul PO e sugli</p>

	<p>interventi; iii) la pubblicazione dei risultati conseguiti in un ottica di trasparenza.</p> <p>d. conseguire la piena integrazione del partenariato vasto (istituzionale, socio-economico, società civile, portatori di interesse, ecc.), intesa quale incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative, operando con il supporto dell'assistenza tecnica un accrescimento delle conoscenze e delle competenze specifiche del partenariato, per migliorarne la qualità e il grado di incisività nelle consultazioni e dare attuazione al "Codice di condotta europeo sul partenariato".</p>
--	---

2.B.5 Indicatori di risultato

*Tabella 12*  
**Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)**  
**(per FSE/FESR/Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
	Durata della procedura di selezione dei beneficiari su risorse disponibili da piano finanziario	mesi			2 mese	2013			1 mese	Monitoraggio procedurale e valutazioni intermedie	annuale
	Avanzamento spesa su assegnazioni da piano finanziario (impegni e pagamenti dei beneficiari)	%				2014			100	Monitoraggio finanziario	annuale
	Tempistica (durata) procedure di certificazione su attestazioni dell'AdG	giorni			1 mese	Da definire			20 giorni	Strutture responsabili dell'attuazione	annuale
	Valutazioni tematiche indipendenti su efficienza operativa ed efficacia Azioni	N°			3	Da definire			5	Strutture responsabili dell'attuazione	Periodiche
	Accessi del partenariato e dei cittadini al sito open data del POR e riunioni partenariato	N°				Da definire				Nucleo di valutazione/Sistema informatico regionale	Annuale

## 2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

### 2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	VIII
<p>Al conseguimento dell'Obiettivo specifico " Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR " contribuiranno le seguenti azioni:</p>	
<p><b>VIII.1.1</b> Sostegno alle Autorità (AdG, AdC e AdA), alle strutture regionali e alle Amministrazioni locali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della <i>governance</i> del PO e al potenziamento della "capacità" delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal FESR, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti, per consentire, tra l'altro, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC.</p>	
<p>Lo sviluppo delle suddette azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture, con priorità del sostegno alle Autorità di Gestione, Certificazione, Controllo, in quanto maggiormente coinvolte nella gestione del PO, ma anche agli Organismi Intermedi e ai Beneficiari assicurando, durante l'intero ciclo di attuazione del PO, servizi di Assistenza Tecnica per: i) la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione e il controllo; ii) l'ottimizzazione delle procedure interne e della <i>governance</i> complessiva; iii) il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorarne l'efficacia dell'azione programmata ed il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria; iv) il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati.</p>	
<p>Gli interventi consisteranno:</p>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- nella predisposizione di documenti e studi promossi su iniziativa dell'AdG e rivolti ad un'ampia platea di destinatari, a supporto dell'attuazione delle Priorità del PO e delle <i>policy</i> ad esse riferite. A tal fine l'AdG predispone e aggiorna periodicamente un programma delle principali attività previste. Del programma e degli studi realizzati viene data informativa al Comitato di Sorveglianza;</li><li>- nel supporto tecnico per le attività di monitoraggio;</li><li>- nell'aggiornamento del sistema di monitoraggio per renderlo più funzionale anche alle esigenze di valutazione degli interventi ed integrabile ad altre fonti di informazione territoriale, nazionale e comunitaria;</li><li>- nell'assistenza e supporto alle attività di controllo di I livello e di Audit;</li><li>- nell'assistenza tecnica e supporto al Partenariato;</li><li>- nel rafforzamento delle necessarie competenze tecniche per il personale delle strutture della Regione coinvolte nell'attività di attuazione del PO.</li></ul>	
<p>Il contributo atteso è un rafforzamento delle strutture amministrative regionali con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alle attività di programmazione, attuazione e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FESR e una più efficace partecipazione degli EE.LL. alle politiche di sviluppo, conseguita attraverso una migliore qualità delle proposte.</p>	
<p><b>VIII.1.2</b> valutazione on going del PO che, ove opportuno, unitamente allo svolgimento di specifici studi e ricerche, contribuisca a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del PO e valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati, come strumento di valutazione diretta e/o di supporto conoscitivo per aumentare il livello di consapevolezza nelle scelte, da realizzare con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e di valutatori esterni e, ove possibile, mediante lo strumento dell'autovalutazione.</p>	
<p>Il contributo previsto è il miglioramento del livello di consapevolezza da parte delle strutture coinvolte nella gestione del PO nell'operare scelte connesse alla gestione del PO derivante dall'acquisizione di elementi conoscitivi quali-quantitativi e una maggiore conoscenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti da parte degli <i>stakeholder</i> e della collettività.</p>	
<p><b>VIII.1.3</b> elaborazione di una strategia di comunicazione che concorra a migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO, rivolta sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, sia all'opinione pubblica generale.</p>	
<p>Il contributo atteso è una maggiore trasparenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti.</p>	
<p><b>VIII.1.4</b> nell'Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, per valorizzare il contributo del partenariato socio-economico e istituzionale, così come previsto a livello comunitario, intensificando e migliorando la qualità e il grado d'incisività della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse.</p>	
<p>Il contributo atteso è una maggiore e più qualificata partecipazione del partenariato nell'assunzione delle decisioni.</p>	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13

**Indicatori di output (per asse prioritario)**  
**(per FSE/FESR/Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
	Studi, ricerche, rapporti, documenti e azioni di affiancamento della strutture finalizzate al coordinamento programmatico e dell'attuazione, all'efficienza ed efficacia dell'attuazione, alla sorveglianza e al controllo (AdG)	N°				Strutture responsabili dell'attuazione
	Documenti, studi e consulenze specialistiche e di affiancamento nella impostazione e tenuta dei conti, dei flussi finanziari e nella certificazione della spesa (AdC)	N°				Strutture responsabili della certificazione
	Ricerche, studi e rapporti di valutazione, anche tematici, finalizzati al conseguimento della piena efficacia del programma	%				Autorità di gestione e Nucleo di valutazione
	Ricerche, studi, documenti e azioni di affiancamento alle strutture dell'AdA, finalizzate all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del PO	N°				Autorità di audit e Nucleo di valutazione
	Pubblicazioni ed eventi concernenti le finalità degli interventi e i risultati conseguiti	N°			X.1.3.1	Autorità di gestione e Nucleo di valutazione
	Tavoli di concertazione con il partenariato per operare scelte programmatiche	N°			X.1.4.1	Autorità di gestione e Nucleo di valutazione

2.B.7 *Categorie di operazione (per asse prioritario)*

*Tabella 14*

**Dimensione 1 - Settore di intervento**

<b>Categoria di regioni:</b>		
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
VIII	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	7.314.718,38
VIII	122 - Valutazione e studi	2.089.919,54
VIII	123 - Informazione e comunicazione	1.044.959,77

*Tabella 15*

**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

<b>Categoria di regioni: Regioni in transizione</b>		
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
VIII	Non pertinente	

*Tabella 16*

**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

<b>Categoria di regioni: Regioni in transizione</b>		
<b>Asse prioritario</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
VIII	07 – Non pertinente	

SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO

Tabella 17

	Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale <sup>23</sup>	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione												
1)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate																
2)		Nelle regioni in transizione	16914302,76	1033811,37	17189153,07	1050610,37	17432051,00	1065456,43	17621273,18	1077021,79	17807753,36	1088419,56	17987932,09	1099432,18	18143795,21	1108958,62	123096260,67	7523710,33
3)		Nelle regioni più sviluppate																
4)		Totale	16914302,76	1033811,37	17189153,07	1050610,37	17432051,00	1065456,43	17621273,18	1077021,79	17807753,36	1088419,56	17987932,09	1099432,18	18143795,21	1108958,62	123096260,67	7523710,33
5)	FSE <sup>24</sup>	Nelle regioni meno sviluppate																
6)		Nelle regioni in transizione																
7)		Nelle regioni più sviluppate																
8)		Totale																
9)	Dotazione specifica IOG	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
10)	Fondo di coesione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
11)	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
(12)	Totale	FESR	16914302,76	1033811,37	17189153,07	1050610,37	17432051,00	1065456,43	17621273,18	1077021,79	17807753,36	1088419,56	17987932,09	1099432,18	18143795,21	1108958,62	123096260,67	7523710,33

<sup>23</sup> Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>24</sup> Dotazione totale a carico FSE compreso il sostegno integrativo FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

### 3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 18°

#### Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento privato <sup>25</sup>				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale <sup>26</sup>	
				(a)	(b) = (c) + (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a) / (e) <sup>27</sup>	(g)	(h) = (b) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	(k) = (b) * ((j)/(a))	(l) = (j)/(a) * 100
I	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	20899195,36	20899195,36	20899195,36	0,00	41798390,72	50%	NP	19645243,64	19645243,64	1253951,72	1253951,72	6%
II	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	9143397,97	9143397,97	9143397,97	0,00	18286795,94	50%	NP	8594794,09	8594794,09	548603,88	548603,88	6%
III	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	43104590,43	43104590,43	43104590,43	0,00	86209180,86	50%	NP	40518315,00	40518315,00	2586275,43	2586275,43	6%
IV	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	16980596,23	16980596,23	16980596,23	0,00	33961192,46	50%	NP	15961760,46	15961760,46	1018835,77	1018835,77	6%
V	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	10449597,68	10449597,68	10449597,68	0,00	20899195,36	50%	NP	9822621,82	9822621,82	626975,86	626975,86	6%
VI	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	7837198,26	7837198,26	7837198,26	0,00	15674396,52	50%	NP	7366966,36	7366966,36	470231,90	470231,90	6%
VII	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	16980596,23	16980596,23	16980596,23	0,00	33961192,46	50%	NP	15961760,46	15961760,46	1018835,77	1018835,77	6%
A.T.	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	5224798,84	5224798,84	5224798,84	0,00	10449597,68	50%	NP	5224798,84	5224798,84	0,00	0,00	
2	FSE														
3	IOG <sup>28</sup>	NA											NA	NA	NA
4	FSE														

<sup>25</sup> Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali

<sup>26</sup> La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

<sup>27</sup> Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

<sup>28</sup> Questo asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato <sup>25</sup>				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale <sup>26</sup>	
	IOG <sup>29</sup>	NA											NA	NA	NA
5	Fondo di coesione	NA													
Totale	FESR	Meno sviluppate		Pari al totale (1) della tabella 17											
Totale	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	130619971,00 Pari al totale (2) della tabella 17	130619971,00	130619971,00	0	261239942,00	50%	NP	123096260,67	123096260,67	7523710,33	7523710,33	6%
Totale	FESR	Più sviluppate		Pari al totale (3) della tabella 17											
Totale	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate		Pari al totale (11) della tabella 17											
Totale	FSE <sup>30</sup>	Meno sviluppate		Questo importo non è pari al totale (5) della tabella 17 che invece comprende il sostegno integrativo del FSE all'IOG <sup>31</sup>											
Totale	FSE <sup>32</sup>	In transizione		Questo importo non è pari al totale (6) della tabella 17 che invece comprende il											

<sup>29</sup> Questa parte di asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

<sup>30</sup> Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

<sup>31</sup> La somma del sostegno totale FSE nelle regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate e delle risorse destinate all'IOG nella tabella 18a è pari alla somma del sostegno totale del FSE in tali regioni e della dotazione specifica all'IOG nella tabella 17.

<sup>32</sup> Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato <sup>35</sup>				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale <sup>26</sup>	
				sostegno integrativo del FSE all'IOG.											
Totale	FSE <sup>33</sup>	Più sviluppate		Questo importo non è pari al totale (7) della tabella 17 che invece comprende il sostegno integrativo del FSE all'IOG.											
Totale	IOG34	NA		Questo importo non è pari al totale (9) della tabella 17 che comprende solo la dotazione specifica all'IOG.											
Totale	Fondo di coesione	NA		Pari al totale (10) della tabella 17											
Totale generale	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	130619971,00 Pari al totale (12) della tabella 17	130619971,00	130619971,00	0	261239942,00	50%	NP	123096260,67	123096260,67	7523710,33	7523710,33	6%

<sup>33</sup> Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

<sup>34</sup> Comprende la dotazione speciale all'IOG e il sostegno integrativo del FSE.

Tabella 18b

**Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) NON PERTINENTE PER IL FESR**

	Fondo <sup>35</sup>	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) <sup>36</sup>
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento privato nazionale (d) <sup>37</sup>		
1.	Dotazione specifica all'IOG	NA			0				100 %.
2.	Sostegno integrativo del FSE	Meno sviluppate							
3.	Sostegno integrativo del FSE	In transizione							
4.	Sostegno integrativo del FSE	Più sviluppate							
5.	TOTALE: Asse prioritario IOG [o sua parte]	[deve essere pari all'asse prioritario 3 [o sua parte]]		Somma (1:4)	Somma (1:4)				
6.			Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate 2/somma(2:4)	<3.2.c.11 type="P" input="G">					
7.			Tasso di FSE per le regioni in transizione 3/somma(2:4)	<3.2.c.13 type="P" input="G">					
8.			Tasso di FSE per le regioni più sviluppate 4/somma(2:4)	<3.2.c.14 type="P" input="G">					

<sup>35</sup> L'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un Fondo e figura come riga separata anche se fa parte di un asse prioritario.

<sup>36</sup> Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

<sup>37</sup> Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo <sup>38</sup>	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
I	FESR	In transizione	OT 1	20.899.195,36	20.899.195,36	41.798.390,72
			-	-	-	-
II	FESR	In transizione	OT 2	9.143.397,97	9.143.397,97	18.286.795,94
III	FESR	In transizione	OT 3	43.104.590,43	43.104.590,43	86.209.180,86
			-	-	-	-
IV	FESR	In transizione	OT 4	16.980.596,23	16.980.596,23	33.961.192,46
			-	-	-	-
V	FESR	In transizione	OT 6	10.449.597,68	10.449.597,68	20.899.195,36
			-	-	-	-
VI	FESR	In transizione	OT 9	7.837.198,26	7.837.198,26	15.674.396,52
			-	-	-	-
VII	FESR	In transizione	OT 4	6.530.998,55	6.530.998,55	13.061.997,10
			OT 6	3.918.599,13	3.918.599,13	7.837.198,26
			OT 9	6.530.998,55	6.530.998,55	13.061.997,10
AT	FESR	In transizione	AT	5.224.798,84	5.224.798,84	10.449.597,68
			-	-	-	-
Totale	FESR	In transizione	-	130.619.971,00	130.619.971,00	261.239.942,00

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

NON PERTINENTE

<sup>38</sup> Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

**3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)**

## SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

---

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione intende assumere gli orientamenti di livello europeo e nazionale in materia di politiche territoriali, con riferimento sia alla dimensione urbana che territoriale. Ciò risulta assolutamente in linea e in continuità con le esperienze di programmazione e pianificazione condotte in ambito regionale nell'ultimo decennio che pertanto andranno valorizzate e, ove il caso, attualizzate. Nello specifico le due direttrici che saranno sviluppate dal POR Abruzzo sono quelle previste dall'Accordo di partenariato: **città ed aree interne**.

Le nuove sfide territoriali da raccogliere, nel corso del nuovo periodo di programmazione e in continuità con le strategie già in essere, consistono dunque

- nel promuovere l'**attivazione del capitale di risorse detenute dalle città** affinché sviluppino a pieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale e produttiva; il POR in questo ambito si concentrerà sulle realtà urbane di rango superiore, quali i **capoluoghi di provincia**, per attuare politiche di rigenerazione urbana di carattere fisico e socio-economico in cui la sostenibilità ambientale e l'innovazione, rappresentino gli ambiti privilegiati di intervento. In questo contesto andrà perseguito il rafforzamento del ruolo e delle funzioni urbane a beneficio del più vasto sistema territoriale regionale, promuovendo specializzazioni territoriali e consolidando la dotazione di infrastrutture e servizi sociali e culturali.
- nella **valorizzazione delle risorse sociali, economiche, culturali e identitarie delle aree interne** affinché si riducano gli squilibri territoriali e si incrementi la capacità attrattiva del territorio regionale, incentivando percorsi di sviluppo nelle aree interne che coniughino competitività, sostenibilità ambientale e contemporaneamente qualità della vita. In questo contesto la Regione intende partecipare attraverso il POR FESR alla *Strategia nazionale per le aree interne del Paese*, fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, assumendo un *focus* specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Al centro della strategia è evidentemente il rilancio delle aree maggiormente segnate da declino economico, depauperamento demografico e sociale, abbandono e degrado dei centri minori. Il tema al centro della strategia è la ristabilizzazione di presidi funzionali nelle aree interne e marginali, in termini di servizi, occupazione, nuove opportunità economiche in grado di invertire il declino ed anzi rappresentare stimolo per rinnovate opzioni di residenza per le fasce giovani e attive della popolazione.

L'approccio che il POR assume, in base ai regolamenti, privilegia la massima integrazione possibile tra territori (città e loro entroterra, cooperazione intercomunale, ambiti di gestione dei servizi), tra fondi e tra soggetti coinvolti. L'innescò per la progettazione e l'attuazione delle politiche si fonda sull'individuazione dei luoghi specifici (approccio *place-based*) più idonei a promuovere lo sviluppo ed a ridurre le disuguaglianze sociali tra territori.

---

### 4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

#### NON SARANNO ATTIVATI STRUMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

### 4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Il territorio della Regione Abruzzo è caratterizzato da specifici fenomeni di polarizzazione – a favore della concentrazione urbana Pescara – Chieti – Teramo, della fascia costiera, di alcuni fondovalle – cui si accompagnano squilibri e criticità che è necessario attenuare e controllare per garantire adeguati livelli di sviluppo sostenibile e di coesione territoriale.

Con riferimento alla scala territoriale, la strategia urbana per il territorio abruzzese deve tendere a superare l'approccio tradizionale della "regione cerniera" a favore di una più ristretta integrazione tra città ed aree interne. L'immagine della cerniera, infatti, sintetizza una saldatura di tipo infrastrutturale (ed in particolare soprattutto autostradale) tra i poli urbani della regione, che si dispongono lungo la direttrice adriatica e poi – a partire dal quadrilatero L'Aquila-Teramo-Pescara/Chieti-Sulmona – lungo l'Asse Adriatico-Tirreno tra Pescara, Avezzano e Roma. Questo schema interpretativo – se pur fondato sugli effetti delle politiche territoriali tradizionali – ha proposto fino ad anni recenti un'organizzazione territoriale "estroversa", più attenta al potenziamento di direttrici ed assi infrastrutturali di rilevanza soprattutto interregionale e comunque fondata su città considerate esclusivamente come nodi di tali direttrici ad assi.

Per quanto riguarda specificamente la dimensione urbana, le problematiche principali riguardano il degrado urbanistico e sociale di alcune parti di città, criticità nella mobilità e insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico, criticità di naturale ambientale. Nell'ottica della strategia comunitaria, uno sviluppo urbano sostenibile dovrà mettere a fuoco le criticità rilevabili nelle principali città e aree urbane della regione, e soprattutto nei capoluoghi di provincia, ed in particolare a Pescara, vertice dell'agglomerazione metropolitana costiera, che spinge le sue propaggini fino a Chieti e a Teramo.

In questo contesto importante riferimento è all'inteso lavoro di pianificazione strategica che si è concretizzato in due successive e distinte fasi, riferite a diverse dimensioni territoriali, la prima che ha riguardato le città capoluogo di provincia, oltre Sulmona, in pratica aree urbane con popolazione superiore ai 50.000 abitanti (a valere sui fondi FAS della Delibera CIPE n. 4/2004), la seconda riferita a sei "macroaree territoriali" (a valere sui fondi FAS della Delibera CIPE n. 35/2005) identificabili con alcune delle più importanti e consolidate strutture urbane che caratterizzano l'armatura insediativa principale del territorio regionale (macroarea Roseto – Giulianova; macroarea Montesilvano – Pineto; macroarea Ortona – Francavilla; macroarea Lanciano – Ateesa; macroarea Vasto – San Salvo; macroarea Avezzano – Celano).

---

Nell'attuazione della strategia urbana del POR la focalizzazione riguarda le città capoluogo prevedendo l'adozione di un approccio integrato con investimenti da realizzare nell'ambito di un Asse dedicato (Asse VII), finalizzati in particolare a migliorare la qualità della vita della popolazione residente e sostenere la diffusione di tecnologie a basso impatto ambientale nell'erogazione dei servizi (mobilità, efficienza energetica) di utilità collettiva.

Tabella 20

**Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE**

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	14.368.197	11%
Totale FSE	Xx	Xx
Totale FESR+FSE		

**4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)**

**NON SI FA RICORSO AGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI)**

Tabella 21

**Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.**

(importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
<b>Totale</b>		

**4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)**

**NON SONO PRESENTI NELL'AMBITO DEL POR AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI**

**4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)**

Nell'ambito della Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che coinvolge otto Paesi europei, di cui quattro Stati Membri (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e quattro non aderenti alla UE (Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania), l'Abruzzo, in considerazione della sua collocazione sullo snodo tra la direttrice Adriatico – Tirreno e della direttrice adriatica – oltre che in quanto piattaforma logistica degli scambi con l'est europeo – intende partecipare attivamente alla concretizzazione, nei quadranti territoriali ai quali partecipa, degli indirizzi formulati dalla CE per la cooperazione territoriale europea.

La definizione dei contenuti e delle modalità di collocazione della Regione Abruzzo nel contesto della futura CTE, si inserisce prevalentemente nell'ambito della dimensione macroregionale quale dimensione riconosciuta e da promuovere a livello europeo. In tale contesto si inserisce l'interesse per la Macro regione Adriatico-ionica, considerata quanto mai rispondente nell'ormai consolidato contesto di globalizzazione caratterizzato da un sempre più fluido scambio di persone, merci e capitali, nell'ambito della cooperazione di carattere interregionale e transnazionale. È necessario perseguire nel più ampio coinvolgimento possibile dei soggetti territoriali, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in un quadro di netta riduzione delle risorse finanziarie. In tal senso, si rende necessaria un'attenta selezione, concentrazione e valutazione degli interventi, ed una valutazione delle risorse che potranno essere attivate, in forma complementare o integrata con quella di altri programmi e/o fondi su strategie comuni.

Le difficoltà che la situazione di instabilità generale ha determinato, richiede la definizione di un sistema di alleanze che non tengano in conto solo le dimensioni amministrative esistenti ma in grado di affrontare le problematiche alla ricerca di soluzioni adeguate mediante l'approccio *place-based*. Nello specifico, la Macro Regione Adriatico-Ionica è considerata uno strumento per il

rafforzamento dei processi democratici e per l'accelerazione dei processi di integrazione europea dei paesi balcanici, mediante un sistema di *governance* in grado di affrontare problemi comuni condivisi, quali ambiente, energia, trasporti pesca, sviluppo rurale.

L'azione del PO sarà dunque sviluppata tenendo in particolare considerazione integrazioni e sinergie con le iniziative da selezionare ed assumere nel PO EUSAIR, favorendo il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici del Programma:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1, OS 1.1);
- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (OT1, OS 1.2);
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (OT 2, OS 2.2);
- Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo (OT 3, OS 3.1);
- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (OT 4, OS 4.3);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6, OS 6.6);
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6, OS 6.8).

**SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (se del caso) (da valutare la pertinenza)**

**NON PERTINENTE**

- 5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione**
- 5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato**

*Tabella 22*

**Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale**

<b>Gruppo bersaglio/area geografica</b>	<b>Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato</b>	<b>Asse prioritario</b>	<b>Fondo</b>	<b>Categoria di regioni</b>	<b>Priorità d'investimento</b>

## SEZIONE 6.      **ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (se del caso) (da valutare la pertinenza)**

---

In adesione alla *Strategia nazionale per le aree interne* del Paese, la Regione intende, attraverso la programmazione 2014-2020, promuovere la massima sinergia tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione a valere su FESR e FSE, per sperimentare azioni di *policy* su aree pilota selezionate all'interno dei contesti territoriali più fragili sotto il profilo economico e sociale, caratterizzati da svantaggi fisici e marginalità territoriale.

La selezione delle aree- progetto è stata realizzata, d'intesa con l'amministrazione centrale che ha promosso e che guida la strategia, sulla base di una mappatura su base comunale, estesa a tutto il territorio nazionale definita a seguito di una ricognizione analitica dei seguenti profili: trend demografici, utilizzo del suolo, patrimonio naturale e culturale, sistema produttivo e opportunità di suo sviluppo, livello di dotazione e accesso ai servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità) e del *digital divide*, portafoglio progettuale e capacità di svilupparlo, esperienze di cooperazione intercomunale, esistenza di leadership locale e vivacità del partenariato e dell'associazionismo.

Il profilo regionale così definito mostra una consistenza molto significativa di "aree interne" estese su circa il 70% del territorio regionale, che si caratterizzano per un articolato e differenziato grado di marginalità e svantaggio, concentrato in particolare nella provincia di Chieti e a seguire de L'Aquila.

A fronte di questo quadro, la Regione Abruzzo ha ritenuto di selezionare due aree con le caratteristiche sopra delinate, una da intendere quale "area pilota" cofinanziata dalla *Strategia nazionale per le aree interne* con risorse nazionali stanziata dalla Legge di Stabilità e l'altra da considerare di rilievo regionale, ugualmente finanziata dal POR FESR, prevedendo uno stanziamento sul Programma di circa 10 Meuro (cui si aggiungono le risorse dei Programmi FSE e FEASR). In particolare le due aree selezionate riguardano i) 33 comuni della provincia di Chieti con una popolazione complessiva di 22.568 abitanti; ii) 16 comuni appartenenti alle province di L'Aquila, Teramo e Pescara con una popolazione complessiva pari a 10.993 abitanti. In entrambe le aree si sono sviluppate nel tempo esperienze di progettazione integrata sebbene attraverso compagini partenariali non coincidenti con le attuali configurazioni.

La strategia nazionale per le aree interne individua due classi di azioni relative a relative a i) Progetti di sviluppo locale; ii) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali. Nel primo caso la strategia, fondata sulle specificità locali, con il concorso dei diversi fondi comunitari, ha un carattere intersettoriale ed integrato potendo interessare la tutela del territorio, la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, i sistemi agro-alimentari, il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile, i saperi e le produzioni locali. L'altra classe di azioni riguarda l'adeguamento della quantità e qualità dei servizi essenziali e costituisce la preconditione per lo sviluppo locale in quanto la loro assenza o comunque insufficienza pregiudica la permanenza della popolazione sul territorio.

Il POR Abruzzo nell'aderire alla strategia nazionale per il rilancio delle Aree Interne attiva entrambe le classi di azioni definite dall'AdP:

- I. Adeguamento qualità servizi** nella quale si individuano alcuni ambiti specifici di azione quali la digitalizzazione e l'innovazione nel sistema dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione nell'obiettivo di rafforzare e ampliare l'accesso da parte della popolazione delle aree più marginali (OT 2); la realizzazione e l'adeguamento di infrastrutture socio-sanitari nonché dei servizi dedicati alla prima infanzia e agli anziani, facendo ricorso a soluzioni di gestione innovativa e all'associazione tra comuni (OT 9). Tali interventi saranno realizzati con il concorso delle risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità per il 2014 e con altre risorse (FSC nazionale), anche comunitarie, da Ministeri centrali, Regioni e Province in relazione alle rispettive responsabilità.
- II. Progetti di sviluppo locale** che si focalizzano su alcuni *asset*, quali il patrimonio naturale e culturale la cui valorizzazione è a fondamento dell'attrattività turistica del territorio (OT 6); il rilancio di attività produttive collegate alla fruizione turistica, alle specializzazioni produttive di eccellenza (OT3), al welfare (OT 9). Un'azione importante interesserà la qualità ambientale sostenuta in particolare da un sistema di interventi dedicati al miglioramento dell'efficienza energetica e, all'uso delle energie rinnovabili. (OT4).

Nell'attuazione della strategia per le aree interne la Regione Abruzzo potrà contare sull'esperienza acquisita negli anni nell'applicazione di strategie di sviluppo locale integrate, in particolare sarà un'utile sponda l'attuazione dei "**contratti di fiume**" per la programmazione e la pianificazione degli interventi nei bacini idrografici, di recente avviati nel territorio della provincia di Teramo e in procinto di essere estesi agli altri contesti provinciali. Si tratta di uno strumento di programmazione integrata attraverso il quale si intende **superare le logiche settoriali** che hanno accompagnato sino ad ora gli interventi in materia di assetto idrogeologico, per giungere all'elaborazione di un piano di risanamento ambientale ed idrogeologico in grado di avere forti ricadute nella pianificazione e programmazione integrata dei territori.

---

---

**Azioni integrate nell'ambito della Strategia Nazionale per le aree interne**

<b>Fondo</b>	<b>Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)</b>	
	<b>Area Pilota (Strategia nazionale AI)</b>	<b>Area di rilievo regionale</b>
Totale FESR	<b>1.500.000</b>	<b>3.000.000</b>
Totale FSE	XX	XX
Totale FEASR	XX	XX

---

## SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

### 7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23

#### Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Attuale Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013	Attuale Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013
Autorità di certificazione (ove pertinente)	Le funzioni sono assolte dall'attuale Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013	Attuale Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013
Autorità di audit	Struttura Speciale di Supporto Controllo Di Gestione	Dirigente pro-tempore
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MEF-RGS-Ispettorato IGRUE	Ispettore generale pro-tempore

### 7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

#### 7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il processo di preparazione si è svolto secondo un percorso indicato dalla Giunta Regionale con Del. n. 388/2013, ed è stato coordinato dall'AdG del POR FESR 2007/13, con il concorso dei responsabili delle strutture regionali impegnate nell'attuazione dei programmi dei fondi comunitari FESR, FSE, FEASR e FEAMP.

Inoltre, per attivare il partenariato la Giunta Regionale con Delibera n. 443 del 17 giugno 2013 ha:

- approvato il "Protocollo di Intesa con il partenariato socio-economico regionale per le attività del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e per la nuova Politica di Coesione 2014-2020", sottoscritto da tutte le parti, con cui sono stati assunti i principi del "Codice di condotta europeo sul partenariato",
- confermato nel Comitato regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria costituito con DGR n. 108/2008 il ruolo di *struttura regionale di riferimento per il confronto sulle attività della programmazione unitaria e per il raccordo tra i processi partenariali*, ed ha stabilito i diversi livelli di articolazione delle relazioni partenariali;
- approvato l'elenco dei partner (in allegato), stabilendo che esso in caso di nuove richieste può essere esteso ad altri soggetti portatori di interessi diffusi.

Il Protocollo d'intesa è stato attivato fin dalla predisposizione del DSU, è proseguito per la predisposizione dei programmi operativi dei Fondi, e sarà ulteriormente sviluppato, anche con il supporto dell'AT, nella fase dell'attuazione del programma, mediante la partecipazione dei partner al Comitato di sorveglianza e attraverso la costante accessibilità ai dati di monitoraggio, la consultazione nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni e nella valutazione ex ante e in itinere. I membri del partenariato sono stati selezionati in base al percorso svolto nella programmazione dei fondi comunitari 2007/13 ed alle richieste pervenute. Per lo svolgimento del partenariato nella predisposizione di Obiettivi e Linee guida per lo svolgimento del la Regione ha costituito quattro tavoli dedicati agli undici Obiettivi Tematici raggruppati secondo le tre priorità di Europa 2020, nonché ai temi della governance, della dimensione territoriale e dei principi orizzontali.

Ai Tavoli hanno preso parte le AdG FESR, FSE, FEASR e FEAMP, le Autorità di Certificazione e di Audit dei programmi e dirigenti e funzionari delle Direzioni regionali competenti per materia.

Entro la fine di ottobre 2013 si sono svolte due riunioni per ciascun Tavolo, la prima dedicata alla consegna e presentazione dei documenti concernenti i Regolamenti comunitari, alla illustrazione degli indirizzi programmatici comunitari e nazionali (Position Paper) e delle bozze dei singoli capitoli del POR. Molte osservazioni e suggerimenti del partenariato sono stati recepiti ed hanno conferito valore aggiunto di rilievo alle scelte strategiche e alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici relativamente agli Obiettivi tematici concernenti il FESR (1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 11 e inoltre alla governance, alla dimensione territoriale e ai principi orizzontali).

Il Tavolo A – Obiettivi tematici 1, 2, 3 ha svolto le sue riunioni il 4 e 15 luglio 2013; il Tavolo B – Obiettivi tematici 4, 5, 6, 7 ha svolto le riunioni il 4 e il 15 luglio 2013; il Tavolo D – Obiettivo tematico 11, ha svolto una riunione il 29 luglio 2013.

Hanno formulato osservazioni e presentato contributi: le Università degli Studi di L'Aquila, di Chieti e di Teramo, la Coldiretti

---

Abruzzo, la Camera di Commercio della Provincia di Chieti, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'Unioncamere Abruzzo, la CISAL-Abruzzo, l'Istituto Nazionale di Urbanistica-Abruzzo, la Confindustria Abruzzo, l'INEA; e inoltre da parte regionale, la Struttura Speciale di Supporto del Sistema Informativo Regionale, la Direzione Regionale della Pesca, la Direzione Risorse Umane e Strumentali e Politiche Culturali e l'Autorità di Certificazione dei POR FSE, FAS e FESR.

Tra le proposte formulate si richiamano:

Per l'O.T. 1:

- rafforzare il capitale umano agricolo forestale attraverso percorsi mirati di formazione ed alta formazione (master universitari, percorsi di alta professionalizzazione, dottorati industriali);
- potenziare il sistema delle imprese con interventi per l'innovazione, spin-off e start up con la creazione di nuovi mercati o nuovi prodotti mettendo in rete le imprese ed i centri di ricerca;
- coordinamento dei diversi fondi attraverso uno strumento di coordinamento (Cabina di regia).

Per l'O. T. 2:

- estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità;
- rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione l'e-health;
- sviluppare l'offerta e la domanda di prodotti e servizi delle TIC;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzazione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione, lo sviluppo della cultura digitale, l'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle connesse competenze imprenditoriali;
- potenziare il sistema delle imprese con interventi per l'innovazione, spin-off e start up per la creazione di nuovi mercati o nuovi prodotti mettendo in rete le imprese ed i centri di ricerca.

Per l'O T 3:

- più stretto coordinamento dell'azione dei diversi fondi (FSE e FEASR) per la formazione (FESR e FEASR), per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare).

Per l'O T 4

Produzione:

- incentivare la realizzazione di centrali da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, mini-idro e biomassa legnosa a filiera corta) secondo ben definiti studi combinati sull'impatto ambientale e sul fabbisogno "in-loco" dell'energia elettrica, evitando, per le biomasse derivate da residui delle filiere agricole e quelle con c.d. scarto, impatti sull'ambiente naturale;
- contribuire alla risoluzione di problemi legati allo smaltimento ecocompatibile delle biomasse agricole e di determinati prodotti legnosi biodegradabili;
- contribuire alla risoluzione del problema della gestione e valorizzazione dei boschi e dello smaltimento e valorizzazione delle ramaglie, del legno di risulta, delle potature e di altri scarti biodegradabili prodotti da florovivaisti;
- contribuire alla realizzazione di piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti.

Efficientamento energetico

- sostenere azioni per l'audit energetico degli immobili;
- definizione delle criticità e delle più adeguate strategie di miglioramento;
- definizione delle risorse ambientali e bioclimatiche disponibili al fine di ottimizzarne gli eventuali apporti gratuiti;
- individuazione di soluzioni tecnologiche innovative basate sull'uso di fonti rinnovabili;
- individuazione delle modalità di aggiornamento e formazione degli operatori e degli utenti .

Per l'O T 5:

- sviluppare analisi sulla pericolosità sismica di base con priorità al tema della vulnerabilità delle costruzioni ai terremoti (richiamo agli effetti dei recenti eventi sismici);
- sostenere la definizione e ottimizzazione delle azioni di caratterizzazione sismica dei suoli secondo i principi e le linee guida attualmente emanate per il nostro Paese;
- pianificare modalità di attuazione più efficaci e Azioni di rimodulazione della c.d. pericolosità sismica nella pianificazione urbana sviluppando valutazioni della risposta sismica locale;
- sostenere interventi di prevenzione del rischio antropico attraverso la riqualificazione ed il potenziamento dei livelli di sicurezza delle attività produttive;
- definizione e ottimizzazione delle azioni di caratterizzazione sismica dei suoli secondo i principi e le linee guida emanate;
- interventi in materia di bonifica dei siti contaminati.

Per l'O T 6:

- per le risorse idriche, interventi di salvaguardia per far fronte al depauperamento mediante piani di prevenzione e conservazione in coerenza con le direttive europee;
  - miglioramento e/o ripristino della capacità di ricarica delle falde acquifere mediante l'adeguamento degli impianti di potabilizzazione, la realizzazione di infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate nei settori agricoli e industriali , (FESR e FEASR), la realizzazione di infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali (FESR e FEASR), la realizzazione e la ristrutturazione delle reti di adduzione e distribuzione delle acque irrigue (FEASR), investimenti per la creazione di bacini di accumulo di piccola-media e grande dimensione (FESR e FEASR), la
-

---

formazione/aggiornamento tecniche efficienti gestione delle risorse irrigue (FESR e FEASR).

Per i beni e le attività culturali:

- azioni di promozione e valorizzazione territoriale che favoriscano la nascita di distretti culturali in aree vocate e dotati di efficienti assetti gestionali;
- assunzione dell'approccio territoriale integrato per gli asset naturali e culturali.

Per l'OT 11:

- accesso dei cittadini ai dati di monitoraggio sui cronoprogrammi annuali del programma, sui risultati e sulle valutazioni in itinere, con l'impiego degli indicatori pertinenti;
- per l'acquisizione dei servizi forniti dall'Amministrazione, predisposizione di collegamenti telematici per i cittadini e le imprese;
- più efficace coordinamento dei programmi del QSN attraverso la modalità multi fondo o, quanto meno, con la completa interoperabilità dei relativi sistemi informativi.

Per il tema della governance del POR FESR:

- opportunità di una Autorità di Gestione unica per FESR e FSE;
- Avvisi, Capitolati e disciplinari di gara chiari, non ridondanti, con contenuti di certa interpretazione;
- tempi rapidi e certi per l'espletamento delle procedure con cronoprogrammi inseriti nel bando/avviso pubblico e trasparenza nelle selezioni (istruttoria e valutazione) delle operazioni;
- favorire la concorrenza prevedendo cause di esclusione solo per inadempienze gravi e non sanabili;
- favorire la concorrenza e la partecipazione delle piccole imprese alle gare eliminando i vincoli economico-finanziari troppo rigidi (fatturato globale e specifico e requisiti su servizi svolti in anni precedenti);
- facilitare la partecipazione delle PMI scomponendo, laddove possibile, in lotti i progetti di importo superiori a 350.000,00 €;
- prevedere criteri e requisiti diversificati per le micro imprese e le start up rispetto alle PMI nelle selezioni;
- privilegiare la presentazione di documenti in formato digitale, le autocertificazioni e il "controllo a valle" dei requisiti amministrativi;
- applicare l'art. 10 bis della legge 241 per sanare eventuali errori amministrativi sanabili;
- anticipare la creazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici con informazioni di carattere generale, tecnico organizzativo ed economico-finanziario sulle imprese partecipanti alle gare in Abruzzo;
- predisposizione di protocolli tra amministrazioni (es: Inps) e privati (es: banche) per il rilascio di attestati e certificazioni di enti terzi;
- nominare componenti delle commissioni di valutazione dotati di evidenti competenze negli ambiti tecnici da valutare e pubblicazione dei curricula per documentazione e trasparenza;
- valorizzare la funzione del Difensore civico regionale (o di altro servizio di Conciliazione) per la prevenzione di ricorsi giudiziari tra la stazione appaltante e le imprese;
- rafforzare l'azione amministrativa per l'attuazione del programma selezionando un numero congruo di dirigenti, funzionari e dipendenti con competenze da dedicare esclusivamente alla gestione della politica di coesione 2014 – 2020;
- rafforzare ed estendere il ricorso alle Stazioni Uniche Appaltanti;
- prevedere bandi/avvisi pubblici di tipo "misto", con una fase di prevalutazione e preselezione e una successiva fase di tipo negoziale;
- prevedere criteri di valutazione misurabili per rendere la valutazione trasparente;
- discussione pubblica dei risultati delle "valutazioni" del POR attraverso momenti istituzionali e seminari con il partenariato ed anche in Consiglio regionale almeno due volte durante il periodo 2014 – 2020.

Per il tema della dimensione territoriale:

- importanza delle aree urbane per lo sviluppo economico e la crescita per mobilitare risorse e competenze, per condividere percorsi di sviluppo attraverso la diffusa applicazione dell'approccio integrato territoriale con iniziative promosse e gestite dal basso;
- rilievo dei borghi storici nella nuova programmazione e sviluppo del CLLD (Community-Led Local Development) e del turismo culturale nell'ambito delle politiche di coesione;
- per le aree interne priorità al tema dell'accessibilità per l'interconnessione tra aree urbane e aree rurali/montane, con una più efficiente organizzazione dei servizi pubblici (sperimentazione del sistema "call bus") e la promozione di forme di mobilità sostenibile (vie/piste ciclabili, *bike sharing* e *e-bike* integrate con i percorsi ferroviari esistenti) e di turismo attivo/verde.

Parte dei suggerimenti formulati dal partenariato sono stati recepiti in progress nella definizione della proposta conclusiva di POR, con un rilevante valore aggiunto rispetto alla prima bozza presentata ai Tavoli di programma e sono state significativamente influenzate dai partner.

I partner saranno coinvolti nella realizzazione, monitoraggio e valutazione del programma anche migliorando la loro accessibilità alle informazioni e ai risultati e attraverso l'assistenza tecnica; durante l'attuazione del Programma saranno consultati, (prima metà del 2017 e del 2019) sullo stato di attuazione del Contratto di partenariato presentato dallo Stato italiano.

Un ulteriore coinvolgimento del Partenariato sarà attuato per sostenere la divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla politica di coesione ai loro associati con attività di promozione precedenti e successive alla pubblicazione dei bandi, azioni di accompagnamento per la partecipazione alla procedura e di sensibilizzazione in materia di monitoraggio, controllo, informazione e

---

---

pubblicità (es. catalogazione ed archiviazione della documentazione, utilizzo corretto della cartellonistica, segnalazione di buone pratiche etc.)

La Regione, sulla base delle indicazioni dettate dal partenariato, intende investire il “valutatore indipendente” della valutazione del grado di realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso del periodo di programmazione.

---

*7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)*

**NON PERTINENTE**

---

Il POR FESR non prevede, al momento, il ricorso alla forma di intervento “Sovvenzione globale”

---

*7.2.3. Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso) (non pertinente)*

**NON PERTINENTE**

## SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Nella formulazione del POR FESR, la Regione ha adottato l'approccio della Programmazione unitaria e della gestione plurifondo (FESR e FSE) definendo le priorità tematiche, i risultati da conseguire e le azioni da promuovere in stretta integrazione con quanto già programmato con il PAR FSC 2007-13 ed in corso di programmazione con le risorse comunitarie per il POR FSE, il PSR FEASR e il Progetto regionale FEAMP. Secondo tale approccio è stato formulato il Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, che dopo una intensa attività di partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale; questo documento individua e descrive la strategia e le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020 (POR FERS; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione e dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione.

Nel contesto sopradelineato la Regione, ha definito anche i meccanismi attraverso i quali garantire il coordinamento tra i fondi (tra il POR FESR-FSE), i programmi FEASR, FEAMP, gli altri strumenti dell'Unione (Horizon 2020, Life +, Connecting Europe Facility, Cosme, Erasmus, etc.), il finanziamento nazionale dei programmi FSC e con la BEI (nell'ambito della possibile creazione di Fondi di partecipazione e Fondi di garanzia). Ciò nel rispetto del QSC (Allegato I del Reg.1303/13).

Lo strumento principale del coordinamento è stato creato dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 108/2008 (e successivi aggiornamenti) costitutiva del Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20).

La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010.

La Cabina di regia dovrà garantire il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia nella implementazione.

### Compiti della Cabina di regia:

- i) esaminare e definire gli indirizzi, i metodi e gli obiettivi per il processo di programmazione 2014-20;
- ii) predisporre il Documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-20", da sottoporre all'approvazione del Comitato di coordinamento. Il Documento rappresenta uno strumento di indirizzo che delinea la strategia, gli obiettivi e le priorità su cui concentrare le risorse disponibili, le modalità di integrazione tra le fonti finanziarie e le iniziative di sviluppo locale partecipato da realizzare. Nella sua formulazione sono tenute in considerazione le innovazioni di metodo introdotte dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" e rispettati i vincoli contenuti nelle proposte di regolamentazione comunitaria.
- iii) definire il cronogramma attuativo del processo di costruzione del documento programmatico per giungere all'approvazione dello stesso da parte della Commissione europea entro la fine di novembre 2013;
- iv) predisporre, attraverso la Segreteria tecnica, tutte le attività per la definizione del processo di confronto partenariale sia nella fase di programmazione sia nella fase di attuazione.
- v) seguire l'iter attuativo del processo di programmazione e dei singoli Programmi Operativi

Alla cabina di regia è anche affidato il compito di promuovere e realizzare la complementarità tra gli interventi del POR FESR-FSE e quelli degli altri strumenti dell'Unione nell'ambito del QSC, individuando a tal fine: i) le aree di complementarità del POR FESR-FSE con ciascuno degli strumenti dell'Unione; ii) congiuntamente i responsabili di Asse e delle azioni da programmare; iii) le modalità e le procedure attraverso le quali attivare bandi in stretta complementarità; iv) le commissioni da istituire per la sorveglianza delle azioni complementari attivate.

Inoltre alla Cabina di regia, nel quadro della programmazione unitaria del POR FESR e del PAR FAS 2007-13 (e in seguito, quella del PAR FSC 2014-20), è stata demandata : i) la stretta integrazione tra detti programmi; ii) l'affidamento della responsabilità attuativa degli Assi strategici del PAR FSC agli stessi uffici/settori responsabili delle Attività analoghe del POR FESR; iii) l'attivazione di procedure di evidenza pubblica comuni per garantire in fase di rendicontazione l'ammissibilità dei progetti finanziati indifferentemente sulle due fonti di finanziamento al fine di un puntuale rispetto dei target e delle scadenze stabilite.

Infine, nel contesto della programmazione unitaria e coinvolgendo la BEI, la Regione intende provvedere con le risorse del POR FESR alla creazione di un fondo di partecipazione per promuovere specifici fondi tematici per la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico/privato nel contesto dei sistemi urbani e dell'efficientamento energetico. Anche in tale ambito la Cabina di regia avrà la funzione di coordinare le realizzazioni con le risorse da vari fondi (ad esempio la partecipazione congiunta al

---

finanziamento degli stessi strumenti).

Nel quadro sopra delineato la Cabina di regia potrà operare con organismi collegiali e procedure di consultazione attraverso le quali garantire il conseguimento delle sinergie attivabili con il processo di integrazione.

---

## SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

### 9.1 Condizionalità ex ante

*Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)*

---

<9.0 type="S" maxlength="14000" input="M" PA=Y>

---

Tabella 24

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>I. Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione</p>	<p>In parte</p>	<p>Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:</p>		<p>Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo in approvazione con Delibera della Giunta Regionale</p> <p><a href="http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;mssv=futuroCo3">http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;mssv=futuroCo3</a></p> <p>L.R., 8 agosto 2012, n. 40 “Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale” (approvata dal Consiglio regionale con verbale n.122/1 del 24 luglio 2012, pubblicata sul BUR n. 17 agosto 2012, n. 44 ed entrata in vigore il 18 agosto 2012)</p> <p><a href="http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/testi_vigenti/insieme.asp?numero=40&amp;anno=2012&amp;lr=L.R. 8 agosto 2012, n. 40&amp;passo=../abruzzo_lr/2012/lr12040.htm&amp;passa=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.htm&amp;passa1=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.html">http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/testi_vigenti/insieme.asp?numero=40&amp;anno=2012&amp;lr=L.R. 8 agosto 2012, n. 40&amp;passo=../abruzzo_lr/2012/lr12040.htm&amp;passa=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.htm&amp;passa1=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.html</a></p>	<p>Il percorso di strutturazione del sistema della ricerca in Abruzzo trae origine già con la programmazione 2000-2006 mediante il Programma Docup, con prosecuzione nel corso del 2007/2013 con il POR FESR che conferma prioritario il sistema della ricerca mediante aiuti per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale e il sostegno ai Poli di Innovazione, nonché con il riconoscimento di Contratti di Rete mediante il programma FAS 2007/2013. Tale percorso è confermato ancor più dalla L.R. 40/12 finalizzata alla disciplina e promozione del sistema produttivo regionale, della ricerca scientifica e dell'innovazione, quale motore di sviluppo economico compatibile con la valorizzazione del territorio e della coesione sociale, in coerenza con la normativa e gli orientamenti comunitari e con la legislazione nazionale e regionale.</p> <p>In particolare, con la suddetta Legge la Regione Abruzzo promuove e sostiene, tra gli altri, i seguenti obiettivi: (i) progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese e dalle loro aggregazioni; (ii) l'accesso da parte delle micro e PMI a servizi specialistici relativi alla ricerca e all'innovazione di processo, di prodotto, organizzativa e gestionale; (iii) favorisce la ricerca e il riconoscimento dei brevetti.</p> <p>La Legge regionale, inoltre, definisce le “azioni chiave” da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi descritti.</p> <p>La continuità garantita da questi strumenti ha consentito di proseguire e completare il percorso per la costruzione di un sistema regionale adeguato alla prospettiva di una economia regionale incentrata sulla conoscenza, un ecosistema regionale dell'innovazione che trova nella S3 la sua sintesi strategica.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			- si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	Si	strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo in approvazione con Delibera della Giunta Regionale <a href="http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo3">http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo3</a>	La S3 riporta un'analisi SWOT del sistema regionale dell'innovazione
			- definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Si	Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo in approvazione con Delibera della Giunta Regionale <a href="http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo3">http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=r3&amp;servizio=xList&amp;stileDi v=mono&amp;template=default&amp;msv=futuroCo3</a>  L.R., 8 agosto 2012, n. 40 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale" (approvata dal Consiglio regionale con verbale n.122/1 del 24 luglio 2012, pubblicata sul BURA 17 agosto 2012, n. 44 ed entrata in vigore il 18 agosto 2012)  <a href="http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/testi_vigenti/insieme.asp?numero=40&amp;anno=2012&amp;lr=L.R. 8 agosto 2012, n. 40&amp;passo=../abruzzo_lr/2012/lr12040.htm&amp;passa=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.htm&amp;passa1=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.html">http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/testi_vigenti/insieme.asp?numero=40&amp;anno=2012&amp;lr=L.R. 8 agosto 2012, n. 40&amp;passo=../abruzzo_lr/2012/lr12040.htm&amp;passa=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.htm&amp;passa1=http://leggi.regione.abruzzo.it/leggireg/2012/1040.html</a>	La mappatura sui settori di specializzazione regionali condotta da Invitalia e resa pubblica con l'evento del giugno 2013, e i successivi lavori di analisi condotti dalla Regione Abruzzo con il supporto dell'Istituto Svimez, sono stati condotti lavori di approfondimento unitamente ai Poli di Innovazione regionali, ai centri di ricerca/università e alle imprese, conducendo all'individuazione di ambiti tematici prioritari legati da una <i>vision</i> comune, cioè di una direttrice comune di specializzazione intelligente (Sicurezza)
			- preveda un meccanismo di controllo.	no		La definizione del meccanismo di controllo sarà definito entro il mese di novembre 2014
			Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	no		L'adozione del quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili sarà approvato con l'approvazione della Strategia completa. In generale vi è un sistema di raccordo per le risorse da attuare a valere sui PO interessati all'attuazione della strategia di S3.
1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	I. Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	Si	Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 1.2, p.9	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 1.2)

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	II. Diffusione servizi digitali	No	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale  In corso di sottoscrizione Accordo di Programma Quadro con il MISE per l'adesione al "Piano nazionale per la banda ultra larga"	La strategia di innovazione regionale ha preso il via nell'anno 2001 con l'approvazione del PASI (piano di azione per lo sviluppo della società dell'informazione) che ha subito periodici aggiornamenti sino alla predisposizione del documento di programmazione per il periodo 2007-2013. Attualmente è in fase di predisposizione l'aggiornamento del Piano al fine di renderlo coerente con quanto previsto nell'Agenda Digitale Europea. Per la pianificazione delle iniziative è stata svolta un'analisi della situazione esistente attraverso la compilazione di specifici report di indagine, relativamente agli ambiti: infrastrutture ICT, servizi di e-government e raggiungimento degli obiettivi della Digital Agenda UE.  Per la sottoscrizione dell'Accord di Programma Quadro con l'AGIT per l'adesione al "Piano nazionale per la banda ultra larga", vi è il parere favorevole del MISE si è in attesa della sottoscrizione con l'Agit
			- programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea	No	Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale	Per poter procedere nella pianificazione delle iniziative da intraprendere è stata svolta nell'anno 2012 un'analisi della situazione esistente attraverso la compilazione di report di indagine che tengono conto delle indicazioni fornite dall'Agenda digitale europea e nazionale. Inoltre è stato predisposto un questionario inviato a tutti i Comuni per l'analisi dei fabbisogni in Ambito ICT. Dall'analisi dei dati in possesso dell'amministrazione sono stati individuati una serie di indicatori già inseriti all'interno dei documenti di programmazione in fase di predisposizione ed attuazione.  La programmazione di bilancio e l'analisi SWOT sono state effettuate nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale" in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale
			- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	No	Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale	L'analisi del sostegno equilibrato tra domanda e offerta di tecnologia è stata effettuata nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale" in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.  Sia nel Master plan del 2008 che nell'Accordo Quadro già sottoscritto con il MISE per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali zone c) e d), è stato previsto che tutte le infrastrutture che si andavano a realizzare dovevano necessariamente tener conto delle

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						infrastrutture e degli investimenti già realizzati e dei modelli di investimento sostenibili anche in relazione agli esiti delle consultazioni pubbliche operate. Sono state inoltre previste specifiche azioni che hanno già consentito di ottenere il risultato di stimolare l'intervento privato in aree interne del territorio, anche attraverso l'uso di strumenti alternativi per la connettività a banda larga quali l'uso dello strumento satellitare in alcuni Comuni interni del territorio regionale. Tale strategia sarà mutuata anche per l'attuazione di nuovi interventi per lo sviluppo dell'NGA.
			- indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e- inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	No	Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale	La costruzione del set di indicatori per misurare i progressi degli interventi è stata effettuata nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale" in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.
			valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale	La valutazione delle necessità di rafforzamento dello sviluppo delle capacità nelle TIC è stata effettuata nell'ambito del documento strategico "Agenda Digitale" in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale.
3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	III. Competitività del sistema produttivo	Si	Le azioni specifiche sono: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, p.19	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1)
			- misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, p.20	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1)
			- un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Si	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1, pp.20-22	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 3.1)

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio		Le azioni sono: - misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 1 );	Sì	D.lgs 192/05 e s.m.i. e D.lgs 115/08 L.R. 19 agosto 2009, n. 16	La Regione, inoltre, con DGR n. 990/2010 ha stipulato un protocollo di intesa con l'ENEA finalizzato a promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali nonché l'uso delle fonti rinnovabili sul territorio regionale che prevede anche lo sviluppo di un sistema informatico con accesso tramite internet per la creazione del catasto degli attestati di certificazione energetica, del catasto energetico degli edifici e del catasto degli impianti termici in essi installati.  La Regione Abruzzo ha dato attuazione al Piano Casa per il rilancio del settore dell'edilizia con LR 19 agosto 2009, n. 16 Intervento regionale a sostegno del settore edilizio".
			- misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Sì	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.24	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)
			- misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 2 );	Sì	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, pp.24-25	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)
			misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 3 ) concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali	Sì	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1, p.25	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.1)
4.2. Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio		Le azioni sono: il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE, gli Stati membri o gli organi competenti hanno	Sì	Accordo di Partenariato Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.2, p.26-27	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.2)  La Regione si impegna ad a deliberare il sistema di monitoraggio dei PAES realizzati dai Comuni

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<p>valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione o alle altre procedure allo scopo di:</p> <p>a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile;</p> <p>b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.</p>			
4.3. Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili ( 4 )	IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio		<p>Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ( 4 ).</p>	Si	<p>Accordo di Partenariato</p> <p>Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3, p.27</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3)</p>
			<p>Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.</p>	Si	<p>Accordo di Partenariato</p> <p>Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3, p.27-28</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Allegato 2 Condizionalità ex-ante, Tavola A, 4.3)</p>
9.3 Sanità: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'art. 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica	VI. Inclusione sociale	Si	<p>Esistenza di quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che:</p> <p>- preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari</p>	Si	<p>Sanità-Programma operativo 2013-2015, approvato con decreto commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013, successivamente integrato e modificato con decreto commissariale n. 112 del 30 dicembre 2013</p> <p><a href="http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso">http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso</a></p>	<p>Miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria regionale, senza compromettere il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.</p>
			<p>- preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture</p>	Si	<p>Sanità-Programma operativo 2013-2015, approvato con decreto commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013, successivamente integrato e modificato con decreto commissariale n. 112 del 30 dicembre 2013</p> <p><a href="http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b">http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b</a></p>	<p>Miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria regionale, senza compromettere il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati : Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					=avviso	
			- preveda un sistema di controllo e riesame	Si	Sanità-Programma operativo 2013-2015, approvato con decreto commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013, successivamente integrato e modificato con decreto commissariale n. 112 del 30 dicembre 2013 <a href="http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso">http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso</a>	Miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria regionale, senza compromettere il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.
			Lo Stato membro o la regione ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria	Si	Sanità-Programma operativo 2013-2015, approvato con decreto commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013, successivamente integrato e modificato con decreto commissariale n. 112 del 30 dicembre 2013 <a href="http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso">http://www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp?modello=avvisoSing&amp;servizio=le&amp;tom=2716&amp;b=avviso</a>	Nell'ambito del Piano sanitario regionale

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario<sup>39</sup>

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1 Antidiscriminazione – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.				
2 Parità di genere – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.				
3 Disabilità – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio nel campo dei fondi SIE.				
4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.				
5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto dell’Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE .				
6 Normativa ambientale connessa alla valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) – Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace della normativa dell’Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.				
7 Sistemi statistici e indicatori di risultato – 7.1 Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all’efficacia e all’impatto dei programmi.				

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: - preveda un meccanismo di controllo.	La definizione del meccanismo di controllo sarà definito entro il mese di novembre 2014	Novembre 2014	Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Internazionali; Direzione Sviluppo Economico e del Turismo
	Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l’innovazione.	Il quadro per la definizione delle risorse di bilancio disponibili è in corso di predisposizione	Novembre 2014	Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Internazionali;

<sup>39</sup> Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità ex ante applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

<p>2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p>	<p>La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:</p>	<p>Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale</p> <p>In corso di sottoscrizione Accordo di Programma Quadro con il MISE per l'adesione al "Piano nazionale per la banda ultra larga"</p>	<p>Approvazione da parte della Giunta Regionale entro luglio 2014</p> <p>Entro il mese di agosto 2014</p>	<p>Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" – Ufficio Società dell'Informazione</p>
	<p>- programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea</p>	<p>Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale</p>	<p>Approvazione da parte della Giunta Regionale entro luglio 2014</p>	<p>Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" – Ufficio Società dell'Informazione</p>
	<p>- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);</p>	<p>Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale</p>	<p>Approvazione da parte della Giunta Regionale entro luglio 2014</p>	<p>Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" – Ufficio Società dell'Informazione</p>
	<p>- indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;</p>	<p>Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale</p>	<p>Approvazione da parte della Giunta Regionale entro luglio 2014</p>	<p>Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" – Ufficio Società dell'Informazione</p>
	<p>valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.</p>	<p>Documento strategico sull'Agenda Digitale in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale</p>	<p>Approvazione da parte della Giunta Regionale entro luglio 2014</p>	<p>Regione Abruzzo – Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" – Ufficio Società dell'Informazione</p>

## SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

---

Il primo impegno della Regione nel campo della riduzione degli oneri dei beneficiari si realizzerà attraverso il completamento del sistema di monitoraggio e l'estensione della strumentazione digitale nei rapporti tra Regione e beneficiari.

Per i programmi dei fondi strutturali 2007/2013 il sistema di monitoraggio della Regione rispetta parzialmente il principio del "single-input". I beneficiari di molte Linee di Attività trasmettono domande di partecipazione con dati strutturati assieme anche a dati in formato non strutturato o cartaceo. Nel periodo 2014-2020 la Regione è impegnata a migliorare e completare queste funzionalità e a predisporre apposite interfacce per la completa integrazione in formato elettronico, del flusso informativo che parte dal beneficiario, fino alla Commissione. Il sistema locale regionale è impegnato al pieno rispetto dell'art. 122, par.3 del Regolamento (UE) 1303/2013, secondo cui "Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati".

Questo impegno della Regione si connette e subordina temporalmente a quello dell'Amministrazione centrale (MEF-IGRUE) - responsabile del sistema nazionale di monitoraggio- impegnata ad emanare le direttive consentite ai sistemi locali di conformarsi alle norme che saranno adottate dalla Commissione mediante atti di esecuzione previsti dal Regolamento n.1303/13.

Tra gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari per lo svolgimento delle procedure di attuazione di una operazione non vanno considerati quelli che gli enti pubblici sostengono in quanto stazioni appaltanti di lavori pubblici o acquisizione di servizi, e quindi non ascrivibili alla condizione di beneficiario; gli oneri da considerare ai fini di questo sforzo sono quelli derivanti:

- a) dalla partecipazione agli avvisi per la selezione delle operazioni e dalla connessa documentazione da fornire;
- b) dagli obblighi di: gestione contabile separata; autocontrollo; raccolta e tenuta della documentazione amministrativa e di spesa (fascicolo di progetto) in parte da trasmettere al responsabile di Azione con le attestazioni di spesa per i controlli documentali; conservazione della documentazione per i controlli in loco dell'AdG e delle altre autorità, per due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali di un'operazione; trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione con la periodicità stabilita nell'atto di concessione dell' sostegno pubblico del POR e in occasione delle domande di pagamento, per il tramite del Sistema informativo regionale ovvero, nelle more dell'entrata a regime di quest'ultimo, utilizzando un modello cartaceo.

Per gli oneri derivanti dalla partecipazione dei potenziali beneficiari agli avvisi di selezione delle operazioni, la Regione ha già avviato un'azione di semplificazione costituita dalla posticipazione dell'invio di parte della documentazione alla chiusura delle graduatorie; dalla acquisizione delle domande di partecipazione per via elettronica; dalla stipula di accordi con alcuni enti per il rilascio rapido di attestazioni, titoli di studio e nulla-osta ai soggetti richiedenti. Questa azione di semplificazione sarà rafforzata e completata rendendo generale la modalità informatica per l'inoltro delle domande di partecipazione e la documentazione connessa anche mediante l'uso della posta certificata, e il rinvio della presentazione della documentazione probatoria richiesta al momento successivo alla definizione della graduatoria provvisoria delle operazioni ammissibili, naturalmente con una tempistica adeguatamente ridotta.

Anche per gli obblighi di gestione e controllo la Regione ha avviato un'opera di semplificazione con le seguenti iniziative: i) introduzione del formato elettronico per la documentazione da inviare con le domande di pagamento e il monitoraggio; introduzione del formato elettronico per la tenuta e archiviazione del Fascicolo di progetto; unificazione, in quanto possibile, della documentazione di spesa con quella di monitoraggio finanziario.

Un calendario indicativo di queste azioni di semplificazione consente di prevedere il rispetto del termine per la completa realizzazione entro il 2015 per l'informatizzazione dei rapporti beneficiari/Regione, dei fascicoli di Azione e di progetto, e della documentazione per la sorveglianza, le verifiche e la certificazione di spesa.

La seconda parte, ma ancor più innovativa dell'azione di semplificazione, riguarderà la applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso le procedure semplificate delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari. Rispetto al periodo di programmazione precedente, il Reg. n.1303/13 amplia la portata di questi strumenti, ulteriormente chiarita dal regolamento di esecuzione della Commissione n.480/2014 in ordine al tasso forfettario per i costi indiretti per gli interventi nei campi di intervento della ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, biodiversità, Siti Natura, adattamento climatico, prevenzione e gestione rischi, protezione civile, gestione catastrofi. Per questi campi sono già indicati i tassi applicabili per i costi indiretti.

Ma nuove e complesse analisi sono però necessarie per verificare l'applicabilità di costi indiretti a tassi standard negli altri campi e, per tutte le forme di sovvenzioni, di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie fino a 100.000 EUR di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario a determinate categorie di costo (artt.66, 67 e 68 del Reg 1303/13).

La medesima norma, poi, ulteriormente ampliata si applica ai Piani di azione comuni definiti nell'ambito del POR; per queste operazioni l'art.109 del Regolamento generale stabilisce che i pagamenti al beneficiario si basano su importi forfettari o tabelle standard di costi unitari senza alcun massimale, e che conseguentemente le pratiche contabili e i costi realmente sostenuti dal beneficiario non sono soggetti agli audit regionali e della Commissione.

Per utilizzare i vantaggi in termini di semplificazione derivanti da queste innovazioni la Regione intende procedere rapidamente a definire i campi di applicazione dei nuovi strumenti fin dalla fase di definizione delle tipologie di Azioni a cui sono potenzialmente applicabili le semplificazioni; contestualmente e con assoluta priorità la Regione, attraverso i responsabili delle Azioni e le rispettive Direzioni regionali avvia l'esame per accertare se sussistano le condizioni (esperienze pregresse e casi analoghi) per applicare alle

---

---

Azioni un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, su basi statistiche, storiche o di altre informazioni oggettive per la determinazione degli importi forfettari che portano alla riduzione dei costi dei beneficiari in termini di documentazione probatoria da conservare e dell'amministrazione, in termini di tenuta dei conti, rendicontazione e controllo della spesa.

Poichè tuttavia la definizione dei metodi di calcolo applicabili alle singole fattispecie di operazioni e di Azioni suscettibili di applicabilità di queste forme di sovvenzione, deve precedere il lancio, la pubblicità e l'Avviso per promuovere le domande di intervento dei potenziali beneficiari, i tempi di questo approfondimento per la categorie individuate ne condizionano l'avvio operativo e possono ritardarne l'applicazione.

La conclusione di questa fase di approfondimento da parte della Regione, anche se va scontata la definizione degli atti delegati della Commissione UE, ancora non emanati, è calendarizzabile entro la fine del 2014.

---

## SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

### 11.1 Sviluppo sostenibile

Nell'ambito del tema innovazione, è necessario favorire uno sviluppo evolutivo del tessuto produttivo che, sfruttando le sue caratteristiche e peculiarità, trovi un opportuno orientamento alle politiche di sostenibilità puntando, nell'ambito dell'innovazione industriale, alla produzione di efficienza ambientale sia in termini di know-how da esportare che in termini di prodotti da commercializzare, senza limitarsi semplicemente a rendere i propri impianti più "ecologici".

La Regione nel rispetto del principio della sostenibilità intende promuovere una produzione efficiente che punti al miglioramento delle performance ambientali e al risparmio di risorse, al riutilizzo e al riciclaggio, basata sull'innovazione tecnologica e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante riduzione nel consumo di materiali ed energia e, quindi, anche un potenziamento della competitività delle imprese.

In aggiunta alle azioni finalizzate alla trasformazione dell'economia in un'economia sostenibile, sono importanti attività rivolte alla salvaguardia e tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali.

Partendo dai punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi di contesto dell'Abruzzo, assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate, in modo diretto o indiretto, alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle risorse idriche, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali.

Alle azioni di tutela e protezione la Regione intende affiancare e integrare quelle di valorizzazione del capitale naturale dell'Abruzzo che, in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale della regione, può costituire un importante volano di sviluppo.

In una logica di contenimento della spesa, la gestione attiva per la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico può concorrere a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di azione. In ultima analisi crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli asset ambientali a disposizione del territorio abruzzese mediante politiche di integrazione sinergiche con altri comparti in potenziale sviluppo.

Quanto sopra illustrato richiede che i fondi strutturali siano utilizzati per fungere da stimolo e accompagnamento per la realizzazione di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio e originalità nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale esistente e non come paracadute di asset produttivi ormai non più competitivi e in un'ottica di resistenza alla decrescita.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile, sopra descritti in termini generali, saranno realizzati:

- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
- individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Assi IV, V, e VI);
- sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Asse VI);
- sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse IV);
- sostenendo specifici interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (Asse V);
- favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione

## 11.2 Pari opportunità e non discriminazione

---

Le pari opportunità in senso ampio e la non discriminazione costituiscono priorità e trasversalità fondamentali. Consapevole di ciò, la Regione Abruzzo intende perseguire gli obiettivi di Europa 2020 per la Non discriminazione e le Pari opportunità per tutti. A tal fine, la programmazione regionale FESR, per il periodo 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (accessibilità);
- sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;
- sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

Le pari opportunità e la non discriminazione rappresentano principi trasversali che sono inseriti in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO, mediante la caratterizzazione delle azioni del PO FESR e l'integrazione con gli altri programmi operativi (in particolare con il PO FSE) del QSC.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni, è finalizzata a favorire specifici target della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, ecc.) o a migliorare le condizioni, anche in termini di contesto, di specifici target.

Rimanendo nel contesto programmatico, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi target; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sull'attuazione del PO FESR e sulla valutazione. In particolare, nella fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e della non discriminazione, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuirà punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti.

Inoltre, ha predisposto linee guida sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo, da indicare nella proposta progettuale sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale.

Ove opportuno, saranno adottate le best practices individuate, attraverso un'attività di benchmarking, negli ambiti di intervento sviluppati in un'ottica di pari opportunità e di non discriminazione tanto a livello nazionale quanto a quello europeo.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica della congruità dei target concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità e la Non discriminazione nel POR FESR, nonché un'analisi delle best practices europee.

Infine, la Regione in un'ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi) le opportunità offerte, prevedendo tutto ciò nel Piano di comunicazione.

---

## 11.3 Parità tra uomini e donne

---

Le Pari opportunità di genere costituiscono una specificità delle Pari opportunità e quindi anch'esse rappresentano un principio fondamentale che va declinato in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO FESR. A tal fine, le politiche per le pari opportunità sono integrate nella strategia elaborata per ciascun obiettivo tematico, mediante la caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai target quantificati.

Nello specifico, il programma FESR 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- **sul contesto di vita:** miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- **sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro:** miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;
- **sulla situazione occupazionale:** miglioramento della situazione lavorativa delle donne;
- **sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche:** sostegno, consolidamento e promozione delle imprese a maggioranza femminile.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni, è finalizzata a favorire la popolazione femminile e/o a migliorare le condizioni di vita, anche in termini di contesto.

Nell'ambito della programmazione, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi

---

---

target; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sull'attuazione del PO FESR e sulla valutazione. In particolare, durante la fase attuativa del PO FESR, la Regione adotterà appropriati criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto del principio delle Pari opportunità, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuendo punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno: i) il sostegno, consolidamento e promozione delle imprese femminili; ii) il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro; iii) il miglioramento della situazione lavorativa delle donne; il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; iv) la promozione di nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata; etc.

Inoltre, ha predisposto linee guida sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo, da indicare nella proposta progettuale sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale.

Ove opportuno, saranno adottate le best practices individuate, attraverso un'attività di benchmarking, negli ambiti di intervento sviluppati in un'ottica di Pari opportunità di genere tanto a livello nazionale quanto a quello europeo.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica della congruità dei target concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità di genere nel POR FESR, nonché un'analisi delle best practices europee.

Infine, la Regione in un'ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi) le opportunità offerte, prevedendo tutto ciò nel Piano di comunicazione.

---

## **SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI**

### **12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione**

**NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI**

*Tabella 27*

**Elenco dei grandi progetti**

**NON PERTINENTE**

### **12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo**

*Tabella 28*

**Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)**

**NON PERTINENTE**

### **12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma**

---

#### **ORGANIZZAZIONI SINDACALI:**

UIL Unione Italiana del Lavoro

UGL Unione Generale del Lavoro

CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro

CISAL REG. Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori

CONFSAI Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

#### **ORGANIZZAZIONI DATORIALI:**

AGCI Associazione Generale Cooperative Italiane

ANCE ABRUZZO Associazione Nazionale Costruttori Edili

CIA Confederazione Italiana Agricoltori

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

CLDIRETTI ABRUZZO

CONFAPI

CONFARTIGIANATO ABRUZZO

CONFCOMMERCIO ABRUZZO Confederazione Generale Italiana del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle professioni e delle PMI

CONFCOOPERATIVE Confederazione Cooperative Italiane

CONFESERCENTI REGIONALE Confederazione Italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi

CONFINDUSTRIA Confederazione generale dell'industria italiana

LEGA REGIONALE COOPERATIVE

CISPEL CONFESERCIZI ABRUZZO Associazione regionale delle imprese dei servizi pubblici

CONFEDIRMIT Confederazione Dirigenti Pubblici e Manager del Terziario

CONFPROFESSIONI ABRUZZO Confederazione Sindacale Italiana Libere Professioni

---

---

CONFAGRICOLTURA Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana - Federazione

Regionale Agricoltori

UNIONCAMERE ABRUZZO Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura d'Abruzzo

**RAPPRESENTANTI DEL TERZO SETTORE** (COMPONENTI CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO)

APAI Associazione Patologie Autoimmuni

MISERICORDIA CELANO Associazione Volontariato Solidarietà

VALTRIGNI PROTEZIONE CIVILE Protezione Civile Valtrigni onlus

ANFFAS REGIONE ABRUZZO ONLUS Associazione Famiglie di fanciulli e Adulti subnormali

---

## **ALLEGATI**

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)  
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso).